

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

RESOCONTO STENOGRAFICO

554.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	48231, 48331	48398, 48404, 48405, 48406, 48407, 48408,	
		48409, 48410, 48411, 48412, 48417, 48418,	
		48419, 48420, 48426, 48427, 48428, 48429,	
			48430
Disegni di legge:		ALINOVÌ ABDON (PCI)	48264
(Approvazione in Commissione) . . .	48379	ALOI FORTUNATO (MSI-DN)	48409
Disegno di legge (Seguito della discus-		AMATO GIULIANO, <i>Sottosegretario di</i>	
sione):		<i>Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	
Disposizioni per la formazione del		<i>dei ministri</i>	48369
bilancio annuale e pluriennale		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) .	48337,
dello Stato (legge finanziaria 1987)			48348
(4016-bis).		BANDINELLI ANGILO (PR) 48251, 48252,	
PRESIDENTE 48231, 48233, 48234, 48235,			48408
48242, 48243, 48244, 48245, 48246, 48251,		BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 48254, 48263,	
48252, 48253, 48254, 48255, 48260, 48261,		48272, 48273, 48274, 48281, 48311, 48317,	
48262, 48263, 48264, 48265, 48266, 48271,		48362, 48363, 48370, 48376, 48377, 48381,	
48272, 48273, 48274, 48275, 48281, 48282,			48382, 48396, 48419
48283, 48290, 48291, 48292, 48293, 48298,		BECCHETTI ITALO (DC) . 48333, 48334, 48335,	
48299, 48300, 48301, 48302, 48303, 48304,			48409
48305, 48310, 48311, 48317, 48323, 48324,		BIANCHINI GIOVANNI CARLO (DC) 48324, 48343	
48325, 48326, 48331, 48333, 48334, 48335,		BONETTI MATTINZOLI PIERA (PCI)	48411
48336, 48337, 48342, 48343, 48344, 48345,		BOSCO BRUNO (DC)	48261
48346, 48347, 48348, 48354, 48355, 48360,		BOSELLI MILVIA (PCI)	48389
48361, 48362, 48363, 48364, 48365, 48366,		BOSI MARAMOTTI GIOVANNA (PCI) 48363	
48367, 48368, 48369, 48370, 48375, 48376,		CAFARELLI FRANCESCO (DC)	48406
48377, 48378, 48379, 48380, 48381, 48382,		CARRUS NINO (DC), <i>Relatore per la mag-</i>	
48383, 48389, 48390, 48391, 48396, 48397,			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

PAG.	PAG.
<i>gioranza</i> 48232, 48233, 48261, 48273, 48281, 48323, 48331, 48366, 48379, 48383, 48396, 48417, 48418, 48428	PROIETTI FRANCO (PCI) 48282
CASATI FRANCESCO (DC) 48369	PROVANTINI ALBERTO (PCI) 48324
CERQUETTI ENEA (PCI) 48317	RALLO GIROLAMO (MSI-DN) 48272
CERRINA FERONI GIAN LUCA (PCI) 48291	RIDI SILVANO (PCI) 48335
CHELLA MARIO (PCI) 48398	RONCHI EDOARDO (DP) 48260, 48300, 48365, 48390, 48426
CHERCHI SALVATORE (PCI) 48290	SACCONI MAURIZIO (PSI) 48344, 48378, 48382
CIOCCI LORENZO (PCI) 48334	SALERNO GABRIELE (PSI) 48300
CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente</i> <i>della Commissione</i> 48252, 48375, 48378, 48407, 48429	TAMINO GIANNI (DP) . . . 48233, 48261, 48265, 48291, 48293, 48348, 48410, 48411
CODRIGNANI GIANCARLA (Sin. Ind.) 48310	TESSARI ALESSANDRO (PR) 48302
COLONI SERGIO (DC) 48361	TOMA MARIO (PCI) 48283
CRIPPA GIUSEPPE (PCI) 48420	TORELLI GIUSEPPE (PCI) 48252, 48337
CRIVELLINI MARCELLO (Misto) 48408	TRIVA RUBES (PCI) 48242, 48244
CUFFARO ANTONINO (PCI) 48298	VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 48397, 48427, 48430
DONAZZON RENATO (PCI) 48342	Proposte di legge:
FABBRI ORLANDO (PCI) 48275	(Annunzio) 48231, 48331, 48430
FACCHETTI GIUSEPPE (PLI) 48303, 48361	(Approvazione in Commissione) 48379
FERRARI MARTE (PSI) 48326	Proposta di legge costituzionale:
FERRI FRANCO (PCI) 48404	(Annunzio) 48430
GABBUCCIANI ELIO (PCI) 48234	Interrogazioni e interpellanze:
GEREMICCA ANDREA (PCI) 48262	(Annunzio) 48430
GIANNI ALFONSO (PCI) 48346	Risoluzioni:
GIOVANNINI ELIO (Sin. Ind.) 48304	(Annunzio) 48430
GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> . 48233, 48243, 48376, 48377, 48382, 48407, 48411, 48419, 48427, 48429, 48430	Nomina ministeriale:
GRASSUCCI LELIO (PCI) 48345	(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978) 48231
GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.) 48363	Votazione nominale 48311
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) 48265, 48272, 48379, 48380, 48426, 48428	Votazioni segrete 48233, 48235, 48244, 48246, 48255, 48264, 48265, 48266, 48272, 48273, 48274, 48275, 48281, 48282, 48283, 48291, 48292, 48293, 48305, 48317, 48318, 48326, 48335, 48336, 48337, 48345, 48346, 48347, 48348, 48355, 48370, 48382, 48383, 48391, 48397, 48398, 48407, 48410
MANCUSO ANGELO (Sin. Ind.) . . . 48254, 48255	Ordine del giorno della seduta di do- mani 48431
MARRUCCI ENRICO (PCI) 48360, 48361	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo 48431
MIGLIASSO TERESA (PCI) 48245	
MOTETTA GIOVANNI (PCI) 48417	
MUSCARDINI PALLI CRISTIANA (MSI-DN) 48408	
NEBBIA GIORGIO (Sin. Ind.) 48290	
ORSINI BRUNO (DC) 48299	
PALOPOLI FULVIO (PCI) 48407	
PARLATO ANTONIO (MSI-DN) . 48234, 48253, 48271, 48272, 48274, 48274, 48325	
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 48252	
PELLICANÒ GEROLAMO (PRI) . . . 48301, 48367, 48368	
PERNICE GIUSEPPE (PCI) 48354	
POLESELLO GIAN UGO (PCI) 48273	
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . . 48364, 48405	

AVVERTENZA

GLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4016-BIS (LEGGE FINANZIARIA PER IL 1987) CHE NON FIGURINO NEL TESTO DEL RESOCONTO STENOGRAFICO SONO PUBBLICATI NELL'APPOSITO VOLUME ALLEGATO AI RESOCONTI STENOGRAFICI DELLE SEDUTE DEL 6, 7, 11, 12 E 13 NOVEMBRE 1986.

La seduta comincia alle 9,30.

EGIDIO STERPA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.
(È approvato).

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46 secondo comma, del regolamento, i deputati Bambi, Forte, La Malfa e Tremaglia sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 11 novembre 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Norme concernenti il trattamento pensionistico dei lavoratori ex pugili» (4160);

BALBO CECCARELLI ed altri: «Iniziative volte al sostegno dell'occupazione e alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico mediante miglioramento della gestione e della fruizione di musei ed istituti» (4161).

TRAMARIN: «Obbligo dei pubblici impiegati di esibire le proprie generalità» (4162).

Saranno stampate e distribuite.

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978

PRESIDENTE. Il Ministro del turismo e dello spettacolo, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Mario De Paulis a membro del Consiglio Generale dell'Automobile Club d'Italia.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla II Commissione permanente (Interni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987).

Ricordo che nella seduta di ieri si sono concluse le votazioni sui subemendamenti all'emendamento del Governo Tab. B.155 e sull'emendamento stesso, sostitutivo della tabella B allegata all'articolo 1.

Prego l'onorevole relatore per la maggioranza e il rappresentante del Governo di esprimere il parere sugli emendamenti presentati alla tabella C, pubblicati nell'apposito fascicolo 1-*quater*.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli emendamenti Dujany Tab. C. 1, Calderisi Tab. C. 46 e Tamino Tab. C. 30.

Per quanto riguarda l'emendamento Parlato Tab. C. 2, esso dovrebbe essere stato ritirato dai presentatori, essendo stato approvato un emendamento di analogo contenuto.

ALFREDO PAZZAGLIA. Credo che l'emendamento Parlato Tab. C. 2 verrà ritirato dai presentatori.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Minucci Tab. C. 100, Pernice Tab. C. 69, Gualandi Tab. C. 70, Quercioli Tab. C. 71, Bianchi Beretta Tab. C. 72, Bandinelli Tab. C. 47 e Tab. C. 48 e Minucci Tab. C. 73.

Invito l'assemblea ad accogliere l'emendamento Tab. C. 115 della Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 4, Tab. C. 5, e Tab. C. 58, Tamino Tab. C. 31, Bosco Bruno Tab. C. 97 e Tamino Tab. C. 43.

Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 3, Mancuso Tab. C. 6, Bassanini Tab. C. 59, Macciotta Tab. C. 108, Tamino Tab. C. 102, Parlato Tab. C. 33 e Tab. C. 8, Bassanini Tab. C. 10, Tab. C. 11, Tab. C. 12, Tab. C. 13 e Tab. C. 14, Geremicca Tab. C. 74, Picchetti Tab. C. 75, Castagnola Tab. C. 76, e sul subemendamento Macciotta O. Tab. C. 104.1. Raccomando inoltre l'approvazione dell'emendamento Tab. C. 104 della Commissione cui è sostanzialmente identico l'emendamento Altissimo Tab. C. 57. Parere contrario sugli emendamenti Botta Tab. C. 34, Bassanini Tab. C. 15, Tab. C. 16 e Tab. C. 17, Minucci Tab. C. 77, Binelli Tab. C. 78, Grassucci Tab. C. 86, Tessari Tab. C. 49, Cerrina Feroni Tab. C. 106, Bandinelli Tab. C. 50, Tamino Tab. C. 35. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Cerrina Ferroni Tab. C. 79 sostanzialmente analogo all'emendamento Tab. C. 103 della Commissione, di cui raccomando l'approvazione. Parere contrario

invece sugli emendamenti Tessari Tab. C. 53, Tamino Tab. C. 36, Tessari Tab. C. 52 e Tab. C. 51, Giovannini Tab. C. 63, Bassanini Tab. C. 64 e Tab. C. 19, Valensise Tab. C. 18, Giovannini Tab. C. 60, Tab. C. 21 e Tab. C. 20, Bassanini Tab. C. 61, Codrignani Tab. C. 22, Bassanini Tab. C. 23 e Tab. C. 24, Masina Tab. C. 62, Cerrina Feroni Tab. C. 80, Vignola Tab. C. 81. Circa l'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82, esprimo per ora parere contrario, riservandomi in seguito di chiedere il suo accantonamento. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cerrina Feroni Tab. C. 83, Minucci Tab. C. 84, Grassucci Tab. C. 85 e sul subemendamento Macciotta O. Tab. C. 107.1. Raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab. C. 107 della Commissione. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Bianchi Beretta Tab. C. 87, Pollice Tab. C. 37, Ciancio Tab. C. 88; parere favorevole sull'emendamento Sinesio Tab. C. 98 e contrario sull'emendamento Ciancio Tab. C. 89. Raccomando altresì l'approvazione dell'emendamento Tab. C. 105 della Commissione. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 68, Macciotta Tab. C. 90, Bassanini Tab. C. 111, Rodotà Tab. C. 112, Bassanini Tab. C. 113. Invito ovviamente l'Assemblea ad approvare l'emendamento Tab. C. 114 della Commissione. Esprimo quindi parere contrario sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 25 e Tab. C. 26, Boselli Tab. C. 91 e Tamino Tab. C. 39.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Nebbia Tab. C. 99 e accetto l'emendamento del Governo Tab. C. 109.

Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Valensise Tab. C. 40, Crivellini Tab. C. 41, Minucci Tab. C. 92, Fagni Tab. C. 94, Paolopoli Tab. C. 93, Crivellini Tab. C. 42, Bandinelli Tab. C. 54, Vignola Tab. C. 95, Crivellini Tab. C. 44, Geremicca Tab. C. 101, Bandinelli Tab. C. 55, Bassanini Tab. C. 27 e Tab. C. 28, Codrignani Tab. C. 29, Bassanini Tab. C. 65, Tab. C. 66 e Tab. C. 67, Bandinelli Tab. C. 56. Invito la Camera ad approvare l'emendamento Tab. C. 110 della Commissione. Chiederò all'onorevole Pellicanò di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

ritirare il suo emendamento Tab. C. 45, per il quale il parere della Commissione è comunque contrario.

Esprimo parere contrario, infine, sull'emendamento Vignola Tab. C. 96.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Il Governo accetta gli emendamenti della Commissione e raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento Tab. C. 109. Per il resto, concordo con il relatore.

NINO CARRUS, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, Relatore per la maggioranza. La Commissione ritira il suo emendamento Tab. C. 103 perché è assorbito da un analogo emendamento Cerrina Ferroni Tab. C. 79, sul quale ho già espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Carrus.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,55,
è ripresa alle 10,15.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dujany Tab. C. 1,

non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	470
Votanti	303
Astenuti	167
Maggioranza	152
Voti favorevoli	48
Voti contrari	255

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab. C. 46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C. 30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, invito i colleghi a votare a favore sull'emendamento Tab. C. 30 presentato dal gruppo di democrazia proletaria, in quanto non ha alcun senso, rispetto alla drammaticità del problema casa, del problema degli sfratti che è vissuto nelle grandi ma anche nelle piccole città d'Italia, stanziare 80 miliardi per il prossimo anno come anticipazione del nuovo programma decennale di edilizia residenziale pubblica.

Si tratta, in realtà, di una vera e propria presa in giro. È necessario rendere adeguata questa voce. E renderla adeguata significa disporre di stanziamenti idonei. Inoltre, bisogna anche tener presente che non ha senso una graduazione verso gli anni successivi della quota a favore dell'edilizia residenziale pubblica, perché il vero dramma degli sfratti, in base alle

scelte del Governo, si verificherà proprio nell'anno 1987. Un grosso sforzo deve essere fatto, dunque, proprio per il 1987.

Per questi motivi abbiamo presentato il nostro emendamento, che va nella direzione di rendere, se non sufficiente, almeno più verosimile la cifra necessaria per quanto riguarda il programma decennale di edilizia residenziale pubblica.

Chiediamo a tutti i colleghi di rispondere, anche votando a favore sul nostro emendamento, alla domanda che viene non solo dagli sfrattati, ma anche da gran parte dei cittadini che in questo momento vivono drammaticamente il problema della casa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C. 30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parlato Tab. C. 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, faccio presente che si tratta di un emendamento che è stato praticamente assorbito dal subemendamento del Governo che ieri è stato approvato in materia di assistenza i lavoratori delle cooperative di ex detenuti a Napoli. Anche se l'intestazione è diversa, ed anche se la cifra è leggermente diversa, riteniamo che il nostro emendamento sia praticamente assorbito dal subemendamento del Governo ieri approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Parlato, intende ritirare il suo emendamento?

ANTONIO PARLATO. Certo, lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Minucci Tab. C. 100.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Gabbuggiani. Ne ha facoltà.

ELIO GABBUGGIANI. Onorevole Presidente, l'emendamento Minucci Tab.C.100 intende aggiungere la voce relativa alla partecipazione dell'Italia ai programmi di cooperazione europea per la ricerca e lo sviluppo Eureka.

L'emendamento in questione ha lo scopo di rimediare ad una grave carenza del Governo, che ha ignorato la previsione di spesa per la partecipazione dell'Italia al programma di cooperazione europea per la ricerca e lo sviluppo conseguente alla dichiarazione dei principi varata dalla Conferenza ministeriale di Hannover sul programma Eureka.

La cosa è di tale rilevanza che non può essere considerata una semplice dimenticanza e una trascuratezza. L'assenza di adeguate informazioni da parte del Governo, nonostante le numerose sollecitazioni del Parlamento per conoscere la realizzazione del progetto e addirittura la mancata iscrizione della voce di previsione di spesa, esprimono la mancata comprensione dell'importanza del problema, che pregiudica la nostra partecipazione alla cooperazione tra soggetti europei nell'accelerazione del ritmo delle innovazioni e delle invenzioni, che è la finalità del progetto Eureka.

Tale progetto opera nel campo delle tecnologie avanzate nei settori civili, sancendo le finalità non militari dell'iniziativa, e comporta una intensificazione dello sforzo autonomo dell'Europa finalizzato allo sviluppo tecnologico della propria industria, ad un rafforzamento delle posizioni di mercato europeo e ad uno sviluppo dell'occupazione, rendendo così possibile contribuire a porre l'Europa in condizioni di parità nella collaborazione con altre potenze tecnologiche mondiali.

Come è noto, la dichiarazione prevede che soggetti delle specifiche collaborazioni di ricerca possano essere le imprese, gli enti di ricerca, i governi. In forza di ciò questi ultimi devono scegliere quali siano i progetti da finanziare sulla base di

priorità e di criteri ben definiti, assicurare il contributo alle imprese per consentire la partecipazione ai singoli progetti, sviluppare intese rivolte a creare le condizioni più idonee alla diffusione delle conoscenze emergenti dalle ricerche e all'assorbimento delle innovazioni del mercato europeo.

Ciò comporta, quindi, l'adozione di strumenti finanziari e normativi, nonché una struttura nazionale che abbia il compito di gestire e coordinare la partecipazione italiana ad Eureka.

L'Italia, onorevoli ministri del tesoro e della ricerca scientifica, se vuole avere un ruolo in Eureka, occorre che si doti delle capacità nazionali normative e finanziarie adeguate ad assicurare le collaborazioni e a sviluppare un ruolo trainante, alla pari con altri paesi europei.

In questa circostanza — e concludo — desidero anche richiamare l'attenzione del Governo e dei colleghi sulla grave carenza di previsione finanziaria contenuta nella tabella D, ove è stata inserita la somma di 232 miliardi di lire per il finanziamento della partecipazione italiana dei programmi dell'Agenzia spaziale europea. La somma necessaria a coprire gli impegni italiani per il prossimo anno risulta essere certamente assai superiore. Senza questo adeguamento verrebbe fortemente colpita la strategia italiana in campo spaziale civile, perché dovrebbero essere tagliate in maniera rilevante le nostre partecipazioni a progetti quali Columbus (piccola stazione spaziale europea), Arianna, lanciatore europeo Hermes.

Invito pertanto il Governo a considerare con attenzione l'emendamento da noi presentato ed anche a rivedere le cifre previste alla tabella D (Ministero degli affari esteri), capitolo 8251 che, lo ripeto, appare sicuramente insufficiente rispetto alle necessità che si sono palesate (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Minucci Tab. C. 100, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minucci Tab. C. 100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	448
Astenuti	31
Maggioranza	225
Voti favorevoli	186
Voti contrari	262

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Artese Vitale	Bosi Maramotti Giovanna
Artioli Rossella	Botta Giuseppe
Astone Giuseppe	Bozzi Aldo
Astori Gianfranco	Breda Roberta
Augello Giacomo	Briccola Italo
Auleta Francesco	Brina Alfio
Azzolini Luciano	Brocca Beniamino
	Bruni Francesco
Badesi Polverini Licia	Bruzzani Riccardo
Balestracci Nello	Bubbico Mauro
Balzardi Piero Angelo	Bulleri Luigi
Bambi Moreno	
Baracetti Arnaldo	Cabras Paolo
Barbalace Francesco	Caccia Paolo
Barbato Andrea	Cafarelli Francesco
Barbera Augusto	Cafiero Luca
Barca Luciano	Calamida Franco
Barontini Roberto	Calonaci Vasco
Barzanti Nedo	Calvanese Flora
Baslini Antonio	Cannelonga Severino
Bassanini Franco	Capecchi Pallini Maria Teresa
Battaglia Adolfo	Caprili Milziade Silvio
Battistuzzi Paolo	Cardinale Emanuele
Becchetti Italo	Carelli Rodolfo
Belardi Merlo Eriase	Caria Filippo
Bellini Giulio	Carlotta Natale
Benedikter Johann	Carpino Antonio
Benevelli Luigi	Carrus Nino
Bernardi Guido	Casalnuovo Mario
Bianchi Fortunato	Casati Francesco
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Casini Carlo
Bianchini Giovanni	Casini Pier Ferdinando
Bianco Gerardo	Castagnetti Guglielmo
Biasini Oddo	Castagnola Luigi
Binelli Gian Carlo	Cavagna Mario
Bisagno Tommaso	Ceci Bonifazi Adriana
Bochicchio Schelotto Giovanna	Cerquetti Enea
Bodrato Guido	Cerrina Feroni Gian Luca
Bonalumi Gilberto	Chella Mario
Boncompagni Livio	Cherchi Salvatore
Bonetti Andrea	Ciafardini Michele
Bonetti Mattinzoli Piera	Ciaffi Adriano
Bonferroni Franco	Ciampaglia Alberto
Bonfiglio Angelo	Ciancio Antonio
Borghini Gianfranco	Ciccardini Bartolo
Borgoglio Felice	Cifarelli Michele
Borri Andrea	Ciocci Lorenzo
Borruso Andrea	Ciofi degli Atti Paolo
Bortolani Franco	Cirino Pomicino Paolo
Bosco Bruno	Citaristi Severino
Bosco Manfredi	Cobellis Giovanni
Boselli Anna detta Milvia	Codrignani Giancarla

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano

Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Polidori Enzo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocella Francesco
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Samà Francesco

Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Minucci Tab. C:

Abbatangelo Massino
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Boetti Villanis Audifredi
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Parigi Gastone
Parlato Antonio

Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tringali Paolo

Si sono astenuti sull'emendamento Dujany Tab. C.1:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Margari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni

Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio

Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Reichlin Alfredo
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Rindone Salvatore
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco

Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Pernice Tab. C. 69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Gualandi Tab. C. 70, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Triva.

Ne ha facoltà.

RUBES TRIVA. Signor Presidente, se consente, la mia dichiarazione di voto verterà anche sul successivo emendamento Quercioli Tab. C. 71.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Triva.

RUBES TRIVA. Vorrei anzitutto rivolgere al ministro Gorla una domanda, dalla cui risposta dipende se l'emendamento resti formulato nel testo proposto o se venga invece modificato radicalmente.

In questi giorni, sulla stampa di informazione, in particolare sulla stampa finanziaria, è apparsa la notizia che la Cassa depositi e prestiti si accingerebbe a ridurre il tasso per i mutui contratti dagli enti locali nel 1986 dal 10,50 per cento al 9 per cento. È abbastanza evidente che, se la notizia fosse confermata da una dichiarazione del ministro, quanto meno una parte dell'emendamento Gualandi Tab. C.70 dovrebbe essere radicalmente modificata. Ed io sarei lieto, anche per i comuni, di modificarla...

PRESIDENTE. Onorevole ministro del tesoro?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* In ordine a quanto richiesto dall'onorevole Triva, preciso che la notizia alla quale egli ha fatto riferimento è sicuramente fondata, non foss'altro perché anch'io, in qualche occasione (ad esempio domenica scorsa, in un incontro con gli amministratori piemontesi), ho manifestato la stessa intenzione. Si tratta, in buona sostanza, di prendere atto che, in una fase di abbassamento generalizzato del sistema dei tassi, anche quelli che l'onorevole Triva sa essere stati fino ad oggi guardati con particolare attenzione sono destinati a scendere.

L'onorevole Triva non se ne avrà se mi riservo di fornire precisazioni sulla esatta determinazione della cifra, che può anche essere migliore, ma in ogni caso non lontana da quella da lui stesso indicata. Mi riservo tali indicazioni per una ragione che credo comprensibile. Dopo la ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti, questa ultima ha assunto autonomia di bilancio. Non possiamo, dunque, prescindere da tale situazione. È una riserva forse più formale che sostanziale, ma alla quale credo di non potermi non attenere.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI**

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro.* È fuori di dubbio che, come per altro l'onorevole Triva ha facilmente immaginato, a parità di stanziamenti governativi crescerà di parecchio la capacità di finanziamento per gli enti locali, essendo la rata calcolata non più sulla base del 10,50 di riferimento, ma di un tasso inferiore.

Sicuramente i mutui da stipulare godranno di tale vantaggio.

Signor Presidente, colleghi, vi chiedo l'attenzione di pochi minuti. Colgo questa occasione per una riflessione. Il parere contrario del Governo, relativo non soltanto a questo emendamento, ma a tutta

una serie di iniziative alle quali si è fatto riferimento, è fondato anche su una previsione di investimento complessivo, che ho precisato in quest'aula il 4 novembre in sede di replica, che è veramente esasperato (in senso positivo) verso il sistema. Secondo le previsioni ad oggi più accurate, calcolate sulle operazioni già concluse o in fase di conclusione, il sistema degli enti locali (ecco il riferimento all'emendamento) si prevede investirà nel 1987 la somma cospicua di 16 mila 950 miliardi. Faccio riferimento ai pagamenti, cioè alle opere effettivamente realizzate. Questa somma salirà a 18 mila 500 miliardi nel 1988 ed a ventimila nel 1989. Tutto questo quando, in buona sostanza, lo stesso sistema aveva messo insieme, nel 1984, non più di 14 mila 500 miliardi.

Trattasi, cioè, di una prospettiva (e vale lo stesso discorso per tutta un'altra serie di investimenti, come quelli relativi al settore dei trasporti, dell'energia, delle opere varie, della viabilità) che ci suggerisce di contenere lo stanziamento in conto capitale, alla tabella C.

Signor Presidente, concludendo vorrei dare una risposta sostanzialmente positiva all'onorevole Triva, nel senso di confermare l'intenzione del ministro del tesoro di provvedere, tra l'altro con proprio decreto, quindi con atto rapidamente attivabile, a far sì che i mutui da stipulare con la Cassa depositi e prestiti siano regolati da un interesse significativamente inferiore a quello attuale (tra gentiluomini ci si capisce...) e con questo, ovviamente, moltiplicare per una cifra significativa il potenziale di investimento degli enti in questione, pur ricordando che già con la situazione che si è realizzata in questi anni, la capacità di investire da parte degli enti locali è destinata a crescerci di molto, così come avverrà per tutte le altre aree di investimento. Tutto ciò costituisce, tra l'altro, la fondamentale motivazione del parere contrario del Governo rispetto a molte proposte, sicuramente utili ma non coerenti con quadro generale.

PRESIDENTE. Onorevole Triva?

RUBES TRIVA. Signor Presidente, ho certamente apprezzato le informazioni che il ministro ha voluto renderci, confermando le notizie che erano state anticipate dalla stampa. La sua precisazione sulla circostanza che, in ogni caso, il provvedimento riguarderà i mutui che verranno stipulati nel 1987 — precisazione che, del resto, mi attendevo — mi induce a mantenere l'emendamento Gualandi Tab. C. 70, che si fonda su due dati essenziali, in merito ai quali desidero richiamare l'attenzione dei colleghi.

Il meccanismo dei mutui da contrarsi presso la Cassa depositi e prestiti prevedeva, fino al 1984, una copertura, mediante trasferimento statale, di entità pari all'onere complessivo, comprensivo delle quote capitale e degli interessi. Nel 1985 è stato stabilito che una parte dell'onere in questione venga posto a carico dei bilanci delle amministrazioni locali (comunali e provinciali), in rapporto ad un ipotizzato ampliamento (o restituzione) di autonomia impositiva degli enti locali medesimi. Come è ben noto, per altro, l'autonomia impositiva non è stata concessa alle province e ai comuni; di conseguenza, quell'ampia capacità di investimento alla quale il ministro ha poc'anzi accennato non può che basarsi su due situazioni alternative: o i comuni si indebitano fino al collo, creando disavanzi sommersi paurosi; oppure lo stanziamento previsto nella legge finanziaria determinerà una riduzione reale della capacità di investimento dei comuni, e ciò in contrasto anche con tutti gli indirizzi del Governo sul perseguimento di una linea di compressione, della spesa corrente e di esaltazione della spesa di investimento.

La realizzazione pratica di tale indirizzo può essere ravvisata in altri settori, ma non certo in quello degli enti locali. In tale settore, infatti, come ben sa il ministro Gorla, c'era una disponibilità nel 1985, per i mutui del 1984, di contributi statali per 1.200 miliardi, che nello scorso anno si è ridotta a 1.100 miliardi; tale livello resta immutato per quest'anno, senza quindi che si sia dato luogo a quell'incremento, pari all'aumento del

prodotto interno lordo, che corrisponde alla linea di condotta stabilita dal governo per tutti gli investimenti. Inoltre, se si considerano gli emendamenti presentati dal Governo al Senato, sulla legge di finanza locale per il 1987, si può constatare che in effetti questo livello di 1.100 miliardi è destinato a rimanere congelato fino al 1990. Si è quindi verificata una caduta secca della possibilità di investimento da parte degli enti locali, e non una sua esaltazione.

Per queste ragioni, noi manteniamo gli emendamenti Gualandi Tab. C. 70 e Quercioli Tab. C. 71, tendenti non già a dilatare la capacità di investimento degli enti locali, bensì a riportarla ai livelli conseguiti nel 1985, livelli che sono stati poi penalizzati nel 1986 e che rischiano di essere ulteriormente depressi nel 1987 e negli anni successivi.

PRESIDENTE. Ricordo che sugli emendamenti Gualandi Tab. C. 70 e Quercioli Tab. C. 71 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gualandi Tab. C. 70, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	497
Maggioranza	249
Voti favorevoli	214
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quercioli Tab. C. 71, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	498
Maggioranza	250
Voti favorevoli	210
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Beretta Tab. C. 72, per il quale ricordo che è stato richiesto lo scrutinio segreto. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliasso. Ne ha facoltà.

TERESA MIGLIASSO. Desidero illustrare brevemente, signor Presidente, le ragioni per le quali il gruppo comunista voterà sull'emendamento Bianchi Beretta Tab. C. 72 e sollecitare i colleghi degli altri gruppi a fare altrettanto.

A noi sembra che sia cresciuta, in quantità e qualità, in questi anni, una nuova domanda sociale, di migliore tutela della salute, maggiore istruzione e cultura, maggiore autonomia per i singoli ed anche di socializzazione della vita quotidiana.

Tale domanda sociale, lo sappiamo, ha ragioni molteplici. Non vi è dubbio che la crisi occupazionale, che sappiamo avere carattere endemico nel Mezzogiorno ma che è ormai grave in tantissima parte del nord del paese, ha accentuato o creato nuove fasce di povertà e nuove emarginazioni. Vi sono, però, anche altre ragioni che hanno contribuito ad aumentare e, in parte, a diversificare la domanda sociale. Sono innanzitutto i cambiamenti demografici, che vedono aumentare vertiginosamente la popolazione anziana, il ruolo mutato della famiglia e al suo interno quello della donna; poi, nuovi e più alti livelli di sapere e di cultura che, credo, esigono nuove e più qualificate risposte da parte dello Stato sociale e dal complesso delle autonomie locali e postulano una riforma in senso progressista dello Stato sociale.

È, quindi, per mettere in grado i comuni in primo luogo di affrontare in modo concreto, tempestivo ed efficace tali problematiche, che il nostro gruppo ha proposto e voterà a favore di questo emendamento che, voglio ricordarlo, prevede uno stanziamento aggiuntivo, a destinazione vincolata, modulato nel triennio, per estendere gli interventi di carattere sociale verso la maternità, l'infanzia e gli anziani.

Noi siamo persuasi — e con noi, credo, molti colleghi di altri gruppi — che i problemi non si risolvono lasciando a casa le donne per tre anni (come qualcuno ha proposto nei giorni scorsi) o imponendo per legge ai figli di assistere sempre, comunque e soltanto loro, in qualsiasi situazione, gli anziani; siamo persuasi che non è caricando sulla famiglia e soprattutto sulle donne, tutto il peso della tutela e della cura che si possono affrontare in modo corretto, efficace e solidale — soprattutto solidale — questi problemi.

È, invece, ampliando, riformando, qualificando le prestazioni dello Stato sociale che possiamo davvero sostenere i singoli e non lasciare sole, con i loro drammi, i loro problemi e le loro angosce le famiglie che hanno bambini difficili o anziani non autosufficienti, e dare risposte efficaci ai bisogni vecchi e nuovi della nostra società.

È, quindi, dotando i comuni, specie quelli del Mezzogiorno, i piccoli comuni, quelli che hanno scarsi fondi e scarse risorse a loro disposizione, di fondi e strumenti specifici per realizzare servizi quali i nidi, i consultori, le comunità-alloggio, gli affidamenti, i servizi domiciliari e le strutture per gli anziani, che si può costruire ed affrontare efficacemente il grave problema della mortalità infantile, degli abusi sull'infanzia ed i problemi degli anziani, soprattutto di quelli non autosufficienti, che hanno bisogno, lo sappiamo bene, non solo di servizi sanitari, ma di una rete vasta, capillare, qualificata di servizi sociali, quali quelli ricordati finora.

È per queste ragioni, colleghi, che noi voteremo a favore dell'emendamento in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

questione, invitando i colleghi degli altri gruppi ad esprimere anch'essi un voto favorevole (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Beretta Tab. C. 72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	497
Maggioranza	249
Voti favorevoli	189
Voti contrari	308

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni

Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario

Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia

Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto

Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trappoli Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione sull'emendamento Bandinelli Tab. C. 47, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Signor Presidente, colleghi, il mio emendamento Tab. C. 47 è stato presentato per andare incontro ad esigenze che credo tutta la Camera condivide.

È soltanto di pochi giorni fa la notizia riportata da tutti i giornali, insospettabili, secondo la quale la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e il Consiglio superiore della magistratura hanno espresso taluni giudizi sulla situazione dell'ordine pubblico, delle forze di polizia e della giustizia in Calabria, Sicilia e Campania, non esitando a definirla drammatica e assai vicina al livello di rottura.

In particolare nelle dichiarazioni della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e del Consiglio superiore della magistratura veniva indicata come carente la struttura dei servizi di polizia impossibilitati ad andare incontro alle esigenze dell'ordine pubblico. Da qui la presentazione del mio emendamento, che va incontro anche alle esigenze dei sindacati delle forze di polizia che più volte hanno rappresentato la necessità che in queste regioni le strutture delle forze di polizia non siano sistemate tenendo soltanto presenti gli equilibri tra le province, ma tenendo presenti gli indici di criminalità, che evidentemente esigono un ricorso specifico ad una organizzazione delle forze di polizia, anche dal punto di vista dei supporti tecnici e tecnologici, ben superiore a quella che oggi è consentita dagli ordinamenti a disposizione.

Per questi motivi ho presentato questo emendamento che mi pare di estrema urgenza se si vuole che il Parlamento non debba nuovamente trovarsi domani di fronte ad emergenze di giustizia a Napoli o a Palermo e a dover lamentare che le forze di polizia non possono prevenire i fenomeni che poi tutti dobbiamo deplorare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, chiediamo che gli emendamenti Bandinelli Tab. C. 47 e Tab. C. 48 siano votati per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, vorrei invitare l'onorevole Bandinelli a ritirare i suoi emendamenti Tab. C. 47. e Tab. C. 48; analogo invito rivolgo all'onorevole Minucci affinché voglia ritirare il suo emendamento Tab. C. 73.

Infatti, la Commissione bilancio ha presentato l'emendamento Tab. C. 115 che raccoglie, in buona sostanza, le indicazioni in ordine al problema sottoposto alla nostra attenzione mediante la previsione di una spesa nel triennio di 25, 75 e 50 miliardi. La Commissione bilancio si è altresì impegnata a proporre ulteriori adeguamenti, qualora altre esigenze dovessero appalesarsi in occasione dell'esame di uno specifico progetto di legge sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Bandinelli, le chiedo se accoglie o meno l'invito che le è stato rivolto dal presidente della Commissione, onorevole Cirino Pomicino.

ANGIOLO BANDINELLI. La dichiarazione fatta dal presidente della Commissione mi pare importante sia perché accoglie il principio contenuto nel mio emendamento, sia perché ribadisce che allorché verrà presentato uno specifico progetto di legge sull'argomento ci sarà un adeguamento alle reali esigenze.

Ritiro pertanto i miei emendamenti Tab. C. 47 e Tab. C. 48.

PRESIDENTE. Il relatore ha invitato i presentatori a ritirare anche l'emendamento Minucci Tab. C. 73.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Torelli. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TORELLI. Vorrei rilevare che abbiamo presentato questo emendamento, per un complesso di 250 miliardi, per il secondo anno consecutivo. I sindacati, ed in particolare il sindacato autonomo dei lavoratori di polizia, avevano sottolineato la necessità e l'urgenza di un impegno particolare in tre regioni del nostro paese nelle quali il problema della sicurezza interna acquisiva carattere di speciale gravità rispetto alla situazione generale, già così pesante.

L'anno scorso il Governo ritenne di non accogliere tale proposta. Quest'anno, dopo la presentazione del nostro e di altri emendamenti, il Governo ha avanzato una sua proposta, più limitata dal punto di vista quantitativo. L'emendamento Tab. C. 115 della Commissione, fatto proprio dal Governo, prevede infatti una somma di 150 miliardi, modulata in tre anni. Abbiamo anche sentito che è stato assunto l'impegno di verificare la possibilità di aumentare ulteriormente la consistenza finanziaria, se questo si rivelasse necessario durante l'applicazione della legge. Questa dichiarazione ci sembra positiva, anche se vogliamo sottolineare un ritardo terribile in questa direzione. Anche il ministro dell'interno ha dovuto riconoscere con amarezza che, nonostante tutte le precedenti dichiarazioni, in queste tre regioni in particolare la situazione è addirittura drammatica.

Voglio segnalare in particolare che, dopo un anno di appelli e di iniziative di vario genere, per la questura di Palermo sono previste soltanto 25 unità in più rispetto all'anno precedente, nonostante tutto quello che è successo nell'anno trascorso.

Non è certo questo il momento, né è questa la sede per sviluppare un discorso in materia di sicurezza interna. Vogliamo però semplicemente affermare che intendiamo interpretare l'emendamento Tab. C. 115 della Commissione in maniera positiva, come un segnale del Parlamento che i problemi della sicurezza si collocano ai primi posti tra quelli che il paese deve affrontare in via prioritaria.

Auspichiamo che l'azione in questo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

senso non si esaurisca in aride cifre, che si eviti l'accumularsi di residui passivi, che non si cada in una posizione di lassismo e di accettazione acritica di una situazione inaccettabile.

Con queste precisazioni, accogliamo l'invito del relatore a ritirare il nostro emendamento Minucci Tab. C. 73, con l'impegno di ritornare sull'argomento nella misura in cui sarà necessario, all'atto della formulazione della legge (*Applausi all'estrema sinistra*).

ANTONIO PARLATO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Minucci Tab. C. 73.

PRESIDENTE. Le faccio osservare che è stato ritirato, onorevole Parlato.

ANTONIO PARLATO. Allora parlerò per dichiarazione di voto sul successivo emendamento Tab. C. 115 della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo allora alla votazione sull'emendamento Tab. C. 115 della Commissione.

ANTONIO PARLATO. Onorevole Presidente, noi chiediamo la votazione per parti separate su questo emendamento della Commissione. Una parte di esso, infatti, come alcuni emendamenti presentati da altri colleghi, tende ad assicurare un intervento urgente a favore di tre regioni — Campania, Calabria e Sicilia — in cui coesistono intrecci tra potere mafioso e camorristico, potere bancario, infiltrazioni nelle istituzioni e traffico della droga. Tutto questo rende necessario un certo tipo di intervento, di cui la Commissione si è parzialmente (ma molto parzialmente) resa conto. Occorre aumentare la capacità infrastrutturale, logistica e tecnologica per dare una risposta positiva ai problemi di queste regioni.

Chiediamo quindi la votazione per parti separate, dichiarando che esprimeremo parere favorevole sulla prima parte dell'emendamento, anche se siamo rammaricati della scarsa disponibilità per un

intervento realmente capace di incidere in un'area del nostro paese che è particolarmente degradata sul piano della criminalità.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Parlato.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Tab. C. 115 della Commissione, che è stata accettata dal Governo e che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Potenziamento delle forze di polizia nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia:

1987: 25.000;
1988: 75.000;
1989: 50.000.

(È approvata).

Pongo in votazione la restante parte dell'emendamento Tab. C. 115 della Commissione, che è stata accettata dal Governo e che è del seguente tenore:

Conseguentemente, alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e recupero delle aree urbane degradate sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 65.000
1988: 415.000;
1989: 940.000.

(È approvata).

Dobbiamo ora passare alla votazione su alcuni emendamenti identici nella prima parte, ma molto diversi nella restante: mi riferisco agli emendamenti Bassanini Tab. C. 4, Tab. C. 5 e Tab. C. 58. Propongo di votare congiuntamente sulla prima parte di questi emendamenti e poi, separatamente, sulle restanti parti di ciascuno di essi, sempre che l'esito della prima contestuale votazione non precluda le successive.

Onorevole Bassanini, lei concorda con questo modo di procedere?

FRANCO BASSANINI. Sì, signor Presidente.

ANGELO MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, il nostro paese negli ultimi venti anni è stato martoriato da numerosi eventi sismici, con tragici bilanci in termini di vite umane e di danni materiali. Dal Belice al Friuli all'Irpinia, per ricordare solo i terremotati più catastrofici, è venuta ogni volta la drammatica conferma dell'assoluta arretratezza del nostro sistema di protezione civile.

Sappiamo anche, stando alle previsioni di autorevoli sismologi, che per i prossimi decenni è da attendersi un disastroso evento nelle zone esposte a più alto rischio sismico, che sono la Sicilia orientale, il territorio di Avezzano e l'Appennino tosco-emiliano (in particolare la Val di Noto, la Garfagnana e l'*hinterland* di Lucca). Nonostante ciò si continua a non fare nulla, o comunque troppo poco, per prevenire i disastrosi effetti di un evento sismico.

Certo, noi consideriamo come fatto positivo, frutto della battaglia che, come gruppo della sinistra indipendente, conducemmo lo scorso anno, l'aver destinato per il primo triennio la somma di 300 miliardi per l'adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio. E tuttavia riteniamo che tale stanziamento sia del tutto inadeguato per l'avvio di una seria politica di prevenzione. Chiediamo perciò un congruo aumento della spesa prevista, in attesa che sia varato un disegno di legge organico e specifico, quello che, pur essendo stato più volte annunciato dal ministro Zamberletti, non è stato ancora presentato.

Ricordo che in occasione di un incontro con i rappresentanti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL di Catania svoltosi nel novembre dello scorso anno a Roma, il ministro Zamberletti anticipò il conte-

nuto di un disegno di legge sul rischio sismico, quantificandone addirittura la spesa in 4.250 miliardi, mentre la spesa complessiva sarebbe stata, sempre secondo il ministro Zamberletti, di 21.250 miliardi per un piano quinquennale di interventi organici e mirati.

Qualche giorno dopo, in un'intervista rilasciata al quotidiano *La Sicilia* di Catania (il 19 novembre, sempre dello scorso anno), il ministro Zamberletti assunse l'impegno di presentare tale disegno di legge entro i primi mesi di quest'anno, in modo da poter arrivare, disse, in giugno al voto parlamentare.

Ebbene, è trascorso un anno da quell'annuncio, ma del disegno di legge dell'onorevole Zamberletti non sembra esistere ancora traccia alcuna. Noi dunque insistiamo sulla necessità di varare al più presto una legge organica sul rischio sismico, perché riteniamo che, nonostante l'elevato onere finanziario che comporta, convenga in ogni caso spendere per la prevenzione anziché per la ricostruzione.

I terremoti, come tutti sappiamo, sono costati finora alla collettività centinaia di migliaia di miliardi, senza contare le migliaia di vite umane e di famiglie distrutte. Ma, a parte l'entità delle risorse finanziarie occorrenti, il problema deve essere immediatamente affrontato, perché sarebbe un atto di enorme irresponsabilità se il Parlamento nel suo complesso non si facesse carico di operare una grande scelta di civiltà, attuando un programma di salvaguardia delle popolazioni delle zone a più alto rischio sismico, dove vivono oltre 4 milioni di cittadini. L'attuazione di queste complesse opere di prevenzione — che dovrebbero riguardare prima di tutto gli edifici pubblici strategici, scuole, ospedali, prefetture, municipi, e poi gli opifici e l'edilizia privata — metterebbe tra l'altro in moto un volano di attività produttiva assai consistente e costituirebbe un grande antidoto per contenere la disoccupazione di queste aree, dove il degrado socioeconomico ha raggiunto, per la mancanza di sbocchi produttivi, livelli preoccupanti. E poi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

siamo convinti che qualsiasi spesa per far fronte ai fenomeni sismici in sede di prevenzione rappresenti comunque nel tempo, un grande risparmio rispetto agli enormi oneri che la collettività è costretta a subire quando il disastroso evento si verifica, in termini di vite umane e di risorse finanziarie.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, il tempo a sua disposizione è scaduto. *(Al centro si grida: tempo! tempo!).* Onorevoli colleghi, vi prego!

ANGELO MANCUSO. Ho finito, signor Presidente.

Stavo parlando delle risorse finanziarie che sono poi necessarie per la ricostruzione *ex novo* di abitazioni, di infrastrutture e di edifici pubblici.

Per questi motivi rivolgo ai colleghi un pressante invito alla riflessione e chiedo, soprattutto a coloro che sono costretti a vivere nelle zone ad alto rischio sismico, un voto favorevole sull'emendamento Bassanini Tab. C. 4 *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Su questi emendamenti è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle prime identiche parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 4, Tab. C. 5 e Tab. C. 58, recanti gli stanziamenti proposti per gli esercizi dal 1987 al 1989, non accettati dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 492

Maggioranza 247
Voti favorevoli 204
Voti contrari 288

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi
Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Fiovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano

Laganà Mario Bruno

La Ganga Giuseppe

Lagorio Lelio

Lanfranchi Cordioli Valentina

La Penna Girolamo

Lattanzio Vito

Lega Silvio

Leone Giuseppe

Levi Baldini Ginzburg Natalia

Lo Bello Concetto

Loda Francesco

Lombardo Antonino

Lo Porto Guido

Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio

Maceratini Giulio

Macis Francesco

Madaudo Dino

Magri Lucio

Mainardi Fava Anna

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Manca Nicola

Manchinu Alberto

Mancini Giacomo

Mancini Vincenzo

Mancuso Angelo

Manfredini Viller

Manna Angelo

Mannino Antonino

Mannuzzu Salvatore

Marianetti Agostino

Marrucci Enrico

Martellotti Lamberto

Martinat Ugo

Martinazzoli Mino

Martino Guido

Marzo Biagio

Mastella Clemente

Matarrese Antonio

Mattarella Sergio

Matteoli Altero

Mazzone Antonio

Medri Giorgio

Melillo Savino

Memmi Luigi

Meneghetti Gioacchino

Mennitti Domenico

Mensorio Carmine

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Miceli Vito

Micheli Filippo

Migliasso Teresa

Minervini Gustavo

Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto

Mongiello Giovanni

Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena

Montessoro Antonio

Mora Giampaolo

Moschini Renzo

Motetta Giovanni

Mundo Antonio

Napoli Vito

Napolitano Giorgio

Nebbia Giorgio

Nenna D'Antonio Anna

Nicolini Renato

Nicotra Benedetto

Nonne Giovanni

Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio

Parigi Gastone

Parlato Antonio

Pasqualin Valentino

Pastore Aldo

Patuelli Antonio

Pazzaglia Alfredo

Pedrazzi Cipolla Anna Maria

Pedroni Ettore Palmiro

Peggio Eugenio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pinna Mario
Piredda Matteo
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

Riz Roland
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco

Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Onorato Pierluigi
 Rizzi Enrico
 Scovacricchi Martino
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. A seguito della reiezione delle loro prime identiche parti, risultano precluse anche le residue parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 4, Tab. C. 5 e Tab. C. 58.

Dobbiamo votare sull'emendamento Tamino Tab. C. 31. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, noi riteniamo insufficiente il previsto incremento dei fondi per l'adeguamento antisismico degli edifici in zone ad altro rischio. Il collega che mi ha preceduto ha svolto argomentazioni che vanno attentamente valutate: questo disegno di legge, dopo essere stato più volte annunciato, se venisse presentato davvero dal Governo risulterebbe privo di copertura, perchè i 50 miliardi previsti non possono consentire alcun serio avvio di una politica per il riadeguamento antisismico di edifici in zone ad alto rischio. O questo stanziamento irrisorio serve a dilazionare ulteriormente l'intervento, oppure — se c'è la volontà di avviare un piano di risanamento antisismico — occorre adeguare lo stanziamento.

Si parla di 4 o 5 mila miliardi in cinque

anni: noi facciamo una valutazione abbastanza realistica e proponiamo 200 miliardi per l'avvio, 400 per l'anno successivo e 600 per il terzo anno.

Aggiungo che, con la legge sul condono edilizio, si è consentita la sanatoria in oblazione per edifici costruiti in zone anche ad alto rischio sismico, benchè essi non risultassero ancora adeguati alla normativa antisismica, sulla base di progetti ed impegni per l'adeguamento antisismico. Ci troveremmo nella situazione (se non intervenissimo con un piano di risanamento e con un adeguato intervento pubblico), di avere, come Stato e come Governo, consentito la legislazione di queste costruzioni e di aver ricevuto fondi dai cittadini che hanno ottenuto la sanatoria versando l'oblazione; mentre non erogheremo un servizio che invece è dovuto per la sicurezza collettiva di chi abita quelle case ora legalizzate, perchè non vareremmo piani per l'adeguamento antisismico data la mancanza della legge e dei fondi. È, io credo, un impegno già assunto con gli abitanti di quelle zone.

Raccomando pertanto l'approvazione del nostro emendamento Tamino Tab. C. 31.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C. 31, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo votare ora l'emendamento Bosco Bruno Tab.C.97. Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Nel confermare altrimenti il parere contrario su questo emendamento, invito i suoi presentatori a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco?

BRUNO BOSCO. Accetto l'invito a ritirare il mio emendamento Tab.C.97, signor Presidente, facendo notare che in realtà è in formazione la legge per la defi-

nizione delle modalità di spesa di questa somma pur non rilevante: per altro, nasce da un ordine del giorno che ho presentato l'anno scorso, sempre sullo stesso argomento.

È necessario approfondire anche gli aspetti tecnici, per la parte riguardante l'adeguamento dei vecchi edifici, con una normativa che in realtà ancora non c'è. Ritengo che per il 1987 l'importo predisposto da questo disegno di legge finanziaria possa essere sufficiente per avviare il processo di ristrutturazione che ovviamente, per gli anni futuri, dovrà disporre di ben più consistenti risorse finanziarie (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bruno Bosco: il suo emendamento Tab. C. 97 si intende ritirato.

Dobbiamo votare sull'emendamento Tamino Tab. C. 43. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Le precedenti votazioni hanno subito l'influenza dei tagli che si vogliono operare nei settori più qualificati per quanto riguarda l'intervento preventivo, rispetto a problemi come quelli delle catastrofi.

Eventi, questi, che sono sì naturali, ma che la mancanza di prevenzione rende drammatici per complicazioni niente affatto naturali, conseguenti, cioè, a scelte sbagliate relativamente al territorio.

In particolare — come ricorda il collega Ronchi — per quanto riguarda il Mezzogiorno, area ad alto rischio, è stata compiuta la scelta di lasciar correre rispetto ad una politica urbanistica scorretta ed abusivistica. Inoltre, rispetto alla sanatoria dell'abusivismo, non si è avuta la capacità di adeguare la normativa concernente il territorio e le aree urbane nelle quali si è così costruito.

Capisco che vi sia il problema di tagli di spesa e che esso sia rilevante dal punto di vista della maggioranza; tuttavia, noi proponiamo un emendamento sicuramente insufficiente rispetto al fabbisogno del patrimonio abitativo da sottoporre ad

adeguamento antisismico, ma che recupera soldi da un'operazione assolutamente inutile, prevista dalla Tabella C, cioè quella concernente i finanziamenti previsti per il ponte sullo stretto di Messina. Noi proponiamo che i soldi stanziati per la realizzazione di questo ponte, che tra l'altro sarebbe un'opera a grave rischio sismico, vengono devoluti all'adeguamento antisismico, concernente, guarda caso, le stesse aree interessate alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

Con l'accoglimento del nostro emendamento, vi sarebbe la possibilità di qualificare la spesa, indirizzandola verso un settore decisamente più importante per la collettività, senza rischi e garantendo anche quell'ipotetico risultato occupazionale, che si pensa di conseguire per spostare a proprio favore il giudizio dell'opinione pubblica riguardo ad un'operazione, quella del ponte sullo stretto di Messina, che riteniamo inutile.

Per queste ragioni, invitiamo tutti coloro che vogliono salvaguardare la popolazione e dare un segnale contrario all'assurda opera sullo stretto di Messina a votare a favore sul nostro emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C. 43, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo agli emendamenti Bassanini Tab. C. 3., Mancuso Tab. C. 6 e Bassanini Tab. C. 59.

Poiché la prima parte degli emendamenti Mancuso Tab. C. 6 e Bassanini Tab. C. 59 è identica all'emendamento Bassanini Tab. C. 3, ritengo che si debba preventivamente votare congiuntamente sull'emendamento Bassanini Tab. C. 3 e sulla prima identica parte degli emendamenti Mancuso Tab. C. 6 e Bassanini Tab. C. 59, passando poi alla votazione della seconda parte di questi due ultimi emendamenti, a seconda dell'esito della prima votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Geremicca. Ne ha facoltà.

ANDREA GEREMICCA. Chiedo scusa al signor Presidente ed ai colleghi se li intrattengo ancora per un minuto soltanto su una questione che è stata già discussa in occasione dell'esame di emendamenti precedenti ed, in modo particolare, degli emendamenti Bassanini Tab. C. 4, Tab. C. 5 e Tab. C. 58 e Tamino Tab. C. 31 e Tab. C. 43. Mi riferisco, ancora una volta, alla questione della necessità di un intervento per l'adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio.

L'emendamento cui mi riferisco prevede uno stanziamento diverso da quello ipotizzato dagli emendamenti precedenti votati, altrimenti sarebbe risultato precluso. In rapporto ad esso, desidero pregare i colleghi di riflettere sul fatto che in più occasioni il ministro Zamberletti ci ha ricordato la necessità di una legge in materia di adeguamento antisismico, cui dovrebbe corrispondere uno stanziamento che, secondo la sua valutazione, ammonterebbe negli anni a circa 100 mila miliardi. Ebbene, a fronte di questa esigenza ed ipotesi di spesa, la tabella C, secondo la proposta del Governo, contiene una previsione di 50 miliardi. Non voglio fare alcuna ironia sulla enorme differenza tra la cifra imposta e le previsioni effettuate, tanto che ho chiesto la parola per far notare ai colleghi che anche le nostre previsioni sono, tutto sommato, misurate in quanto esse contemplano nel triennio interventi per 300 miliardi. Non è quindi il caso di discutere tanto della quantità, quanto di indicare, attraverso la cifra, la volontà di iniziare seriamente (proponiamo una diversa modulazione della spesa) l'intervento per l'adeguamento antisismico.

Ho ascoltato con attenzione il collega Ronchi il quale ha giustamente espresso meraviglia e preoccupazione rispetto al fatto che la legge n. 47, che prevede la sanatoria per l'abusivismo edilizio, preveda sanatorie anche per edifici ubicati in

zone ad alto rischio sismico. Pertanto se si affrontano le questioni connesse alla sanatoria, bisogna poi affrontare anche le tematiche dell'adeguamento di tali edifici. Vorrei (chiamo a testimone il ministro Zamberletti) che i colleghi tenessero conto che persino dopo alcuni terremoti determinati interventi sono stati realizzati senza il rispetto delle norme antisismiche; il ministro della protezione civile sa che mi riferisco all'ordinanza n. 80. Noi riteniamo quindi che non sia possibile, in questa situazione e con le caratteristiche sismiche del nostro territorio, che in zone ad alto rischio sismico esistano ancora scuole, ospedali, edifici pubblici in genere che non hanno una prospettiva di adeguamento antisismico. Vorrei inoltre aggiungere che un'iniziativa in tale senso potrà non solo salvare vite umane (non intendo intervenire su un terreno diciamo emotivo), ma ci consentirà di elaborare un intervento preventivo, anziché agire dopo che l'evento calamitoso si è verificato, sprestando così ingenti risorse. Infatti dopo ogni terremoto si spendono decine di migliaia di miliardi, mentre si potrebbe benissimo programmare la spesa, attuando un efficace piano di prevenzione il che, soprattutto nel Mezzogiorno, significherebbe occasione di lavoro. In altri termini una nuova qualità della vita per una diversa qualità dello sviluppo.

In conclusione vorrei dire che la rimodulazione della spesa da noi proposta ci sembra compatibile con l'inizio e con l'avvio di una operazione in tal senso. Ci auguriamo infine che tale operazione possa avviarsi subito attraverso un segnale preciso del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Il professor Boschi è un tecnico di fama mondiale ed il ministro Zamberletti lo ha, credo giustamente, scelto per presiedere il comitato sul rischio sismico. Appena eletto il professor Boschi ha rilasciato alcune inter-

viste nelle quali ha denunciato due cose: innanzitutto che nel nostro territorio esistono cinque aree che sono al primo posto nel mondo per rischio sismico; in secondo luogo che il grave pericolo per l'incolumità delle persone ed anche per la finanza pubblica (pensiamo ai costi delle ricostruzioni) deriva dal fatto che gli edifici, a partire da quelli pubblici, non sono costruiti con norme antisismiche. Boschi ha dichiarato: «mi meraviglio che Governo e Parlamento non si facciano carico di un impegnativo piano di adeguamento antisismico degli edifici».

Sostenemmo questa tesi lo scorso anno invano ed oggi il Governo ci propone uno stanziamento modestissimo, 300 miliardi in tre anni, mentre occorrerebbero, per i soli edifici pubblici (scuole, ospedali, caserme dei vigili del fuoco, eccetera) almeno 21 mila miliardi, come ha affermato lo stesso ministro Zamberletti. Allora perché non inserire nella legge finanziaria questo indispensabile stanziamento?

Per concludere vorrei sottolineare che si tratta di una iniziativa che ha effetti, in termini occupazionali, molto ma molto superiori (chiamo il ministro a testimone) di tanti altri investimenti che prevediamo in questa legge finanziaria. L'adeguamento antisismico non richiede procedure di localizzazione: si interviene infatti sugli edifici esistenti; non richiede scelte di tracciato (le scuole e gli ospedali già esistono sul territorio); non richiede espropri, mobilita immediatamente capitali e forze lavoro in un settore, come quello dell'edilizia, che dopo le norme contro l'abusivismo ha forti capacità di offerta non soddisfatte e consente, rispetto ad altri investimenti in grandi infrastrutture, di mobilitare molti più lavoratori per ogni miliardo investito.

Vi sono quindi tutte le ragioni, onorevoli colleghi, per fare questa scelta di civiltà, questa scelta morale (si tratta di salvare centinaia di migliaia di vite umane), scelta che è anche economicamente giusta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. C. 3 e sulle identiche prime parti degli emendamenti Mancuso Tab. C. 6 e Bassanini Tab. C. 59, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti	486
Maggioranza	244
Voti favorevoli	216
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Risultano quindi precluse le restanti parti degli emendamenti Mancuso Tab. C. 6 e Bassanini Tab. C. 59.

Passiamo alla votazione sull'emendamento Macciotta Tab. C. 108. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alinovi. Ne ha facoltà.

ABDON ALINOVI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione alcune argomentazioni a sostegno dell'emendamento Macciotta Tab. C. 108, sul quale vi chiedo un voto favorevole.

Si tratta di un programma di opere in diversi settori della spesa per lavori pubblici, che realisticamente, anno dopo anno, per il prossimo triennio, determineranno meccanismi di sviluppo integrato, soprattutto in alcune aree assai esposte a rischi naturali, ambientali, sociali ma anche politici ed istituzionali, e non soltanto nel Mezzogiorno d'Italia. Si avranno riflessi sull'occupazio-

zione in un lavoro sicuramente produttivo per alcune decine di migliaia di giovani e prospettive di nuove professionalità qualificate. Inoltre, le misure e gli investimenti proposti potrebbero contribuire non poco ad introdurre antidoti efficaci alla sfiducia nelle istituzioni e a suscitare consensi nei confronti dello Stato democratico in alcune aree molto esposte del nostro paese.

Il primo comma dell'emendamento in questione propone nuovi importi per l'adeguamento antisismico, che sono certamente molto inferiori al fabbisogno indicato dal ministro della protezione civile, ma tendono, sia pure in limiti assai misurati, oltre a preservare il patrimonio degli edifici pubblici, cosa molto importante, ad incentivare investimenti anche da parte dei privati, per attrezzare il paese e le aree più esposte al rischio sismico alle eventualità che purtroppo possono, secondo i nostri calcoli, verificarsi nei prossimi anni (penso al Mezzogiorno, a tutta la fascia appenninica e a gran parte dell'Italia centrale).

Il secondo ed il terzo comma dell'emendamento riguardano le aree degradate del nostro paese. So che la Camera ed il Governo si sono spesso interessati dei grandi centri urbani, ma ci sono una serie di centri medi e piccoli, spesso prossimi alle aree metropolitane, in cui esistono gravissimi problemi ed una degradazione che non produce soltanto guasti sul piano sociale, dell'economia e della cultura, ma anche sul terreno della sicurezza del paese. È proprio qui, infatti, in queste aree periferiche, in queste piccole città accanto alle aree metropolitane, che avviene il reclutamento di manovalanza per il crimine organizzato o anche un coinvolgimento di massa da parte dei poteri criminali.

Il terzo comma riguarda il recupero ambientale e territoriale delle aree su cui si è costruito abusivamente. Rispetto a tali aree si è sino ad ora intervenuti soltanto con il provvedimento relativo al condono edilizio. Ma non basta aver riportato in un'area di legalità coloro che hanno costruito abusivamente, se si la-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

sciano le zone ed i territori sui cui sono insidiate le costruzioni abusive in una situazione di degradazione. Bisogna intervenire, proprio perché, emblematicamente, lo Stato non si può presentare come chi attinge ad una sorta di tangente, chiudendo così il problema, ma come una forza democratica che si fa carico dei problemi della gente che ha costruito abusivamente e nei confronti della quale, generosamente, si è provveduto con la sanatoria. Diversamente queste aree degradate diventano oggetto della speculazione affaristica più esosa ed anche della seduzione dei poteri criminali.

Infine l'ultimo comma riguarda il problema dell'adeguamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie accanto ai sistemi portuali. Recentemente siamo stati in Sicilia e ci ha fatto molta impressione vedere grandi dighe nelle quali non confluisce l'acqua perché sono mancate le opere per l'adduzione delle acque. Che senso ha costruire porti, migliorare i sistemi portuali, se poi non si attrezzano adeguatamente le ferrovie e le infrastrutture viarie?

Onorevoli colleghi, spero anche che consideriate le ragioni per le quali io parlo su questo argomento, sulla base di un'esperienza condivisa da molti colleghi di questa Camera, sulla base, cioè, di un'esperienza istituzionale assai difficile, che mi porta a chiedere a questa Camera di dare un segnale positivo (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, devo far osservare ai presentatori dell'emendamento Macciotta Tab. C. 108 e all'Assemblea, che il secondo comma di tale emendamento, relativo alle opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e al recupero delle aree urbane degradate, è precluso dall'emendamento Tab. C. 115 della Commissione, in precedenza approvato.

GIORGIO MACCIOTTA. D'accordo, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sulla restante parte dell'emendamento Macciotta Tab. C. 108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	480
Maggioranza	241
Voti favorevoli	189
Voti contrari	291

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Tamino Tab. C. 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, per ricordare ai colleghi come lo stato del patrimonio storico e artistico nel nostro paese sia veramente in condizioni molto gravi.

Vorrei anche ricordare come, a livello internazionale, lo stato del nostro patrimonio artistico sia considerato in condizioni pessime, al punto di mettere a repentaglio per la coltura mondiale un patrimonio che non può essere considerato soltanto di nostra proprietà.

Inoltre, lo stato pietoso del nostro patrimonio storico ed artistico è un grave *handicap* per il nostro turismo. È evidente, quindi, che non solo per motivi culturali, storici ed artistici, ma anche per motivi economici è necessario un adeguato sforzo finanziario in favore di questo settore.

La manutenzione straordinaria di tale patrimonio è un fatto altamente remunerativo anche in termini economici. Non è un capitolo di spesa di soldi che vanno buttati via. È un investimento produttivo, e così deve essere considerato.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Per queste ragioni, considerando enormemente insufficiente lo stanziamento previsto dal Governo di 70 miliardi per il 1987, ho presentato il mio emendamento Tab. C. 32 al quale penso si possa accedere facilmente dal punto di vista economico. Tale emendamento innalza da 70 a 100 miliardi lo stanziamento relativo per il 1987; si vuole così dare un segnale affinché si ponga mano in modo serio e significativo al problema della manutenzione del patrimonio storico ed artistico del nostro paese.

Invito dunque tutti i colleghi a votare a favore di questo nostro emendamento. Ricordo anche alla Presidenza che abbiamo chiesto che la votazione dell'emendamento avvenga per scrutinio segreto e la invito a rispettare la nostra richiesta, dato che in passato alcuni emendamenti sui quali avevamo chiesto la votazione per scrutinio segreto sono stati invece votati per alzata di mano.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C. 32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	479
Maggioranza	240
Voti favorevoli	210
Voti contrari	269

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

Agostinacchio Paolo
Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benedikter Johann

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni

Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito

Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Nucara Francesco

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Piredda Matteo
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario

Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tramarin Achille
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivonne
 Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zopetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Onorato Pierluigi
 Rizzi Enrico
 Scovacricchi Martino
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Parlato Tab. C. 33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Onorevole Presidente, colleghi, appena tre settimane fa alcuni pescatori, dopo aver gettato le reti al largo di Torre del Greco hanno notato, mentre cercavano di verificare che cosa avessero pescato, che le reti erano completamente sommerse da una ondata di bollicine provenienti dal fondale. Si è così scoperto che un cratere sottomarino si era improvvisamente aperto ad un miglio e mezzo dalla costa.

Interpellati i vulcanologi, il professor Luongo, noto esperto in materia, ha dichiarato che non vi sono motivi di pericolo in questa situazione, ma che il pericolo risiede altrove, giacché dal Vesuvio al cratere sottomarino recentemente scoperto sussiste una faglia di 24 chilometri lungo la quale sono ubicati l'ospedale Maresca, due parchi immobiliari, alcune scuole e un asilo infantile.

Si tratta della medesima faglia, della medesima frattura del suolo nella quale cento anni fa si verificarono una eruzione ed un movimento sismico, duecento anni fa un movimento sismico ed un terremoto, trecento anni fa un terremoto ed un evento sismico. In altre parole, potremmo essere — Dio non voglia — alla soglia di un altro fenomeno del genere.

Dinanzi alla consapevolezza che la Camera ha da questo momento, che il ministro della protezione civile ha da questo momento, che il ministro dei lavori pubblici ha da questo momento, che il Governo ha, che noi abbiamo, come si fa a non assumere l'impegno di prevedere un aumento degli stanziamenti relativi all'adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio (come è questa e come sono tante altre, ma questa più delle altre)? Abbiamo infatti la consapevolezza angosciante di quello che potrebbe accadere e che probabilmente — ce lo auguriamo tutti — non accadrà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Invito pertanto i colleghi a votare a favore del mio emendamento Tab. C. 33 che propone che nelle zone ad alto rischio vi sia un intervento immediato e capace di prevenire. E questa Assemblea ha già dimostrato tale sensibilità, dal momento che emendamenti in tal senso sono venuti da quasi tutte le parti politiche. Tutti avvertiamo la necessità, dinanzi all'emergenza ma anche dinanzi alle caratteristiche geologiche del nostro paese, di prevenire il pericolo con interventi adeguati, ai quali il Governo non si può sottrarre.

Ecco perché invito i colleghi a votare a favore dell'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra indipendente sull'emendamento Parlato Tab. C. 33, e sottolineo che è questa l'ultima occasione che abbiamo nell'anno in corso per fare una scelta che credo moralmente doverosa ed economicamente giusta, e cioè quella di aumentare gli stanziamenti per l'edilizia antisismica.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento Parlato Tab. C. 33.

ANTONIO PARLATO. Chiedo a nome dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale la votazione per scrutinio segreto del mio emendamento Tab. C. 33.

GIORGIO MACCIOTTA. Anche il gruppo comunista si associa alla richiesta testé avanzata dall'onorevole Parlato.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Parlato Tab. C. 33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	483
Maggioranza	242
Voti favorevoli	227
Voti contrari	256

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione sull'emendamento Parlato Tab. C. 8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, l'emendamento Parlato Tab. C. 8 fa riferimento ad una situazione che, dagli ultimi resoconti della stampa, sembra essere diventata di interesse nazionale, se non internazionale.

A Noto vi è il più bel barocco siciliano, vi sono bellissime chiese e bellissimi palazzi. Questo barocco non solo è stato trascurato ma, addirittura, dimenticato. Ed il degrado ambientale è arrivato ad un punto tale che il sindaco ha dovuto decidere di transennare l'intero centro storico, impedendo il transito degli automezzi. Ecco perché questo nostro emendamento fa riferimento non solo alla conservazione ma anche al recupero del patrimonio storico ed artistico della città di Noto, che in gran parte è notevolmente danneggiato se non, addirittura, distrutto. Il Ministero dei beni culturali, dinanzi ad un fenomeno come questo, tace. E vorrei far rilevare che il ministro è addirittura un siciliano e dovrebbe sentire più degli altri questo problema, fosse anche solo per mero interesse elettorale...

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

È dunque necessario un intervento urgente: occorrerebbe avere la certezza che uno stanziamento al riguardo è assicurato per il triennio 1987-1989.

È la ragione per la quale abbiamo presentato l'emendamento in questione sul quale sollecitiamo il voto favorevole di tutti i colleghi al fine di proteggere uno dei beni culturali più interessanti della nostra Italia.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il Comitato dei nove ha espresso parere contrario sull'emendamento Parlato Tab. C. 8 non perché non sia sensibile ai problemi posti della città di Noto, ma perché l'emendamento stesso è di fatto assorbito e superato da un altro emendamento approvato all'unanimità in Commissione, che abbiamo inserito nella tabella C e che prevede nel triennio una spesa di 20, 20 e 40 miliardi per la «conservazione ed il recupero del patrimonio, artistico, monumentale e storico dei centri della Sicilia sudorientale, caratterizzati dal barocco coloniale (Noto, Scicli, eccetera) e dei centri caratterizzati dal barocco leccese». Si tratta quindi di un emendamento che prevede l'inserimento nella tabella C di un provvedimento più ampio che, di fatto, assorbe le proposte avanzate dai colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato Tab. C. 8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	478
Astenuti	1
Maggioranza	240
Voti favorevoli	214
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione sull'emendamento Bassanini Tab. C. 10, che, essendo identico alla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 12, sarà posto in votazione congiuntamente con quest'ultima, mentre la restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 12 sarà posta in votazione qualora la prima sia approvata.

Desidero preliminarmente chiedere all'onorevole Bassanini se conferma il ritiro del suo emendamento Tab. C. 11.

FRANCO BASSANINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poleseello. Ne ha facoltà.

GIAN UGO POLESELLO. Signor Presidente, colleghi, voteremo a favore sull'emendamento Bassanini Tab. C. 10, in quanto pare a noi — ma spero non soltanto a noi — importantissimo ed urgente recuperare, davanti all'annoso fenomeno dell'abusivismo nel nostro paese, una posizione che si ponga in un'ottica non di stagnazione ma di progresso e di sviluppo, di tipo territoriale ma anche economico.

È già stato detto da molti perché mai sia necessario intervenire in questo settore. Vorrei ricordare ai colleghi che questo non è un problema soltanto comunale o regionale, ma che occorrerà — altrimenti non ne usciremo — un vero piano nazionale. È già stato assunto dal ministro Nicolazzi, in proposito, un im-

pegno per un intervento dell'ordine di mille miliardi di lire: a tale impegno, però, non ha fatto seguito alcun passo concreto da parte del Governo. Abbiamo, per parte nostra, già presentato una proposta di legge in materia. Noi siamo dell'avviso che sia giusto collegare la questione dell'abusivismo con il rilevante problema della protezione paesistica ed ambientale. Ritengo che si siano poste le premesse per un diverso atteggiamento del paese, di fronte ad un problema che va assolutamente risolto. Per questo, credo e mi auguro che la nostra proposta possa trovare più ampi consensi nell'Assemblea (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione congiunta sull'emendamento Bassanini Tab. C. 10 e sulla prima, identica parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 12; successivamente, in caso di approvazione, voteremo sulla seconda parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 12; procederemo infine alla votazione sull'emendamento Bassanini Tab. C. 13. Per tutte queste votazioni è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. C. 10, nonché sulla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 12, di identico contenuto, non accettati dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato delle votazione:

Presenti e votanti	480
Maggioranza	241
Voti favorevoli	212
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

È pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 12.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. C. 13, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	475
Maggioranza	238
Voti favorevoli	203
Voti contrari	272

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Bassanini Tab. C. 14. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Mi rimetto a quanto poc'anzi detto dal collega Polesello, per motivare il voto favorevole sull'emendamento ora in votazione.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

ANTONIO PARLATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Parlato?

ANTONIO PARLATO. Per chiedere, signor Presidente, la votazione per parti separate, e cioè prima di quella recante lo stanziamento proposto alla tabella V, e successivamente di quella per l'introduzione di un comma aggiuntivo all'articolo 8.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Parlato. Passiamo ai voti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 14, recante gli stanziamenti proposti per gli esercizi del 1987 al 1989, non accettato dalla Commissione, né dal Governo

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	479
Astenuti	1
Maggioranza	240
Voti favorevoli	219
Voti contrari	260

(La Camera respinge).

È pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 14.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Geremicca Tab. C. 74. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Fabbri. Ne ha facoltà.

ORLANDO FABBRI. Signor Presidente, nella tabella C, per quanto riguarda il dicastero dei lavori pubblici, non c'è alcuna previsione di spesa relativa al problema degli istituti autonomi case popolari, neppure per un prossimo futuro.

Questi istituti, il cui debito, sia pure riferito ad alcuni di essi, assomma ad oltre miliardi, vanno profondamente riformati perché non più funzionali ad una moderna politica per la casa.

Da tempo il Parlamento sta esaminando il provvedimento che dovrà consentire il loro risanamento e la loro rior-

ganizzazione, per renderli più efficienti e trasparenti nella gestione. Solo con modifiche di questo tipo, infatti, essi potranno continuare a svolgere un importante ruolo nell'intervento pubblico per l'edilizia abitativa; intervento pubblico che crediamo dovrà mantenere una funzione centrale attraverso, diciamo, un nuovo varo del piano poliennale.

Gli stanziamenti qui proposti (150 miliardi per il 1988 ed altrettanti per il 1989) dovranno servire a garantire e sostenere il corretto e rapido passaggio dai vecchi ai nuovi IACP, che dovranno partire *ex novo*, senza trascinarsi dietro gli attuali difetti e la perversa spirale dell'indebitamento che caratterizza oggi la situazione di alcuni di essi. Perciò gli stanziamenti qui proposti dovranno servire non tanto a ripianare parte del debito, quanto invece, ripeto, a sostenere il passaggio ad una nuova gestione degli IACP e a garantire i programmi per il loro risanamento debitorio ed il loro sviluppo.

Per questi motivi invito i colleghi a votare a favore sull'emendamento *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Geremicca Tab. C. 74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	475
Maggioranza	238
Voti favorevoli	184
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Albertini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo

Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forner Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Foschi Franco	Lenoci Claudio
Foti Luigi	Leone Giuseppe
Fracchia Bruno	Levi Baldini Ginzburg Natalia
Francesca Angela	Lo Bello Concetto
Franchi Franco	Lobianco Arcangelo
Franchi Roberto	Loda Francesco
	Lombardo Antonino
Galli Giancarlo	Lo Porto Guido
Galloni Giovanni	Lops Pasquale
Garavaglia Maria Pia	Lucchesi Giuseppe
Gargani Giuseppe	Lussignoli Francesco Pietro
Gasparotto Isaia	
Gatti Giuseppe	Macaluso Antonino
Gelli Bianca	Macciotta Giorgio
Genova Salvatore	Maceratini Giulio
Geremicca Andrea	Macis Francesco
Germanà Antonino	Madaudo Dino
Ghinami Alessandro	Magri Lucio
Giadresco Giovanni	Mainardi Fava Anna
Gianni Alfonso	Malfatti Franco Maria
Gioia Luigi	Malvestio Piergiovanni
Giovagnoli Sposetti Angela	Manca Nicola
Giovannini Elio	Manchinu Alberto
Gitti Tarcisio	Mancini Giacomo
Goria Giovanni	Mancini Vincenzo
Gradi Giuliano	Mancuso Angelo
Graduata Michele	Manfredi Manfredo
Granati Caruso Maria Teresa	Manfredini Viller
Grassucci Lelio	Manna Angelo
Grippo Ugo	Mannino Antonino
Grottola Giovanni	Mannuzzu Salvatore
Gualandi Enrico	Marianetti Agostino
Guarra Antonio	Marrucci Enrico
Guerrini Paolo	Martellotti Lamberto
Guerzoni Luciano	Martinat Ugo
Gullotti Antonino	Martinazzoli Mino
	Martino Guido
Ianni Guido	Marzo Biagio
Ianniello Mauro	Mattarella Sergio
Ingrado Pietro	Matteoli Altero
Intini Ugo	Mazzone Antonio
	Medri Giorgio
Jovannitti Alvaro	Meleleo Salvatore
	Melillo Savino
Labriola Silvano	Memmi Luigi
Laganà Mario Bruno	Meneghetti Gioacchino
Lagorio Lelio	Mennitti Domenico
Lamorte Pasquale	Mensorio Carmine
Lanfranchi Cordioli Valentina	Merloni Francesco
La Russa Vincenzo	Merolli Carlo
Lattanzio Vito	Miceli Vito
Lega Silvio	Micheli Filippo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe

Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Ganni

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Parlato
tab. C. 8:*

Vignola Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Bassa-
nini Tab. C. 14:*

Cattanei Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Onorato Pierluigi
 Rizzi Enrico
 Scovacricchi Martino
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

NINO CARRUS. *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza.* Desidero proporre, signor Presidente, l'accantonamento degli emendamenti Picchetti Tab. C. 75, Castagnola Tab. C. 76, del subemendamento Macciotta 0. Tab. C. 104. 1, nonché degli emendamenti Tab. C. 104 della Commissione, Altissimo Tab. C. 57 e Botta Tab. C. 34, poiché mi risulta che il Governo abbia intenzione di presentare un emendamento relativo alla materia contenuta in tali emendamenti, che il Comitato dei nove esaminerà al termine della seduta questa mattina.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni alla proposta del relatore per la maggioranza rimane così stabilito.

Passiamo alla votazione sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 15 e Tab. C. 16, che differiscono unicamente per la seconda parte. Se i presentatori, quindi, sono d'accordo procederemo innanzitutto alla votazione congiunta sulla prima parte dei due emendamenti che, lo ripeto, è identica. Se sarà approvata, si passerà alla votazione separata delle restanti parti degli emendamenti.

FRANCO BASSANINI. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla identica prima parte degli emendamenti Bassanini Tab. C. 15 e Tab. C. 16, recante gli stanziamenti previsti per gli esercizi dal 1987 al 1989, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	479
Maggioranza	240
Voti favorevoli	200
Voti contrari	279

(La Camera respinge).

Pertanto, resta preclusa la seconda parte degli emendamenti Bassanini Tab. C. 15. e Tab. C. 16.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. C. 17., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	342
Astenuti	120
Maggioranza	172
Voti favorevoli	78
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Minucci Tab. C. 77.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

FRANCO PROIETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il voto favorevole dei deputati del gruppo del PCI sull'emendamento Minucci Tab. C. 77 e ci auguriamo anche con quello dei colleghi di altri gruppi ci proponiamo di istituire un adeguato fondo per consentire l'ammmodernamento in un triennio delle infrastrutture aeroportuali più significative del nostro paese.

Gli aeroporti, a cominciare da quelli di Roma e Milano, risultano oggi assolutamente inadeguati a rispondere alle esigenze di un paese civile e sviluppato come il nostro; in un paese che ha l'ambizione di proporsi negli anni futuri, come precisa il piano generale dei trasporti approvato dal Consiglio dei ministri, quale cerniera dei traffici mondiali e che ha nell'industria turistica uno dei cardini del suo sviluppo.

L'esigenza di ammodernare il nostro sistema aeroportuale è presente a tutti i colleghi (basta essere in questi giorni dover partire da Milano per rendersene conto); tutti i colleghi conoscono le insufficienze dei nostri scali e sono in grado di fare paragoni con gli scali di altri paesi europei, per altro nostri concorrenti nel proporsi come cerniera dei traffici mondiali risultanti oggi più agili e moderni.

L'adeguamento dei nostri aeroporti riguarda le aerostazioni, le piste, i sistemi di assistenza per il decollo e l'atterraggio, le misure per migliorare le strumentazioni che garantiscono adeguati livelli di sicurezza, ma riguardano anche le infrastrutture intermodali decisive per la movimentazione delle merci e per i raccordi stradali, ma soprattutto ferroviari, per collegare rapidamente gli aeroporti alle aree metropolitane.

Con l'approvazione di questo emendamento avremmo a disposizione i mezzi per intervenire sui più importanti aeroporti italiani e daremmo completa attuazione, per questo comparto, al piano ge-

nerale dei trasporti. Se la Camera approverà, come ci auguriamo, l'emendamento in questione, il Governo dovrà sentirsi impegnato a presentare nelle prossime settimane il programma nazionale degli aeroporti che in più occasioni ha dichiarato di aver approntato e con il quale darebbe finalmente attuazione alla legge n. 825 del 1973 (dopo tredici anni sarà pur doveroso dare attuazione a quella legge).

Tale programma, al quale ci si dovrà riferire per l'erogazione dei fondi, dovrà riclassificare gli aeroporti ponendo fine a rivendicazioni, a volte campanilistiche e a volte giustificate, la cui eco si è avuta anche in quest'aula in più occasioni, e definendo le priorità di intervento.

Ci rimettiamo alla sensibilità dei colleghi e li invitiamo a votare con noi questo emendamento considerando la straordinaria urgenza di assicurare adeguate infrastrutture ad un tipo di trasporto al quale si avvicinano via via fasce sociali sempre più ampie e che è destinato ad avere un notevole incremento nei prossimi anni (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minucci Tab. C. 77., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	458
Maggioranza	230
Voti favorevoli	199
Voti contrari	259

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Binelli Tab. C. 78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Toma. Ne ha facoltà.

MARIO TOMA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in esame tende ad aumentare gli stanziamenti per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura e le quote nazionali per al'attuazione del regolamento CEE riguardante i programmi integrati mediterranei, oltre a finanziare un programma straordinario per la forestazione produttiva.

Tale aumento viene richiesto anche alla luce del fatto che per tre anni l'agricoltura italiana, dopo la scadenza della legge quadrifoglio, è rimasta senza una legge di programmazione.

La legge pluriennale di recente approvata ha certo ovviato al problema; ha però lasciato irrisolta la questione degli stanziamenti, che rimangono inferiori rispetto al passato. In modo particolare viene sacrificata la voce che riguarda gli investimenti produttivi. Tutto ciò continua a produrre un forte indebitamento a breve della nostra agricoltura e una diminuzione degli investimenti per il miglioramento fondiario e per l'ammodernamento delle aziende. Aumenta così il deficit agricolo-alimentare, che di recente è diventato la prima voce passiva della nostra bilancia dei pagamenti.

Il calo degli investimenti pubblici, naturalmente, porta anche alla mancata utilizzazione di ingenti risorse provenienti dai regolamenti comunitari. Assistiamo così al paradosso che il Governo critica la Comunità economica europea per la sua politica, ma poi lesina sugli investimenti e stanziamenti nazionali per l'utilizzazione dei fondi comunitari.

Ecco perché, con l'emendamento in questione, tendiamo ad eliminare tale contrattazione, a dare più coerenza alla nostra politica nei confronti della Comunità economica europea, e ad aumentare i finanziamenti necessari per l'attuazione

della recente legge pluriennale e, in particolare, per il PIM, la forestazione e la ricerca scientifica.

Si tratta, tra l'altro, di un'impostazione su cui converge un ampio arco di forze politiche, di cui ci facciamo interpreti. È una richiesta che viene unitariamente da tutte le regioni italiane — ripeto, da tutte le regioni italiane. È una richiesta sostenuta, in vari modi e in varie sedi, da tutte le organizzazioni professionali agricole che lavorano nel settore. È un'azione alla quale non possiamo sottrarci, se vogliamo eliminare agitazioni inconcludenti e denunce all'esterno di quest'aula. Per questi motivi raccomandiamo l'approvazione dell'emendamento Binelli Tab. C. 78 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binelli Tab. C. 78, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	466
Maggioranza ...:.....	234
Voti favorevoli	202
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Alagna Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo

Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio

Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Mundo Antonio

Napoli Vito

Natta Alessandro

Nebbia Giorgio

Nenna D'Antonio Anna

Nicotra Benedetto

Nonne Giovanni

Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio

Olivi Mauro

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio

Parigi Gastone

Parlato Antonio

Pasqualin Valentino

Pastore Aldo

Patuelli Antonio

Pazzaglia Alfredo

Pedrazzi Cipolla Anna Maria

Pedroni Ettore Palmiro

Peggio Eugenio

Pellegatta Giovanni

Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario

Pernice Giuseppe

Perrone Antonino

Perugini Pasquale

Petrocelli Edilio

Petruccioli Claudio

Picchetti Santino

Piccoli Flaminio

Pierino Giuseppe

Piermartini Gabriele

Pinna Mario

Piredda Matteo

Pisani Lucio

Pisicchio Natale

Pochetti Mario

Poggiolini Danilo

Polesello Gian Ugo

Poli Bortone Adriana

Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo

Pollice Guido

Pontello Claudio

Potì Damiano

Preti Luigi

Proietti Franco

Provantini Alberto

Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni

Radi Luciano

Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Reggiani Alessandro

Reina Giuseppe

Riccardi Adelmo

Ricciuti Romeo

Ricotti Federico

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rindone Salvatore

Riz Roland

Rizzo Aldo

Roccella Francesco

Rocchi Rolando

Rocelli Gianfranco

Rodotà Stefano

Romano Domenico

Romita Pier Luigi

Ronchi Edoardo

Ronzani Gianni Vilmer

Rosini Giacomo

Rossattini Stefano

Rossi Alberto

Rossi di Montelera Luigi

Rossino Giovanni

Rubbi Antonio

Rubinacci Giuseppe

Rubino Raffaello

Ruffini Attilio

Ruffolo Giorgio

Russo Francesco

Russo Giuseppe

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Sacconi Maurizio
 Salerno Gabriele
 Samà Francesco
 Sanese Nicola
 Sanfilippo Salvatore
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro Angelo
 Sanlorenzo Bernardo
 Sannella Benedetto
 Santarelli Giulio
 Santini Renzo
 Sanza Angelo Maria
 Sapio Francesco
 Saretta Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Sastro Edmondo
 Savio Gastone
 Scaramucci Guaitini Alba
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Silvestri Giuliano
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivonne
 Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Bas-
 sanini Tab. C. 17:*

Alborghetti Guido
 Amadei Ferretti Margari
 Angelini Vito
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese

Badesi Polverini Licia
 Baracetti Arnaldo
 Barca Luciano
 Barzanti Nedo
 Bellini Giulio
 Benevelli Luigi
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Boncompagni Livio
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Borghini Gianfranco
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Casalinuovo Mario
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciofi degli Atti Paolo
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Manca Nicola
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Natta Alessandro

Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petruccioli Claudio
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Provantini Alberto

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sastro Edmondo
Scaramucci Guitini Alba
Serri Rino
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbe Ivanne

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Grassucci Tab. C. 86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, il gruppo della sinistra indipendente voterà a favore su questo emendamento che è stato firmato anche da colleghi di altri gruppi.

Non c'è bisogno di sottolineare l'importanza che rivestono queste modifiche, perché tutti sanno che abbiamo bisogno di liberarci dalla dipendenza dai prodotti petroliferi e che occorre potenziare le risorse geotermiche, per le quali viene aumentato l'importo stanziato, nonché l'uso del metano, soprattutto nelle grandi città, e degli impianti misti (per esempio, per bruciare acqua e carbone). Si tratta, per altro, di soluzioni importanti dal punto di vista ecologico, oltre che da quello del

risparmio energetico; queste modifiche, a parere mio e dei miei colleghi presentatori dell'emendamento, sono quindi essenziali. Basta ricordare la polemica che sta vivendo la città di Roma in questo periodo, che è dovuta all'inquinamento provocato dall'impiego dei prodotti petroliferi per il funzionamento degli impianti di riscaldamento domestico e per l'uso dei mezzi di trasporto, per evidenziare come l'incentivazione degli usi civili del metano, soprattutto nelle grandi città, alleggerisca i danni arrecati all'ambiente.

Sono queste le ragioni per le quali raccomando a tutti i colleghi di esprimere il loro voto favorevole sull'emendamento Grassucci Tab. C. 86.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, l'emendamento Grassucci Tab. C. 86 propone, come ricordava poc'anzi il collega Nebbia, la costituzione di un fondo per il finanziamento di interventi di grande dimensione nel campo del risparmio e della diversificazione delle fonti energetiche. Tali progetti riguardano la cogenerazione di energia elettrica e a vapore, l'applicazione delle miscele acqua-carbone, il teleriscaldamento, eccetera.

Allo stato attuale, molti grandi progetti sono bloccati: a titolo esemplificativo (ma la lista è davvero molto lunga), richiamo il caso dell'importante progetto di teleriscaldamento di un'area milanese, che comporta un impegno di 1.450 megawatt termici da cogenerazione. Interventi di questa dimensione sono destinati a restare sulla carta, anzitutto perché non sono ammissibili ai finanziamenti previsti dalla legge sul risparmio energetico, le cui esigue risorse non sono neppure sufficienti a sostenere gli interventi di piccola e media dimensione.

Di qui discende la necessità di prevedere un fondo apposito per i grandi progetti, che altrimenti continueranno a re-

stare nei cassetti, così come hanno denunciato gli amministratori di tante grandi città nel recente convegno organizzato dalla CISPEL (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, chiedo a tutti i colleghi di votare a favore sull'emendamento Grassucci Tab. C. 86, ricordando che già in Commissione sono stati raddoppiati gli stanziamenti, su proposta dei deputati del gruppo di democrazia proletaria, per la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche. Si è però trattato di un aumento di carattere minimale; per far fronte all'insieme dei problemi posti dall'emendamento in esame la cifra finora stanziata dal Governo è però del tutto insufficiente.

Tenuto conto della drammaticità dei problemi che ci assillano, ed in vista del dibattito che sul problema si svolgerà nella conferenza nazionale sull'energia, auspico che si voglia dare garanzie di poter trovare copertura finanziaria per futuri provvedimenti che vadano nella direzione indicata da questo emendamento.

Mi auguro infine che conseguentemente la Camera voglia modificare gli stanziamenti destinati all'ENEA, visto che i fondi che dovessimo ora decidere di dedicare a queste attività non potrebbero certo essere affidati a quell'ente (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Su questo e sul successivo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grassucci Tab. C.

86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Voti favorevoli	189
Voti contrari	258

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tessari Tab. C. 49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	446
Maggioranza	224
Voti favorevoli	46
Voti contrari	400

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 106.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerrina Feroni. Ne ha facoltà.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Il mio emendamento Tab. C. 106, sul quale invitiamo tutti a votare a favore, prevede un consistente, anche se realistico, incremento delle risorse destinate alla piccola impresa e all'artigianato. Su quest'ultimo punto torneremo poi più diffusamente ma comunque ci sembra che questa materia meriti già ora un brevissimo ragionamento.

Possiamo tutti convenire, colleghi, che nel corso di questi anni è stato portato avanti un grande processo di ristrutturazione, anche finanziaria, delle imprese, che però ha toccato solo marginalmente l'impresa minore, mentre ha avvantaggiato la grande impresa e i grandi gruppi, per la natura stessa di questo processo, volto essenzialmente alla sostituzione di lavoro, per le opportunità di ricorso alla intermediazione finanziaria (pensiamo alla borsa, che è stata certamente un grande collettore di risparmio privato per la ricapitalizzazione della grande impresa) e per le maggiori possibilità di accesso alle risorse pubbliche.

Il dato politico su cui bisogna riflettere è che vi è stata in questi anni una forte redistribuzione di ricchezza e di potere dall'impresa minore alla grande, a causa di un insieme di politiche. E si è prodotto così uno squilibrio, un dualismo che è esattamente rovesciato rispetto a quello degli anni '70, con un indebolimento dell'impresa minore e una marginalizzazione di aree e sistemi, cioè di imprese che talvolta non possono tenere il passo della lepre, cioè della riorganizzazione finanziaria, proprietaria, gestionale.

Voglio solo ricordare due indici: dal 1984 ad oggi la piccola e media impresa ha perso posti di lavoro, soprattutto perché si è estinta, nel senso che molte imprese non sono riuscite a superare la soglia di marginalità; e, in secondo luogo, la perdurante rilevanza degli oneri finanziari sul fatturato e il rapporto tra mezzi propri e indebitamento, che resta nella piccola e media impresa assai più elevato che non nella grande impresa.

C'è dunque bisogno di una grande politica per l'impresa minore, una politica che preveda più risorse, una legislazione specializzata per innovazioni e servizi, un decentramento delle competenze e circuiti finanziari mirati. Tutto ciò non può essere totalmente inserito nella legge finanziaria, ma questa dovrebbe rappresentare il presupposto di una svolta politica, dovrebbe almeno contenerne il segno, ma così non è ed i

collegi degli altri gruppi che fanno parte della Commissione industria lo sanno benissimo.

La legge finanziaria per l'anno 1987 riserva all'impresa minore, in valore reale, risorse inferiori a quella del 1986; la strumentazione è vecchia, è una sorta di appendice monca e subalterna della grande impresa. Vi è una continuità, della legge finanziaria, che rischia di condannare l'insieme delle imprese minori alla marginalità! La consapevolezza di una politica nuova si è fatta strada fra tutti i gruppi della Commissione industria. Noi chiediamo ora coerenza nel voto: l'Assemblea accolga tutta la rilevanza non solo produttiva, ma sociale e politica, della questione considerata (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	459
Maggioranza	230
Voti favorevoli	197
Voti contrari	262

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bandinelli Tab. C. 50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	463
Maggioranza	232
Voti favorevoli	176
Voti contrari	287

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione sull'emendamento Tamino Tab. C. 35. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Ricordo all'Assemblea che il rifinanziamento della legge n. 308 in questo momento è in discussione presso la Commissione industria della Camera; è stato accantonato proprio per verificare quale finanziamento sarà stanziato in sede di esame della legge finanziaria e per poter fare i giusti calcoli, in rapporto a quanto verrà stabilito.

Il mio gruppo propone per gli anni 1988 e 1989 un adeguamento corrispondente esattamente a quanto chiesto dal ministro Zanone per la legge finanziaria per il 1987 e successivamente tagliato dal Governo. Quindi, la nostra è la proposta che avanzò a suo tempo il ministro dell'industria Zanone: ricordo che il rifinanziamento della legge n. 308 e, in generale, il problema del risparmio energetico, sono di notevole attualità per fronteggiare le richieste energetiche del nostro paese. Infine, aggiungo che nel decennio 1973-1983 il Giappone raggiungeva un risparmio energetico del 32 per cento rispetto al prodotto interno lordo: nello stesso periodo, in Italia abbiamo registrato il 16 per cento, e se ci decidiamo ad investire adeguatamente nel risparmio energetico, possiamo garantire alla nostra economia ed alla nostra industria una capacità concorrenziale rispetto agli altri paesi sviluppati che in questo momento possono garantire migliori capacità di penetrazione nei mercati mondiali, grazie anche agli investimenti operati nel

settore del risparmio energetico! (Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C. 35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	469
Maggioranza	235
Voti favorevoli	188
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera

Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato

Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Fino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Formica Rino
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo

Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni

Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Seppia Mario
Serafini Massimo
Serrentino Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Serri Rino
 Servello Francesco
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sospiri Nino
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Edigio
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tramarin Achille
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Onorato Pierluigi
 Rizzi Enrico
 Scovacricchi Martino
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79.

Ricordo che Commissione e Governo hanno accolto questo emendamento, avendo la Commissione ritirato il proprio emendamento Tab. C. 103.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuffaro. Ne ha facoltà.

ANTONINO CUFFARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79 proponiamo di assegnare al finanziamento ENEA, iscritto nella Tabella C, Ministero dell'industria, 350 miliardi per garantire la prosecuzione, nei primi 6 mesi del 1987, dell'attività dell'ente, con la esclusione di ulteriori contratti, dei programmi di collaborazione europea sullo sviluppo dei reattori veloci, della realizzazione dell'impianto PEC e dei connessi programmi sul ciclo del combustibile.

Come si vede, si tratta di un emendamento molto importante per il futuro dell'ENEA, che vive attualmente una fase di precarietà, un momento cruciale che rischia di compromettere un patrimonio irrinunciabile di competenze, di capacità professionali, in aree tecnico-scientifiche di frontiera.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

L'ENEA versa, infatti, da due anni in un regime finanziario di provvisorietà, al di là delle vicende del dopo Chernobil; un regime di provvisorietà che determina uno stato d'incertezza, di scoraggiamento dei quadri della ricerca, dei tecnici, di tutto il personale. Vi sono energie mortificate, c'è il pericolo di una diaspora che può avere gravi conseguenze sulla rete scientifica pubblica del nostro paese, che deve realizzare progetti di ricerca finalizzata ed anche una politica di trasferimento dei risultati della ricerca nel sistema produttivo, cioè la politica della diffusione e delle innovazioni.

È vero, onorevoli colleghi: dopo l'evento di Chernobil si è rafforzata la necessità di una riflessione e di una revisione dei programmi dell'ente e si sono già consolidate alcune ipotesi (il blocco dell'impianto PEC e dei programmi sul ciclo del combustibile, il disimpegno dai programmi sullo sviluppo dei reattori veloci); sono comunque i risultati della conferenza nazionale sull'energia e, a parere nostro, le valutazioni del paese, attraverso un voto consultivo, a dover decidere per quanto riguarda gli aspetti del nucleare concernenti la politica energetica. Quali che siano, però, le decisioni sul fronte energetico e sul nucleare, il paese — bisogna saperlo — ha necessità di un ente come l'ENEA ed anzi ha bisogno che esso si rafforzi e si qualifichi sempre di più, se veramente si vogliono raggiungere risultati significativi nel campo del contenimento dei consumi energetici, in quello delle fonti alternative rinnovabili e se non vogliamo trovarci in futuro, in materia di innovazione e di tecnologia di punta in campo energetico — si pensi alla fusione termonucleare — in posizione di retroguardia e di subordinazione.

Se il finanziamento dell'ENEA non fosse considerato una priorità assoluta nell'interesse nazionale, rischieremmo di perdere un patrimonio che costituisce una garanzia rispetto agli stessi problemi della sicurezza e della protezione ambientale, di cui l'ente si occupa in collegamento stretto con gli enti territoriali. Sono questi i motivi che ci inducono a

votare a favore sull'emendamento in votazione, il quale, se approvato, consentirà all'ENEA di andare oltre la conferenza e di non aggravare irrimediabilmente la sua situazione. Con il nostro emendamento si assicura infatti un flusso finanziario sufficiente a proseguire, per un lasso di tempo in cui si potrà gestire la fase di transizione, i progetti non contestati dall'ENEA. L'alternativa all'emendamento sarebbe uno stillicidio di decreti; un ulteriore sbandamento dell'ente, dei suoi quadri, dei suoi progetti validi; il deterioramento di un patrimonio che regge al confronto internazionale e che, se valorizzato e correttamente utilizzato, potrebbe dare molto al paese. Per queste ragioni poniamo all'attenzione dei colleghi il nostro emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79 perché sia approvato (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bruno Orsini. Ne ha facoltà.

BRUNO ORSINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro voto sull'emendamento in votazione richiede una breve motivazione. I proponenti, come del resto già aveva indicato la Commissione con il suo emendamento Tab. C. 103, poi ritirato, richiedono di assegnare all'ENEA, sino al 30 giugno 1987, le somme previste dal piano quinquennale approvato da oltre un anno dal CIPE, ma bloccato al Senato per ragioni che i colleghi conoscono. In questa situazione il finanziamento dell'ente è da tempo affidato a decreti-legge trimestrali che appesantiscono i lavori parlamentari e che comunque non costituiscono certo lo strumento più idoneo per affrontare problemi la cui natura esige valutazioni, programmazioni e decisioni di lungo termine e di ampio respiro. Siamo quindi favorevoli alla proposta, sia della Commissione sia dell'onorevole Cerrina Feroni, di risolvere tale questione fino al 30 giugno del prossimo anno.

L'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79 pone però una seconda questione ad

ulteriore precisazione di una indicazione già contenuta nel decreto-legge sulla materia in fase di conversione. Si tratta in sostanza del vincolo all'ENEA di non procedere ad ulteriori contratti, iniziative e conseguenti impegni finanziari per i programmi di collaborazione europea sullo sviluppo dei reattori veloci e per il PEC. Poiché il Parlamento ha deciso una pausa di riflessione su questa materia e poiché è imminente una conferenza nazionale che discuterà anche tale questione, conveniamo sull'opportunità di non assumere in questa fase ulteriori impegni sul PEC. È tuttavia per noi chiaro che tutta la materia dei reattori veloci e della collaborazione europea su questo rilevante tema sarà decisa nel quadro complessivo della politica energetica italiana quale sarà ridefinita dopo la conferenza. Sarebbe infatti sbagliato risolvere con decisioni episodiche, parziali e in qualche misura incidentali su materie specifiche, i gravi e complessi problemi che vanno affrontati nella loro globalità, tenendo conto della loro reciproca interdipendenza. Votiamo quindi per non assumere ulteriori impegni sul PEC sino al 30 giugno 1987, e ciò non per liquidare frettolosamente qui ed adesso un problema complesso, ma per poterlo affrontare sul serio senza che sopravvengano ulteriori elementi tali da pregiudicare la nostra libertà di decisione. Questo è il senso, questa è la motivazione del nostro voto favorevole sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79 (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Salerno. Ne ha facoltà.

GABRIELE SALERNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento trova il consenso del gruppo socialista, consenso che intendo motivare. Noi riteniamo che l'ente in questione abbia bisogno, dopo le ultime vicende, soprattutto quella di Chernobil, di una ristrutturazione; abbiamo già presentato un disegno di legge tendente allo scorporo della DISP dall'ENEA e alla creazione di

un nuovo ente per i grandi rischi nucleari. Riteniamo anche che a questo ente vadano attribuite nuove competenze di ricerca, soprattutto in materia di sperimentazione, di energie alternative e di differenti sistemi di produzione di energia elettrica.

Queste sono le motivazioni del nostro voto favorevole sul contributo all'ENEA di 350 miliardi per i primi sei mesi del 1987, tenuto altresì conto che in questo emendamento si escludano ulteriori contratti per la realizzazione del PEC. Spetterà solo alla Conferenza nazionale dell'energia decidere, e alle successive discussioni che si terranno in Parlamento, in vista di una eventuale — e a mio avviso opportuna — revisione del piano energetico nazionale, quale sarà il futuro nucleare del nostro paese. Per parte socialista il futuro del nucleare deve cessare e mi auguro cesserà anche la realizzazione del programma del PEC.

Ecco i motivi del nostro consenso su un emendamento che di fatto determina una moratoria nella realizzazione di questo programma, consentendo nello stesso tempo all'ENEA di sviluppare negli altri settori i programmi nel primo semestre del prossimo anno (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, su questo emendamento vorrei chiedere la votazione per parti separate, perché mi sembra che i suoi contenuti siano alquanto diversi. Se invece si considera complessivamente l'emendamento, a mio parere alcune delle argomentazioni che sono state adottate dai colleghi sono prive di fondamento. Nel caso in cui si votassero entrambe le parti, si concederebbero subito 350 miliardi all'ENEA con uno stanziamento già operativo più altri 350 miliardi che metteremmo a disposizione per l'87. Questo corrisponde ai 700 miliardi previsti per l'ENEA nel 1987, e ciò addirittura senza la necessità di un ulte-

riore provvedimento di legge, come invece richiede l'attuazione del piano quinquennale, e stabilendo uno stanziamento effettivo di 350 miliardi per i primi sei mesi.

Noi siamo favorevoli al primo comma e contrari al secondo comma dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79. In effetti la storia degli ulteriori contratti rivela come progetti del tipo PEC non abbiano nessuna credibilità. Sarebbe allora più coerente non spendere una lira su questo impianto, per lo meno sino alla Conferenza nazionale dell'energia e alle successive decisioni parlamentari. Stando alla ripartizione propria del piano quinquennale, almeno un terzo dei 350 miliardi continueranno ad affluire all'impianto PEC, non per gli ulteriori contratti ma per completare i contratti in corso (escluso il successivo esercizio dell'impianto).

Ci dimentichiamo inoltre del programma Cirene che è un programma «bidone» così come lo è il PEC. Non si capisce quindi per quale ragione, se sussistono ipoteche tali da far sospendere ulteriori contratti, si continui tuttavia a spendere denaro pubblico per completare i contratti già in corso. Molto meglio sarebbe chiedere una sospensione dei contratti in corso e dei lavori nel cantiere, pagando ovviamente le conseguenti penali. Questo comporterebbe un risparmio di denaro pubblico, perché la prospettiva sarebbe poi quella di una profonda revisione ed un abbandono, secondo quanto auspichiamo, del programma del PEC.

Se si tratta di quantificare un finanziamento, tenendo conto che non sarà possibile rivedere la politica dell'ENEA nel 1987, per cui è più realistico pensare ad un dimezzamento dei programmi, siamo d'accordo sulla cifra di cui al primo comma dell'emendamento; se invece si tratta di spendere ancora denaro pubblico, sia pure con la precisazione dell'esclusione di ulteriori contratti, siamo in netto disaccordo: tanto meglio sarebbe aspettare una legge o un decreto per rifinanziare i prossimi sei mesi. In questo senso osservo — e chiedo anche

un parere alla Presidenza — che è stata rifiutata l'impostazione della finanziaria *omnibus*, ma questa norma surrettiziamente allarga il contenuto della legge finanziaria stessa e stabilisce una procedura ed un intervento che richiederebbero una legge apposita.

Affrontare in maniera succinta ed anche surrettizia il problema dell'attuazione, sia pure soltanto per il prossimo semestre, del finanziamento dell'ENEA non ci consente di specificare ulteriormente in che modo debbano essere indirizzati i programmi di finanziamento dell'ENEA. Ritengo, perciò, che sia molto opportuno ripensare complessivamente questo secondo comma, che rischia di ipotecare scelte che dovrebbero, invece, essere compiute avendo spazi e tempi di riflessione adeguati (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, noi abbiamo presentato un emendamento concernente il finanziamento annuale dell'attività dell'ENEA. Aderiamo, comunque, non senza qualche difficoltà, all'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79 che propone un finanziamento soltanto semestrale, perché riteniamo che esso, comunque, rappresenti un progresso rispetto alla situazione attuale basata su finanziamento mediante decreto-legge, che rende precaria l'attività dell'ENEA.

Non solleviamo problemi in ordine al vincolo posto e attinenti l'«esclusione di ulteriori contratti, iniziative e conseguenti impegni finanziari per i programmi di collaborazione europea sullo sviluppo dei reattori veloci, di realizzazione dell'impianto PEC e dei connessi programmi sul ciclo del combustibile, anche da parte dell'appaltatore», perché riteniamo che la ormai prossima, speriamo, conferenza nazionale sull'energia consentirà di attuare tutte le verifiche utili per fare il

punto sulla situazione e quindi a dare una risposta a queste iniziative.

Avevamo formulato la richiesta del ripristino del finanziamento originario e quindi di un'aggiunta di ulteriori 150 miliardi, perchè ritenevamo, come continuiamo a ritenere, che vi è un costo per la prosecuzione dei programmi già deliberati, ma vi è anche un costo per la chiusura di progetti già deliberati e quindi tale costo dovrà trovare finanziamenti che noi, in questa circostanza, in qualche modo riduciamo; ciò, temo, comporterà dei sacrifici, in termini finanziari, per l'attuazione di programmi nel campo della fusione e delle energie alternative, che giudichiamo altamente meritevoli. Pertanto la riduzione dei finanziamenti all'ENEA per l'attuazione dei suoi programmi comporterà, temiamo, un costo, per la necessità di ridurre i finanziamenti nel campo delle energie alternative. Questa è, forse una questione sulla quale la Camera non ha abbastanza riflettuto e che ci aveva indotto a sostenere la necessità di ripristinare i finanziamenti nella misura originariamente prevista.

Comunque, pur con tutte queste riflessioni, il gruppo repubblicano voterà a favore dell'emendamento Cerrina Feroni tab. C. 79.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tessari. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, sull'emendamento in discussione e sugli altri che riguardano la stessa questione del finanziamento all'ENEA nel triennio 1987-'79 si sono dette alcune inesattezze, e mi corre l'obbligo di fare una precisazione a nome del gruppo radicale.

Noi riteniamo che si voglia adottare un programma che si rifà ad un vecchio detto, secondo cui sarebbe possibile salvare capra e cavoli. Il programma che alcune forze politiche tentano di mettere al sicuro è quello di garantire una facciata esterna di antinuclearismo e nel contempo una facciata interna, che avverrebbe appunto con le decisioni che il

Parlamento prende nelle sue varie sedi, in Commissione industria ed in Assemblea, e che è sostanzialmente filonucleare.

Alcuni colleghi si sono ripetutamente richiamati alla conferenza sulla energia, che avrebbe dovuto avere luogo in ottobre, che è poi scivolata a dicembre, che adesso sta scivolando a gennaio, e già si parla di febbraio-marzo. Tale Conferenza dovrebbe fornire al Parlamento gli strumenti per la revisione del piano energetico nazionale. Noi riteniamo che, ancora una volta, intorno alla conferenza stiano nascendo enormi equivoci, sempre spiegabili nei termini che dicevo poc'anzi, cioè nei termini di salvare capra e cavoli, facendo credere al cittadino beota che il Parlamento italiano vuole uscire dal nucleare e sostanzialmente presentando le leggi di spesa in termini di necessità.

Quindi, il cittadino italiano si trova nella curiosa situazione di sentirsi fare grandi assicurazioni sull'uscita morbida dell'Italia dal nucleare; ma tale uscita morbida convive, però, con il mantenimento di tutti i sostanziali impegni che il Parlamento ha assunto in passato con il vecchio piano energetico nei confronti dell'ENEL e dell'ENEA per quanto riguarda la scelta nucleare.

In parole povere, vogliamo dire che con queste logiche il nucleare in Italia rimarrà quello che era. Non ci sarà nessuna uscita dal nucleare, né dura né morbida.

In diverse occasioni, anche nell'ambito del Comitato dei dodici parlamentari che controlla — diciamo così — l'operato del ministro Zanone per l'organizzazione della conferenza sull'energia, abbiamo dovuto registrare alcune doppiezze. E mi riferisco anche al senatore Margheri, il quale ha accettato tutti gli slittamenti proposti dal ministro per l'effettuazione della conferenza, ben sapendo che così si riducono per il Parlamento i tempi tecnici per revisionare il piano energetico nazionale, facendo quindi scattare quella dichiarazione di voler uscire gradualmente dal nucleare con una correzione sostanziale del piano energetico.

Noi non crediamo a quella logica e temiamo che far scivolare la conferenza e andare ad un dibattito parlamentare a febbraio-marzo per la revisione del piano energetico nazionale voglia dire arrivare a ridosso di una data che già si presenta carica di altre incombenze, autorizzando sostanzialmente l'ENEL e l'ENEA a proseguire nei loro programmi energetici in generale e nucleari in particolare, come hanno fatto fino a questo momento.

Se la Camera finirà in tempo i suoi lavori, questo pomeriggio dovrebbe aver luogo presso la Commissione industria una discussione su tre risoluzioni di cui una presentata dal gruppo comunista, una presentata dal nostro gruppo ed una presentata dalla democrazia cristiana, relative alla sospensione dei lavori della centrale di Caorso, che sono stati attualmente interrotti per il ricambio del combustibile. In occasione di tale sospensione tecnica, noi chiediamo al Governo garanzie per quanto riguarda i numerosi incidenti che già si sono verificati in quella centrale.

In quella sede chiederemo (e in più gruppi siamo già d'accordo) al presidente della Commissione industria di invitare il presidente dell'ENEA Colombo a riferire alla Commissione medesima sui progetti e sui costi che comporterebbe un eventuale programma di chiusura almeno delle centrali più discusse, dei reattori più discussi (alludo al PEC, al famoso PEC del Brasi-mone), in modo che sia plausibile la logica che accompagna questi emendamenti, secondo la quale non sarebbe possibile, in termini sostanziali, ridurre il finanziamento all'ENEA perché comunque, anche se l'ente volesse uscire dal nucleare o ridurre il suo intervento o bloccare gli appalti che ha già attivato, vi sarebbero dei costi ulteriori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Facchetti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FACCHETTI. Signor Presidente, colleghi, anche noi del gruppo liberale siamo favorevoli a questo emenda-

mento, perché in effetti sarebbe stato difficile accettare un'interruzione così drastica dei finanziamenti all'ENEA che ha compiti che vanno al di là della funzione specifica di ricerca sul nucleare e che ha, soprattutto, un notevole patrimonio di professionalità. Dobbiamo infatti dare alle migliaia di ricercatori un indirizzo, non potendo modificare dal giorno alla notte quanto indicato precedentemente.

È vero che avremmo dovuto mantenere i programmi precedenti e che questo emendamento limita in qualche modo al primo semestre del 1987 gli interventi previsti, ma è altrettanto vero (ed è per questo che diamo un voto favorevole) che esso si muove in una logica coerente con le precedenti decisioni del Parlamento. Mi riferisco a quella di convocare la Conferenza nazionale sui problemi dell'energia prima di decidere sull'eventuale aggiornamento del piano energetico nazionale rispetto al recentissimo aggiornamento che il Parlamento ha disposto nei mesi scorsi.

È coerente limitare l'intervento ai primi sei mesi del 1987, proprio perché in questo spazio di tempo credo che il Parlamento potrà esprimersi alla luce dei nuovi fatti emersi dopo le vicende di Chernobil e di tutte le valutazioni che in piena obiettività dovranno essere espresse nella conferenza energetica nazionale.

Interpretiamo perciò l'emendamento come una continuazione dei programmi, in attesa degli approfondimenti della conferenza energetica, per poter sviluppare queste attività in un settore essenziale, dal quale il paese non può restare assente. Sarebbe stato incomprensibile un comportamento diverso.

Ognuno, al di fuori del Parlamento, è libero di tenere atteggiamenti diversi e, magari, anche contraddittori; ognuno, nei convegni, nelle dichiarazioni rese ai giornali, nei commenti fatti ai congressi di partiti di altri paesi, è libero di esprimere opinioni difformi da quelle manifestate precedentemente in questa sede. Ma qui è necessario mantenere una continuità e coerenza di impegno rispetto ai precedenti dibattiti sull'energia.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

L'emendamento in questione è coerente con tale continuità. Per questo ci esprimeremo favorevolmente su di esso, con la riserva di tornare sul tema quando la conferenza sull'energia avrà approfondito e chiarito tutte le tematiche sull'argomento (*Applausi dei deputati del gruppo del PLI*).

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79 è stato accettato dalla Commissione e dal Governo. Avverto altresì che la richiesta di votazione a scrutinio segreto, precedentemente avanzata, è stata ritirata. È stata invece chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare prima il testo dall'inizio fino alle parole: «1989: 1.150.000» e, successivamente, la restante parte. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79, fino alla parola «Conseguentemente» esclusa, accettata dalla Commissione e dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Piano finanziamento ENEA 1985-1989 sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 350.000;
1988: 1.100.000;
1989: 1.150.000.

(È approvata).

Pongo in votazione la restante parte dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79, accettata dalla Commissione e dal Governo, che è del seguente tenore:

Conseguentemente, all'articolo 3 aggiungere il seguente comma:

17-bis. Per consentire la prosecuzione per i primi sei mesi dell'anno 1987 del piano quinquennale 1985-1989 è assegnato all'ENEA il contributo di lire 350 miliardi con esclusione di ulteriori contratti, iniziative e conseguenti impegni finanziari per i programmi di collaborazione europea sullo sviluppo di reattori veloci, di realizzazione dell'impianto PEC e dei connessi programmi sul ciclo del

combustibile, anche da parte dell'appaltatore.

(È approvata).

In seguito all'approvazione dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 79, risultano preclusi i seguenti emendamenti: Tessari Tab. C. 53, Tamino Tab. C. 36, Tessari Tab. C. 52, Tessari Tab. C. 51, Giovannini Tab. C. 63 e Bassanini Tab. C. 64.

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. C. 19.

ELIO GIOVANNINI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione contestuale degli identici emendamenti Valensise Tab. C. 18 e Giovannini Tab. C. 60, nonché della identica prima parte dell'emendamento Giovannini Tab. C. 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi, signor Presidente, sul problema che è alla base degli emendamenti presentati.

Abbiamo l'esigenza di realizzare, nel corso dei prossimi mesi, alcuni interventi sugli impianti di produzione dell'energia elettrica delle municipalizzate, dell'ENEL e, in qualche misura, anche dell'ENEA (come spiegherò tra un minuto). Sono previste alcune spese per la trasformazione degli impianti che bruciano olio combustibile, per rendere gli stessi polivalenti, per l'introduzione della miscela acqua-carbone, per la sperimentazione del «letto fluido», che non possono in nessuno modo essere coperte dai fondi di cui dispongono i diversi enti in questione.

Sono spese da effettuare nei prossimi mesi, subito dopo la conferenza energetica, per realizzare condizioni diverse di risparmio energetico e per consentire un aggiustamento rispetto alle fonti di produzione energetica esistenti nel paese. Ag-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

giungo che, nell'ipotesi che formulo, quella di sospensione della produzione di energia elettrica mediante fissione nucleare, sarebbero indispensabili rilevanti fondi per la riconversione delle attuali centrali.

Il «*decommissioning*» delle centrali e degli impianti esistenti richiede una forte spesa che deve, in qualche misura, essere resa possibile dalle attuali decisioni del Parlamento. Debbo aggiungere che, se invece l'opinione che sostengo fosse messa in minoranza, in sede di conferenza sull'energia e poi in sede parlamentare, sarebbe comunque indispensabile disporre di grandi risorse. Inertizzare con l'azoto la centrale di Caorso — è questa l'unica operazione tecnica possibile, ove il Parlamento decida che si continui la produzione di energia elettrica per via nucleare — richiede una spesa rilevante. Sappiamo, insomma, che nei prossimi mesi avremo bisogno di rilevanti risorse per attrezzare il paese, in vista dell'applicazione degli orientamenti della conferenza sull'energia e delle successive decisioni del Parlamento.

Ecco il motivo per cui mi pare operazione di buon senso comune proporre al Parlamento l'istituzione di un fondo per la ristrutturazione degli impianti di produzione di energia elettrica, in modo da metterci in condizione di attuare le decisioni che dovremo comunque, in modo o nell'altro, assumere durante i prossimi mesi (*Applausi*).

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valensise Tab. C. 18 e Giovannini Tab. C. 60 nonché sulla identica prima parte dell'emendamento Giovannini Tab. C. 21, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	465
Votanti	324
Astenuti	141
Maggioranza	163
Voti favorevoli	61
Voti contrari	263

(*La Camera respinge*).

È pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento Giovannini Tab. C. 21.

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Calamida Franco
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla

Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Re Carlo
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Genova Salvatore
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Giovanni Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Grippò Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo

Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martino Guido
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Minervini Gustavo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Pisani Lucio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Prete Luigi

Quarta Nicola
Quietani Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sanguineti Mauro Angelo
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro

Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Si sono astenuti:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francesse Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mannino Antonino
Marrucci Enrico
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Natta Alessandro
Nicolini Renato

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sastro Edmondo
Scaramucci Guaitini Alba
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano

Zangheri Renato
Zoppetti Francesco

Sono un missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovannini Tab. C. 20, non accettato dalla Commissione, né dal Governo. Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. C. 61 e della identica prima parte dell'emendamento Codrignani Tab. C. 22. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Codrignani. Ne ha facoltà.

GIANCARLA CODRIGNANI. Signor Presidente, vorrei svolgere un'unica dichiarazione di voto sull'emendamento Bassanini Tab. C. 61, sul mio emendamento Tab. C. 22, e sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 24 e Masina Tab. C. 62. Si tratta, infatti, di emendamenti che hanno analogo contenuto, essendo le votazioni limitate all'indicazione di voci di stanziamento diverse, e comunque non significative. È invece per noi particolarmente rilevante la proposta di istituire un fondo per la riconversione dell'industria produttrice di armamenti e di materiale bellico, e ci permettiamo di insistere affinché il Governo voglia accogliere tale proposta.

In questi ultimi tempi, si è parlato insistentemente, al punto di dare una indi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

scutibile giustificazione alla nostra richiesta, di problemi di armamenti e di disarmo. Recentemente il Governo ha approvato la collaborazione italiana al progetto SDI: noi non abbiamo consentito, ma siamo dell'avviso che il Governo stesso non sia insensibile ai problemi di pericolosità che possono derivare da una militarizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e della produzione industriale.

D'altra parte in questi ultimi tempi il Governo si è particolarmente impegnato per il disarmo e, dalla delusione dell'incontro di Reykjavik fino alle speranze espresse per i prossimi fori internazionali, il Governo ha dichiarato il suo sostegno alla pace, accettando anche, così almeno interpretiamo noi, i momenti simbolici in cui il discorso del disarmo ha un respiro più largo.

È per questo, crediamo, che il ministro degli esteri ha privilegiato la presenza ad Assisi nell'incontro delle religioni, preferendolo ad un altro impegno europeo di grande rilevanza.

L'impegno soltanto formale ed ideale, però, è limitativo. Noi riteniamo necessario arrivare a fare qualcosa, impegnarsi seriamente. Di qui gli emendamenti da noi proposti, che sottoponiamo alla attenzione dei colleghi ed alla loro coscienza individuale. È per questo che chiediamo la votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi. Ci sembra, infatti, che sotto questo aspetto siamo tutti coinvolti.

Di fronte al problema degli armamenti e del disarmo occorre affermare che, se crediamo nel disarmo, diventa necessario pensare ad una riconversione dell'industria bellica, già proposta precedentemente in altri momenti della situazione politica internazionale e per altri motivi.

Oggi si tratta di una scelta di civiltà che conduce il Governo ad una politica preventiva, in un futuro che dovrebbe mantenere le sue promesse in termini di riduzione degli armamenti, che offre maggiore sicurezza al lavoro e nuove possibilità civili. Per questo raccomandiamo tale scelta anche ai colleghi degli altri gruppi,

sottolineando in particolare la posizione che tutti noi, credo, dobbiamo tenere di fronte al problema non solo degli armamenti ma del disarmo.

Anche ritenendo necessario il mantenimento dei rapporti difensivi e di quelli internazionali, è però interesse di tutti — anche di una politica europea in cui l'Italia faccia la sua parte — impegnarsi seriamente in misure preventive di riconversione.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti Tab. C. 61 e Tab. C. 23 e mantengo, invece, il mio emendamento Tab. C. 24, che è compensativo, in modo da poterlo votare nella forma compensativa.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini. Voteremo allora l'emendamento nel suo complesso, senza procedere per parti separate come, invece, prima eravamo sul punto di fare. Passiamo, dunque, come richiesto, alla votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Codrignani Tab. C. 22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	477
Astenuti	1
Maggioranza	239
Hanno votato sì	183
Hanno votato no	294

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco
Badesi Polverini Licia

Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carrus Nino
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo

Ciofi degli Atti Paolo
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Rindone Salvatore
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossattini Stefano
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Russo Francesco
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Hanno votato no:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Agostinacchio Paolo
Alagna Egidio
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barontini Roberto
Baslini Antonio
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchi Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bortolani Franco
Boşco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberto
Briccola Italo

Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotta Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe

Di Re Carlo
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Genova Salvatore
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Gitti Tarcisio
Grippo Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giocchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedroni Ettore Palmiro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rocelli Gianfranco
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santini Renzo

Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Scaiola Alessandro
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Trappoli Franco
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Si è astenuto sull'emendamento Codrignani Tab. C. 22:

Ferrari Marte

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, il suo emendamento Tab. C. 23, se non sbaglio, è stato ritirato?

FRANCO BASSANINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione della prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 24 e della identica prima parte dell'emendamento Masina Tab. C. 62, recanti gli stanziamenti per gli esercizi dal 1987 al 1989.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Signor Presidente, su questo tema credo che sia necessario, in Commissione difesa e in Assemblea, approfondire le nostre conoscenze e definire un atteggiamento più chiaro partendo non soltanto da questioni di carattere ideale o politico, quali poco fa ricordava la collega Codrignani, ma partendo anche dalla situazione di fatto dell'industria bellica italiana; un'industria che non ha all'interno del nostro paese un mercato sufficiente e che ha dovuto svilupparsi verso altri paesi ricercando i commerci meno pregiati; più rifiutati dagli altri e a volte anche ambigui e scorretti.

Se vogliamo programmare meglio anche i campi di intervento della nostra industria bellica, per le esigenze di difesa nazionale, è necessario riconvertire determinati settori che rappresentano una superfezione.

Questa è la ragione per cui votiamo a favore delle identiche prime parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 24 e Masina Tab. C. 62 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle identiche prime parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 24 e Masina Tab. C. 62, recanti gli stanziamenti per gli esercizi dal 1987 al 1989, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	462
Maggioranza	232
Voti favorevoli	186
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Le restanti parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 24 e Masina Tab. C. 62 sono pertanto precluse.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 80.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grassucci. Ne ha facoltà.

LELIO GRASSUCCI. Signor Presidente, confermo il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Cerrina Fe-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

roni Tab. C. 80 che, ricordo ai colleghi e al ministro del tesoro, non è di scarso rilievo, dal momento che prevede un aumento di 2.500 miliardi da destinare a nuove produzioni.

Onorevoli colleghi, stiamo uscendo da un processo di riconversione con un restringimento della base produttiva e con un aumento fortissimo della disoccupazione. Ci sono molte strade (De Michelis con troppa fantasia ne inventa anche di inutili) per creare nuovi posti di lavoro; una di queste vie è quella di creare nuove fabbriche industrializzando i prototipi industriali.

Ebbene, in questo paese non c'è uno strumento che lo consenta; e ciò che è più grave è che non ci stiamo neppure preparando a modificare il *mix* esportativo per adeguarlo a quella che sarà la richiesta all'inizio degli anni '90. Eppure non possiamo pensarci domani, dobbiamo pensarci oggi; ma per questo, ripeto, non vi sono strumenti, non vi sono norme, non vi sono finanziamenti adeguati. Visto il calo costante, da alcuni anni a questa parte, degli investimenti industriali, c'è da concludere che non ci sta pensando neppure l'industria privata.

Chiediamo pertanto a questa Assemblea di consentire, attraverso la riforma della legge n. 46, di finanziare e industrializzare i prototipi industriali, creando nuove fabbriche, nuove aziende, nuovi posti di lavoro. Al tempo stesso, chiediamo a questa Assemblea di rendere possibile la stipula di convenzioni, di contratti, di accordi di programma tra lo Stato e le grandi imprese per creare nuova occupazione e nuove attività produttive e rendere possibile una produzione più avanzata (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione di questo emendamento, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 80, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	447
Astenuti	32
Maggioranza	224
Voti favorevoli	186
Voti contrari	261

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Balbo Ceccarelli Laura

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochiccio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Borruso Anfrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi
Caccia Paolo

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capelli Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte

Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Matarella Sergio
Matteoli Altero
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Antonio
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola

Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 80:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Boetti Villanis Audifredi
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Fornier Giovanni
Franchi Franco
Lo Porto Guido
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe
Rubinacci Giuseppe
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tringali Paolo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Vignola Tab. C. 81, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82.

Chiedo al relatore, onorevole Carrus, se conferma il suo parere contrario su questo emendamento.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza.* Il nostro parere sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82 rimane contrario, onorevole Presidente, anche alla luce dell'emendamento Tab. C. 107 della Commissione che aumenta di 20 miliardi lo stanziamento complessivo.

Per queste ragioni confermo il parere contrario sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82, appunto perché a questa esigenza si viene incontro con il successivo emendamento della Commissione Tab. C. 107.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Provantini. Ne ha facoltà.

ALBERTO PROVANTINI. Ho chiesto di parlare, signor Presidente, non solo per motivare il nostro voto favorevole sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82, ma anche per spiegare perché questo emendamento potrebbe essere approvato dai colleghi di tutti i gruppi.

L'emendamento che propone l'istituzione di un fondo per l'artigianato reca, è vero, la firma dell'onorevole Cerrina Feroni e di altri colleghi del gruppo comunista, ma riproduce la formulazione di un testo elaborato dal relatore, democristiano, della Commissione industria, testo che ha riscontrato l'approvazione dei capigruppo socialista, liberale, repubblicano e socialdemocratico e sul quale si è manifestato il consenso anche del ministro dell'industria Zanone.

L'emendamento in questione non è stato approvato dalla Commissione bilancio solo perché vi è stato il «no» del rappresentante del Governo che tiene i cordoni della borsa. Viceversa il sottosegretario Melillo, cui è stata concessa la delega per l'artigianato, ha testualmente dichiarato che l'istituzione di questo fondo rappresenta una necessità, e ha manifestato la sua sorpresa per la decisione adottata, augurandosi altresì che l'Assemblea voglia invece approvare la proposta relativa all'istituzione di un fondo per l'artigianato.

Abbiamo per altro trovato in casella una lettera di un collega, che ci trasmette una motivata, ferma e precisa posizione a favore dell'emendamento in questione delle quattro associazioni degli artigiani e di tutti i rappresentanti delle regioni. Ci si chiede quindi, onorevole Carrus, coerenza con gli impegni che abbiamo assunto e con le proposte di legge presentate, una coerenza non più solo nei confronti della proposta comunista relativa all'istituzione di un fondo di mille miliardi per l'artigianato, ma anche nei confronti di quella del gruppo della democrazia cristiana, presentata da cento de-

putati, i cui primi firmatari sono il presidente del gruppo, onorevole Martinazzoli, e gli onorevoli Righi, Viscardi e Cristofori. Abbiamo cioè una posizione coincidente di associazioni, di regioni, di gruppi politici di maggioranza e di opposizione, nonché del ministro e del sottosegretario competenti. Non mi pare dunque possibile che a bloccare questa iniziativa sia sufficiente il solo veto del ministro del tesoro.

Insistiamo su questo emendamento perché con esso si dà attuazione alla legge-quadro per l'artigianato, la legge 8 agosto 1985, n. 443, approvata pressoché unanimamente dal Parlamento; si dà inoltre risposta a quelle imprese (sono un milione 676 mila!) che danno lavoro a 4 milioni di persone e che hanno determinato uno sviluppo dell'occupazione pari al 40 per cento, a fronte dell'espulsione di un lavoratore su quattro nella grande impresa; si danno infine risorse alle regioni per finanziare leggi, programmi e progetti per l'artigianato, per lo sviluppo cioè di un comparto che non ha avuto dallo Stato il sostegno che invece ha avuto la grande impresa, e che non ha accesso a piazza degli Affari.

Si tratta allora di essere coerenti con quanto abbiamo stabilito nella legge-quadro, con quanto è stato esposto nelle proposte di legge presentate da più gruppi, di maggioranza e di opposizione, e con gli impegni assunti con l'insieme delle associazioni e delle regioni (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà

GIOVANNI CARLO BIANCHINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia necessario fare un minimo di chiarezza sull'emendamento in questione la cui formulazione non coincide con quello su cui si è espresso favorevolmente la Commissione industria, essendo diverso il titolo. Non basta stanziare le stesse cifre presenti anche nel testo su cui si è avuto il

parere favorevole della Commissione industria e poi modificare il titolo, che originariamente tendeva ad istituire un fondo nazionale per la promozione dell'artigianato.

Occorre, in secondo luogo, tener conto della modifica testé annunciata dal relatore, che fa sì che per il 1987 venga stanziato lo stesso importo di quello previsto nell'ambito del parere espresso dalla Commissione industria, sia pure in un fondo comune.

Ci pare doveroso sottolineare, infine, l'impegno che il gruppo democristiano ha profuso a favore dell'artigianato e della piccola impresa: lo ha dimostrato in Commissione non solo con le proposte presentate, ma anche nel corso dello scambio di opinioni che ha portato tutti i gruppi a concordare una giornata seminariale con il ministro, da svolgersi non appena terminata la discussione sulla legge finanziaria, allo scopo di individuare una politica di intervento in favore dell'artigianato e della piccola impresa.

Gli altri gruppi sanno bene tutto questo e l'aver ottenuto uno stanziamento in fondo globale per il 1987 uguale a quello previsto dalla Commissione, nonché l'aver ottenuto che sia possibile utilizzare queste somme per intervenire con i provvedimenti di legge in corso, sia per quanto riguarda il commercio (proprio perché si tratta di un fondo globale) sia per quanto riguarda l'artigianato, serve a dare concretezza all'impegno che ci siamo unanimemente (questo sì) dati — e che qui riconfermiamo, per quanto ci riguarda — in favore della promozione dell'artigianato, in coerenza con la legge-quadro che abbiamo voluto e votato insieme.

Credo che tutto questo fornisca i presupposti per un intervento non demagogico ma serio che traduca rapidamente nei fatti l'impegno che abbiamo assunto in Commissione e dia una risposta concreta alle giuste attese del settore. Comunque, per quanto riguarda il 1987, possiamo affermare in piena sicurezza di non aver tradito le aspettative o denegato il parere espresso in Commissione.

Questo è il motivo per cui i deputati del gruppo della DC voteranno a favore dell'emendamento Tab. C. 107 della Commissione e voteranno invece contro l'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82, che respingiamo anche perché istituendo un fondo regionale e non nazionale, ha un titolo diverso da quello sul quale in Commissione era stato espresso parere favorevole (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Onorevole Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale su questo emendamento, anche in relazione al fatto che il settore dell'artigianato soffre di una sostanziale emarginazione rispetto ad altri settori produttivi, visto che sia le previsioni della legge-quadro sia gli stanziamenti deliberati dalle regioni possono attivare risorse assolutamente insufficienti ed in ogni caso incapaci di favorire le potenzialità del settore anche in termini di sviluppo dell'occupazione, anche allo scopo di favorire la sempre proclamata ma scarsamente attuata capacità del settore di collegare l'apprendistato allo sviluppo e alla continuità dell'attività artigianale e quindi alla creazione di nuova occupazione. Tutto questo meriterebbe una ben diversa attenzione dal Governo.

Questi motivi, ma non solo questi, ci spingono ad esprimerci in favore dell'emendamento in discussione. Del resto, la proposta della Commissione, mentre ha migliorato la previsione per il 1987 (così colmando un grave vuoto dell'iniziativa governativa), per i due esercizi successivi riduce gli stanziamenti in maniera inaccettabile.

Altro aspetto molto grave della proposta della Commissione è di aver sottratto le risorse necessarie a far fronte alle esigenze dell'artigianato dal fondo destinato al programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici. E questo proprio nel momento in cui,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

aprendosi nuovi mercati soprattutto nel Mediterraneo, la possibilità di dare un diverso coordinamento, una diversa struttura, una diversa funzionalità nella ricerca del mercato e nella attuazione del «quaternario avanzato» (sviluppo delle reti telematiche, collegamento con tutti i mercati e così via), un tale comparto ha bisogno di tutto quanto può essere disponibile.

Il fatto che si siano detratti fondi da questa attuazione del programma degli enti fieristici ci induce, tra l'altro, a chiedere la votazione per parti separate del successivo emendamento Tab. C. 107 della Commissione, se sarà posto in votazione.

Noi voteremo dunque a favore dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82 e chiediamo fin d'ora alla Presidenza di voler disporre eventualmente la votazione per parti separate sul successivo emendamento della Commissione Tab. C. 107.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Attorno a questa materia dello sviluppo dell'azienda artigiana, della piccola industria, proprio mentre si rilevano il notevole livello di disoccupazione, e i problemi relativi alla ripresa produttiva delle realtà più decentrate, per certe difficoltà di crescita di aziende di determinate capacità, come del resto ha ricordato anche il collega Bianchini, si è sviluppato un dibattito che è stato concretamente affrontato con la soluzione della legge-quadro per l'artigianato, dopo molti tentativi di insabbiare anche questa proposta che ha testimoniato positivamente la volontà di recepire le necessità delle realtà produttive considerate.

Si pone però anche l'esigenza di rendere più concreta questa risposta, sul piano regionale, nel senso che non è sufficiente assegnare alle regioni determinati obiettivi (come fa la legge-quadro), se poi non si attribuiscono anche gli strumenti economici per le concrete realizzazioni! Credo quindi che non sia un male

che la nostra Assemblea dedichi qualche momento — anche durante il dibattito sul disegno di legge finanziaria — a questo comparto sempre definito tra i più importanti, rilevanti e trainanti della nostra economia. Poi, sembra quasi che nemmeno se ne parli...

Si impone uno sforzo ulteriore perché, da questo stanziamento globale, derivi (credo possa farlo la Commissione) un'indicazione precisa a livello regionale (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, avverto gli onorevoli colleghi che subito dopo aver votato sospendremo la seduta per riprenderla alle 15,30 direttamente con votazioni. Infatti trattandosi della stessa seduta, non sarà ripetuto il preavviso regolamentare previsto per le votazioni segrete mediante procedimento elettronico, che è già stato dato nel corso della mattinata.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	430
Maggioranza	216
Voti favorevoli	195
Voti contrari	235

(La Camera respinge).

Sospendo la seduta fino alle 15,30.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo

Alagna Egidio	Biondi Alfredo Paolo
Alasia Giovanni	Bisagno Tommaso
Alberini Guido	Bochicchio Schelotto Giovanna
Alborghetti Guido	Bodrato Guido
Alinovi Abdon	Boetti Villanis Audifredi
Aloi Fortunato	Bonalumi Gilberto
Alpini Renato	Boncompagni Livio
Amadei Ferretti Margari	Bonetti Andrea
Amato Giuliano	Bonetti Mattinzoli Piera
Andreoli Giuseppe	Bonferroni Franco
Angelini Piero	Borghini Gianfranco
Angelini Vito	Borri Andrea
Aniasi Aldo	Borruso Andrea
Anselmi Tina	Bortolani Franco
Antonellis Silvio	Bosco Bruno
Arisio Luigi	Boselli Anna detta Milvia
Armato Baldassare	Bosi Maramotti Giovanna
Armellin Lino	Botta Giuseppe
Artese Vitale	Bozzi Aldo
Artioli Rossella	Breda Roberta
Astone Giuseppe	Briccola Italo
Astori Gianfranco	Brocca Beniamino
Augello Giacomo	Bruni Francesco
Auleta Francesco	Bruzzani Riccardo
Azzaro Giuseppe	Bubbico Mauro
Azzolini Luciano	Bulleri Luigi
Badesi Polverini Licia	Caccia Paolo
Baghino Francesco	Cafarelli Francesco
Balestracci Nello	Cafiero Luca
Balzardi Piero Angelo	Calamida Franco
Bambi Moreno	Campagnoli Mario
Barbalace Francesco	Cannelonga Severino
Barbato Andrea	Capecchi Pallini Maria Teresa
Barca Luciano	Caprili Milziade Silvio
Barontini Roberto	Caradonna Giulio
Barzanti Nedo	Cardinale Emanuele
Baslini Antonio	Carelli Rodolfo
Bassanini Franco	Carlotto Natale
Battistuzzi Paolo	Caroli Giuseppe
Becchetti Italo	Carpino Antonio
Belardi Merlo Eriase	Carrus Nino
Benedikter Johann	Casalinuovo Mario
Benevelli Luigi	Casati Francesco
Bernardi Guido	Casini Pier Ferdinando
Berselli Filippo	Castagnola Luigi
Bianchi Fortunato	Cavagna Mario
Bianchi di Lavagna Vincenzo	Ceci Bonifazi Adriana
Bianchini Giovanni	Cerquetti Enea
Bianco Gerardo	Cerrina Feroni Gian Luca
Biasini Oddo	Chella Mario
Binelli Gian Carlo	Cherchi Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda

Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Foschi Franco
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Leone Giuseppe
Levi Baldini Gunzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Meneghetti Gioacchino

Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffolo Giorgio

Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Rizzi Enrico
Scovacricchi Martino
Tremaglia Pierantonio Mirko

**La seduta, sospesa alle 13,30,
è ripresa alle 15,30.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GIUSEPPE AZZARO.

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Susi è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PERRONE ed altri: «Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 429 del codice di procedura civile in materia di crediti di pensione» (4163);

RIGHI: «Modificazioni al decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 1957, n. 474, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli combustibili» (4164);

TEMPESTINI: «Istituzione della lotteria della Giostra di Sulmona» (4165).

Saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, come i colleghi ricorderanno, questa mattina abbiamo proposto l'accantonamento di tutti gli emendamenti riguardanti la questione delle metropolitane. Questo accantonamento era stato da noi sollecitato e motivato con l'accertata intenzione del Governo di presentare un apposito emendamento, che avrebbe dovuto consistere nella riformulazione della norma e del

trasferimento dal fondo speciale alla norma stessa di stanziamenti in questione.

Abbiamo chiesto che gli emendamenti fossero accantonati, avendo bisogno di valutare, nel Comitato dei nove, quale fosse la portata dell'ipotesi prospettata dal Governo e di valutare quali fossero le differenze rispetto alle ipotesi formulate dalla Commissione.

Devo dire subito che sia gli emendamenti presentati dai colleghi della maggioranza e della opposizione nonché dalla Commissione sia l'emendamento del Governo si inseriscono in una linea generale che la Commissione ha voluto sviluppare rispetto all'ipotesi originaria del Governo.

Vorrei rilevare una volta per tutte, anche se l'abbiamo già detto in sede di relazione e di replica ed anche se è stato detto al Presidente della Commissione negli interventi che ha avuto occasione di svolgere, che questo intervento concernente le metropolitane e i trasporti si inserisce in una logica di carattere generale che la Commissione ha scelto per questo disegno di legge finanziaria. Siamo partiti da una considerazione di carattere generale: il 1987 rappresenta una fase ascendente del ciclo economico del nostro paese, in sintonia con il ciclo economico del resto dei paesi ad economia industrializzata dell'Occidente e, quindi, dobbiamo inserirci in questa fase attraverso una forte operazione di investimenti. Questi investimenti possono venire o dal settore pubblico, e nel settore pubblico da due ambiti, quello delle opere pubbliche o quello delle partecipazioni statali, o dal settore privato, da parte delle imprese. Quindi noi possiamo attraverso i trasferimenti dal bilancio alle imprese ed attraverso l'immediato intervento del bilancio sulle opere pubbliche, attivare una serie di investimenti che non solo hanno una ricaduta in termini occupazionali, ma che producono anche un intervento diretto sul territorio.

Il settore dei trasporti è stato uno dei settori privilegiati dalla Commissione, che del resto ha trovato il terreno spianato

dalla originaria proposta del Governo. Che cosa ha fatto la Commissione? Ha privilegiato il settore sia della infrastrutturazione generale sia di quella che consente di intervenire sulle aree urbane, in particolar modo in quelle ove vi è una intensificazione del traffico. Quindi emendamenti apparentemente discordanti, apparentemente lontani fra loro, si inseriscono in un unico disegno che è quello di un aumento della domanda pubblica globalmente considerata, la quale in questo disegno di legge finanziaria determina una operazione di accelerazione degli investimenti e di modificazione del territorio. Signor Presidente, ritengo che non sia ultroneo, rispetto al dibattito in corso e alle votazioni che seguiranno, esporre considerazioni di questo genere. La Commissione, in altri termini, per quale ragione ha scelto l'infrastrutturazione del territorio ed il settore dei trasporti? Innanzitutto perché il territorio in questo modo viene profondamente modificato attraverso gli investimenti pubblici, i quali hanno poi una ricaduta, in termini di domanda pubblica, nei confronti delle industrie private che, a loro volta, avanzano un'offerta rispetto ai prodotti che servono a infrastrutturare il territorio, particolarmente qualificata. Questo discorso si salda poi con quello della localizzazione nel territorio meridionale di particolari infrastrutture.

Se a qualche osservatore superficiale della legge appare esservi una serie di interventi discordanti e tra loro lontani, in realtà tutti gli emendamenti presentati, eccetto quelli riferiti al comparto della giustizia, sui quali mi intratterò tra breve, rientrano nella logica con la quale il Comitato dei nove non ha accettato la proposta del Governo, cioè quella di attivare una serie di interventi nel settore dei trasporti che non sono di semplice infrastrutturazione, ma che incentivano anche una domanda per le industrie private di notevole consistenza.

Signor Presidente, credo che, tenendo conto del ciclo in cui i paesi occidentali si trovano, abbiamo compiuto scelte appropriate, serie e giuste nell'ambito degli

emendamenti presentati dalla Commissione. È nostra intenzione quindi anticipare determinati interventi di infrastrutturazione nelle aree particolarmente interessate a questi problemi, per cui possiamo procedere all'esame degli emendamenti accantonati. Il parere negativo poc'anzi espresso sugli emendamenti (parere che confermo in questa sede) è stato formulato non perché non valutiamo positivamente il problema sollevato, ma perché tale problema è stato affrontato nell'emendamento della Commissione che riporta a fondo globale gli interventi per le metropolitane e lascia la normativa nella fase in cui era. Credo quindi che la Camera possa tranquillamente esaminare gli emendamenti accantonati ed esprimere su essi un giudizio. Confermo quindi, dopo l'esame accurato che abbiamo fatto nel Comitato dei nove, tutti i pareri che stamane in apertura di seduta ho espresso, raccomandando naturalmente l'approvazione dell'emendamento Tab. C. 104 della Commissione (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Dopo la precisazione del relatore, passiamo alle dichiarazioni di voto sugli emendamenti accantonati, e innanzitutto a quelle sull'emendamento Picchetti Tab. C. 75. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

ITALO BECCHETTI. Devo osservare che l'emendamento, così come molti altri che saremo costretti a respingere, sembrerebbe finalizzato a contribuire alla soluzione di un problema fondamentale nelle grandi aree metropolitane, in particolare per Roma che, più delle altre, soffre per l'insufficienza delle infrastrutture di base sulle quali realizzare un adeguato sistema di trasporto pubblico.

In realtà, se andiamo a fare una valutazione di carattere comparativo, esaminando tutti i termini del problema e i vari emendamenti dello stesso tipo presentati, ci troviamo nell'impossibilità, e per ragioni di coerenza e per ragioni di coordinamento degli interventi e per ragioni di

limiti di spesa, di avere un quadro di riferimento preciso. Sarebbe stato probabilmente utile anche fare la somma del costo di un certo tipo di emendamenti, non ripetendo evidentemente quelli riferibili allo stesso problema, per conoscere l'entità degli stanziamenti integrativi proposti, nonché l'entità della riduzione di altri di cui si chiede il ridimensionamento.

Per quanto riguarda il problema di Roma, dobbiamo considerare tre elementi. Il primo attiene ad un obiettivo che è stato realizzato, dopo anni di aspirazioni mai tradotte sul piano operativo. Abbiamo infatti, dopo averlo discusso nelle sedi competenti, un piano generale dei trasporti che costituisce un riferimento valido non solo per le linee di trasporto di collegamento nord-sud e tra le aree di maggior interesse del nostro paese, di tipo trasversale, ma anche in relazione alle grandi aree metropolitane con indicazioni precise.

Un secondo elemento attiene alla opportunità di fare una valutazione complessiva delle disponibilità in parte o in tutto utilizzabili per la realizzazione di questa rete fondamentale di trasporto su rotaia, per convenire, probabilmente (almeno questa è la nostra opinione), sul quadro della situazione, in attesa di definire un'apposita legge, per altro di iniziativa di parlamentari socialisti e democristiani, che si propone un'ulteriore razionalizzazione del settore. A questo fine collaborano tutti i gruppi politici, ed abbiamo già ascoltato in apposite audizioni le rappresentanze dell'ANCI, della Federtrasporti, del CISPTEL.

In attesa di porre in essere rimedi di carattere legislativo, che coprano in modo organico l'intera materia dei trasporti locali, noi riteniamo che il quadro delle disponibilità debba essere considerato — lo voglio ricordare — e non possa essere stravolto. Così come si configura nel disegno di legge finanziaria, se alla disponibilità finanziaria seguiranno...

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, il tempo a sua disposizione è terminato.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

ITALO BECCHETTI. Ho quasi finito, signor Presidente.

Dicevo che, se seguiranno anche quelle misure di carattere legislativo idonee ad eliminare alcune delle cause che hanno determinato ritardi considerevoli nella costruzione delle linee metropolitane...

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, lei deve concludere, perché i cinque minuti di tempo a sua disposizione sono terminati.

ITALO BECCHETTI. Sto concludendo rapidamente.

PRESIDENTE. Concluda veramente, onorevole Becchetti!

ITALO BECCHETTI. Devo soltanto leggere alcune cifre (*Proteste all'estrema sinistra*).

ERMENEGILDO PALMIERI. Sono arrivati tutti! Puoi concludere!

ITALO BECCHETTI. Ma conoscete soltanto questo mestiere voi comunisti?

La conclusione che voglio porre all'attenzione dell'Assemblea, prima di passare al voto sugli emendamenti, è la seguente: complessivamente, le disponibilità finanziarie previste e in larga misura utilizzabili per la costruzione di metropolitane pesanti, che costano di più, e di metropolitane leggere, che costano meno e che si prestano a dare soluzione a questi problemi, significano — lo dico rapidamente, mi serve soltanto un minuto o poco più... (*Proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti!

ITALO BECCHETTI. Significano 90 miliardi per il 1987, anche se l'investimento attiene al recupero ambientale ed urbanistico, 490 miliardi per il 1988, 990 miliardi per il 1989.

ERMENEGILDO PALMIERI. Basta! Concludi! Sono arrivati tutti!

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, la pregherei di accelerare la conclusione del suo intervento, perché ormai il tempo a sua disposizione è superato da due minuti.

ITALO BECCHETTI. Mi rendo conto di essere fuori dai termini consentiti, ma vorrei pregare la Presidenza di considerare anche che la somma delle interruzioni... (*Applausi polemici all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non mi è possibile considerare niente, onorevole Becchetti!

ITALO BECCHETTI. Lei dovrebbe considerare — mi consenta — questo garbato consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, la pregherei di concludere!

ITALO BECCHETTI. Va bene: allora continuerò il mio intervento prendendo la parola per dichiarazione di voto sul successivo emendamento, se questa è la procedura (*Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciocci. Ne ha facoltà.

LORENZO CIOCCI. Signor Presidente, io comprendo la difficoltà dell'onorevole Becchetti nell'esprimere il suo punto di vista sull'emendamento in esame, che è stato presentato dal gruppo comunista, che confermiamo e sul quale chiediamo all'Assemblea di esprimere un voto favorevole. L'emendamento Picchetti Tab. C. 75 nasce da una previsione esistente nel bilancio dello Stato relativa ad un finanziamento triennale di 90 miliardi per la realizzazione del prolungamento della linea A della metropolitana di Roma da Cinecittà a Tor Vergata.

Riteniamo anzitutto che si debba tener conto che esiste un protocollo d'intesa, firmato dal ministro dei trasporti, dal sindaco di Roma e dal presidente della regione Lazio, che prevede la realizzazione

di un trasporto integrato pubblico per l'intera area romana. Essendo questo un accordo di programma, sul quale tra l'altro sono stati espressi, in generale, giudizi positivi, riteniamo che il finanziamento debba essere indirizzato alla realizzazione del protocollo firmato dal Governo e dai più alti rappresentanti delle assemblee elettive del Lazio. Ciò è importante se non si vuole che i finanziamenti previsti dal Governo vadano ad incrementare i residui passivi. Infatti, per la realizzazione del progetto integrato dei trasporti esistono già progetti esecutivi che consentirebbero, da una parte, di utilizzare subito i finanziamenti e, dall'altra, di dare una risposta seria e convincente ad una città che si trova alle prese con il grave problema del traffico, che allarma non solo le autorità ma anche la stessa opinione pubblica.

Quindi, proprio partendo dal fatto che esiste questo protocollo, tenuto conto che altri progetti sono esecutivi, considerato che la presidenza dell'ANCI ha avuto modo di esprimere un parere favorevole sull'emendamento in questione, i deputati del gruppo comunista insistono affinché esso sia approvato; si sancirebbe così un atto di coerenza da parte della Camera, considerato che non molto tempo fa l'Assemblea ha approvato una mozione su Roma che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un sistema integrato di trasporto pubblico. Per queste ragioni il gruppo comunista voterà a favore sull'emendamento Picchetti Tab. C. 75 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che su questo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Picchetti Tab. C. 75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	451
Maggioranza	226
Voti favorevoli	207
Voti contrari	244

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione sull'emendamento Castagnola Tab. C. 76. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento Castagnola Tab. C. 76 ed invitiamo l'Assemblea a fare altrettanto, perché pensiamo che oggi un finanziamento per la realizzazione di sistemi metropolitani su ferro non possa essere ripartito nel modo proposto dal disegno di legge finanziaria in esame.

Noi pensiamo che tale finanziamento, oltre ad essere aumentato, debba essere ricondotto in un capitolo unico, nel quale si possano trovare le risorse per realizzare le scelte che via via si riterranno più funzionali in relazione a questo sistema di trasporto. Il senso di questo emendamento è non soltanto quello di aumentare i fondi che il Governo destina al sistema al quale ci riferiamo, ma anche quello di far confluire i finanziamenti in un fondo unico dal quale, di volta in volta e sulla base di progetti seri e mirati, attingere le risorse per la realizzazione dei sistemi di trasporto pubblico nelle aree metropolitane.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

ITALO BECCHETTI. Una dichiarazione di voto necessaria per chiarire ed anche per recuperare nei confronti della cortesia della Presidenza... Continuando il discorso che facevo poc'anzi, chiarisco in-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

nanzitutto che per il 1987, dalle varie voci utilizzabili per la realizzazione di reti metropolitane pesanti o leggere, abbiamo circa 940 miliardi, mentre per quanto riguarda il 1988 (con esclusione di quanto previsto per Genova, Bologna, Napoli e Catania e quanto previsto per la rete metropolitana di Napoli) abbiamo circa 1290 miliardi, distribuiti convenientemente, con alcuni stanziamenti specifici per le grandi aree metropolitane e con stanziamenti utilizzabili nel quadro degli interventi previsti per la realizzazione delle infrastrutture, per il recupero ambientale, per il recupero urbanistico. L'insieme di queste risorse sono disponibili in relazione e in riferimento al piano generale dei trasporti, cioè con un condizionamento che riteniamo utile confermare e consolidare, con la proposta di legge che ho ricordato e che stiamo discutendo nella Commissione trasporti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Castagnola Tab. C. 76, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	203
Voti contrari	247

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sul subemendamento Macciotta 0. Tab. C. 104. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Voti favorevoli	208
Voti contrari	239

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti della Commissione Tab. C. 104 e Altissimo Tab. C. 57, accettati dal Governo, che sono del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero dei trasporti, sostituire la voce: Finanziamento per la realizzazione di linee metropolitane nelle città di Genova, Bologna, Palermo e Catania con la seguente: Finanziamento per la realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani, con i seguenti importi:

1987:	50.000;
1988:	150.000;
1989:	200.000.

Tab. C. 104.

LA COMMISSIONE.

Alla tabella C, Ministero dei trasporti, sostituire la voce: Finanziamento per la realizzazione di linee metropolitane nelle città di Genova, Bologna, Palermo e Catania con la seguente: Finanziamento per la realizzazione di linee metropolitane nelle grandi concentrazioni urbane.

1987:	50.000;
1988:	150.000;
1989:	200.000.

Tab C. 57.

ALTISSIMO, BODRATO, LA GANGA,
LA MALFA, SANLORENZO.

(Sono approvati).

È pertanto assorbito l'emendamento Botta Tab. C. 34.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, vorrei un chiarimento al riguardo.

PRESIDENTE. A quale proposito, onorevole Baghino?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo se il dichiarato assorbimento dell'emendamento Botta Tab. C. 34 comporti che tra le città per le quali è previsto il finanziamento di linee metropolitane sia compresa anche Torino. In caso affermativo, non ho nulla da obiettare.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, l'emendamento della Commissione, che è stato poc'anzi approvato, di contenuto identico all'emendamento presentato dall'onorevole Altissimo, prevede l'inserimento nella tabella C di una voce relativa alla finanziamento di linee metropolitane «nei grandi centri urbani». Tra i grandi centri urbani, come è naturale, c'è quello di Torino. L'elencazione contenuta originariamente nella tabella C, che non comprendeva il riferimento alla città di Torino, è stata soppressa. Per queste ragioni, l'emendamento Botta Tab. C. 34 può considerarsi assorbito dagli emendamenti poc'anzi approvati.

Avendo terminato l'esame degli emendamenti accantonati, riprendiamo ora le votazioni dal punto cui eravamo precedentemente pervenuti. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Torelli. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TORELLI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul significato dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 83. Si tratta, in sostanza, di uno stanziamento di 250 miliardi, modulati in ragione di 50 miliardi per il 1987 e di 100 miliardi per ciascuno dei due anni successivi, destinati a finanziare il completamento della rete metanifera nelle aree del centro-nord d'Italia. Entro il 1990, il 76 per cento delle famiglie italiane, secondo quanto prevede il piano energetico nazionale, disporrà di

una rete metanifera. Entro la fine del secolo si arriverà ad un livello dell'80 per cento. Restano per altro escluse alcune province della Liguria, della Lombardia e qualche altro comune del centro-nord. La proposta di stanziare una cifra complessivamente modesta, rispetto alle reali necessità, tende ad affermare l'esigenza di valutare l'ampliamento della rete metanifera nei termini più appropriati, cioè come il rafforzamento di una rete infrastrutturale di grande rilevanza, in relazione allo specifico consumo energetico di cui si tratta. Sollecito pertanto l'attenzione dei colleghi sulla necessità di mettere tutte le regioni del nostro paese in condizioni di far fronte all'esigenza di un consumo energetico diversificato e pulito (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 83, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	461
Maggioranza	231
Voti favorevoli	205
Voti contrari	256

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo

Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Di Giovanni Arnaldo

Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino

Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Velensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato

Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Onorato Pierluigi
Scovacricchi Martino
Susi Domenico
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Minucci Tab. C. 84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grassucci Tab. C. 85. Ha chiesto di parlare per dichiarare il voto l'onorevole Donazzon. Ne ha facoltà.

RENATO DONAZZON. Signor Presidente, l'emendamento Grassucci Tab. C. 85 propone l'istituzione di un fondo straordinario di 700 miliardi complessivi, da investire nel triennio nel settore commerciale.

Tutti ormai convengono — uomini politici, organizzazioni e studiosi della materia — nel ritenere che un moderno sistema economico richieda una efficiente rete distributiva. Lo sviluppo e la separazione del comparto distributivo dal resto dell'economia avvenuta in tutti questi anni ha rappresentato un grave errore, destinato a pesare ancora per molto

tempo negativamente nel sistema economico del nostro paese.

Si impone, pertanto, una riforma, che riveste particolare importanza in un momento come l'attuale, in cui sono in corso considerevoli trasformazioni e grandi processi innovativi, che sempre più richiedono una integrazione stretta tra produzione di beni e sistema distributivo. Lo sforzo, dunque, deve essere quello di organizzare, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, un nuovo quadro di riferimento, una nuova normativa, nuovi e più adeguati strumenti di intervento per accelerare il processo di riorganizzazione del settore commerciale e distributivo.

Tutto ciò richiede riforme, ma anche incentivi e cospicue risorse finanziarie. Attualmente, come i colleghi sanno, opera poco e male la legge n. 717 del 1975. Lo scorso anno sono stati stanziati 950 miliardi in 10 anni per la realizzazione di centri commerciali all'ingrosso. Noi proponiamo che, con la legge finanziaria in discussione, si impegnino in direzione, appunto, del commercio al dettaglio 700 miliardi nei prossimi tre anni.

L'obiettivo è di non perdere ulteriore tempo nel realizzare moderne unità di vendita, centri commerciali integrati al dettaglio, incentivi di ristrutturazione, ampliamento e trasferimento degli esercizi commerciali e programmi di assistenza tecnica, ricerca e sviluppo.

In Commissione la nostra proposta ed impostazione aveva trovato, sotto il profilo politico ma anche di merito, ampio consenso, tant'è vero che la maggioranza della Commissione industria aveva proposto di istituire un apposito fondo che, sia pure accompagnato dal modesto stanziamento di 60 miliardi, dava il segno della giustezza della nostra battaglia e della nostra iniziativa. Successivamente, invece, in Commissione bilancio, il Governo e la maggioranza hanno voluto sopprimere la proposta, ripeto, avanzata dalla maggioranza della Commissione industria.

Come dicevo, l'emendamento in questione ha una proiezione triennale: un tempo necessario al Parlamento per approvare una legge organica di riforma del

settore distributivo, al Governo per predisporre gli opportuni regolamenti, alle categorie ed agli operatori per assumere i nuovi indirizzi.

Si tratta di un impegno finanziario necessario ed utile per rendere più competitivo il sistema economico. È una proposta che punta ad evitare ulteriori perdite di tempo in questo delicato settore. Rappresenta un segnale alle categorie interessate, che sicuramente verrebbe accolto positivamente. È, al tempo stesso, un investimento per l'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, come hanno affermato tutte le organizzazioni del commercio, che ritengono possibile realizzare in tre anni, con un intervento di 700 miliardi, almeno 12 mila posti di lavoro.

Onorevoli colleghi, mi pare che siano sufficienti questi motivi per votare a favore dell'emendamento Grassucci Tab. C. 85 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CARLO BIANCHINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche noi concordiamo sulla necessità di avviare iniziative di ammodernamento del sistema distributivo italiano; a questo riguardo sono già stati approvati alcuni provvedimenti che hanno dato frutti abbastanza significativi. Da quando è in vigore la legge Marcora si è avviato un processo di ammodernamento e di razionalizzazione del sistema distributivo abbastanza significativo, come è noto a tutti coloro che seguono sistematicamente l'evoluzione di questo settore.

Per quanto riguarda gli stanziamenti (la legge n. 517 è oggi l'unico strumento disponibile), sia pure nell'arco di dieci anni, si sono resi disponibili 1.500 miliardi che accanto alla accelerazione di tipo burocratico che è avvenuta a livello ministeriale e quindi nel comitato previsto dalla legge n. 517, hanno fatto sì che le domande presentate dai diretti interessati abbiano trovato una crescente disponibilità e un esito positivo. Infatti, non mi

risulta che vi siano state domande che non abbiano trovato soddisfacimento per mancanza di fondi.

Detto questo concordiamo anche noi sulla necessità, al fine di accompagnare lo sforzo già in atto di ammodernamento del sistema distributivo, di dare altre risorse al settore; settore che proporzionalmente rispetto ad altri non ha avuto l'aiuto che merita per il significato che ha all'interno del sistema economico anche dal punto di vista occupazionale, così come sottolineava il collega Donazzon.

Quanto deciso dalla maggioranza (10 miliardi per il 1987, 20 miliardi per il 1988 e 30 miliardi per il 1989, per un totale di 60 miliardi) come assistenza tecnica alla trasformazione delle piccole imprese in questo processo di ammodernamento, rappresenta un segnale preciso di volontà politica che si unisce ai progetti di legge in discussione al Senato. Mi risulta che il Comitato ristretto ha già approvato tredici articoli della riforma della legge n. 426 ed è immaginabile che prima che la legge finanziaria venga esaminata dal Senato, il testo sarà complessivamente messo a punto, così come non dobbiamo dimenticare la scadenza della legge Marcora a fine anno.

Credo che questi siano due appuntamenti importanti in riferimento alla volontà politica di ammodernamento del sistema. La Commissione ha accettato, alla fine, sia pure in maniera ridimensionata, un fondo complessivo per l'artigianato ed il commercio di 200 miliardi, da portare successivamente a 220 miliardi, lasciando invariata la cifra per il 1987 (50 miliardi per l'artigianato e 10 miliardi per il commercio).

Ritengo che possiamo considerarci soddisfatti di ciò che la Commissione andrà a proporre come segno e testimonianza dell'impegno politico che si vuole dare al processo di ammodernamento e trasformazione del sistema.

Credo che l'emendamento Grassucci Tab. C. 85 debba essere respinto anche perché limitato ai grandi centri e non riguardante il complesso del sistema distributivo italiano. L'occasione l'abbiamo

a breve termine ed il segnale è stato accolto dalla Commissione bilancio che ha accettato di stanziare al fondo globale delle somme (noi ne chiediamo l'ampliamento) nel momento in cui sarà approvata la riforma della legge n. 426.

Per questi motivi riteniamo di dover votare contro l'emendamento Grassucci Tab. C. 85 e a favore dell'emendamento Tab. C. 107 della Commissione (*Vivi applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sacconi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. Colgo l'occasione, nell'annunciare il voto contrario sull'emendamento Grassucci Tab. C. 85, per ribadire che i deputati del gruppo PSI si batteranno per la creazione dei necessari strumenti di supporto alla distribuzione, come previsti dall'emendamento Tab. C. 107 della Commissione — al quale è stato presentato un subemendamento — per un importo complessivo, a favore del commercio e dell'artigianato, di 220 miliardi nel triennio.

Probabilmente queste risorse non saranno sufficienti per l'intero arco del triennio; è tuttavia ragionevole pensare che lo saranno per il 1987, anno per il quale speriamo si giunga ad una nuova legislazione di sostegno, soprattutto per l'ammodernamento della distribuzione. Nella migliore delle ipotesi, però, non credo che si possa pensare di arrivare ad una cifra superiore a quella prevista dall'emendamento della Commissione che non prevede alcuna distinzione tra commercio e artigianato; è meglio un fondo flessibile, che verrà utilizzato anche secondo i tempi di approvazione dei provvedimenti relativi all'artigianato o al commercio. Non esiste quella distinzione, di cui parlava poc'anzi il collega Bianchini, tra 50 e 10; vi è un fondo indistinto di 60, 60 e 100, che verrà utilizzato, ribadisco, secondo i tempi di approvazione dei vari provvedimenti.

Sia per il commercio sia per l'artigianato, tuttavia, vorrei ricordare ai colleghi,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

dovranno comunque valere anche previsioni di spesa contenute in altre voci generali della tabella C, penso nell'ambito della voce generale «Interventi per la piccola impresa», perché la nuova strumentazione alla quale pensiamo — linee di credito agevolato in capo agli istituti di credito speciale, a medio termine — dovrà rivolgersi indifferentemente alla piccola impresa industriale o artigianale del secondario, ma anche del terziario. Nel mercato, infatti, riscontriamo sempre di più un'utile e giusta commistione di secondario e terziario; e per altro verso sempre di più la minore impresa necessita di canali di sostegno e di finanziamento unitari. È dunque opportuno non creare rigide distinzioni, proprio quando il mercato tende ad assimilare sempre più le diverse forme di impresa. La norma, la legge, la strumentazione di sostegno, non debbono dividere ciò che il mercato tende ad unificare. Non si dovrà dunque provvedere soltanto a strumenti di sostegno settoriali, come quelli oggi esistenti nel campo del commercio e, in parte, in quello della distribuzione, ma anche a strumenti unitari riferiti alla piccola impresa.

In conclusione, bisogna ricordare che l'insieme delle risorse a disposizione di queste due aree così significative della nostra economia va individuato non soltanto nelle voci che ad esse esplicitamente si riferiscono (come quelle per le quali adesso voteremo), ma anche in altri titoli più generici, pure compresi nella tabella C.

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grassucci Tab. C. 85, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	470
Astenuti	8
Maggioranza	236
Voti favorevoli	202
Voti contrari	268

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Macciotta 0. Tab. C. 107. 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grassucci. Ne ha facoltà.

LELIO GRASSUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la maggioranza ha respinto l'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82 ed il mio emendamento Tab. C. 85. Noi pensiamo che sia stato un errore al quale si può rimediare con l'approvazione del subemendamento Macciotta 0. Tab. C. 107. 1. Bisogna tener conto, signor Presidente, che stiamo correndo il rischio che un grande discorso finisca «a coda di topo». Tutti i colleghi componenti della Commissione industria sanno che la legge per il credito agevolato al commercio non ho sortito alcun risultato di rinnovamento della rete distributiva; sanno anche che, dopo che l'Assemblea ha approvato la legge-quadro per l'artigianato, non si è provveduto ad assegnare alle regioni i fondi necessari per dare attuazione gli articoli 1, 2 e 3 di quella legge.

Ebbene, la Commissione industria, nel corso dell'esame di questa legge finanziaria, aveva deciso di fare uno sforzo notevole per stanziare fondi, per ciascuno dei due settori, tali da mettere il Parlamento nella condizione di varare una nuova legge che desse contributi in conto capitale per il commercio nonché un nuovo provvedimento che assegnasse finanziamenti alle regioni per l'attuazione della legge-quadro.

La Commissione bilancio ha unificato le due cose facendo una grande confu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

sione ed ha drasticamente ridotto i fondi ai quali si era pensato in Commissione industria. Chiedo ai colleghi Bianchini e Sacconi, i quali con molte parole hanno fatto a loro volta tanta confusione attorno al problema... (*Proteste al centro*). Se i colleghi che strillano, Presidente, chiedessero al collega Bianchini se le mie parole corrispondono al vero, lo vedrebbero rispondere di sì. Vorrei sapere, infatti, dal collega Bianchini e dagli altri come si può, con 10 miliardi, dare contributi in conto capitale per la elaborazione e realizzazione di progetti e di infrastrutture per la riforma del commercio con grandi e medie strutture. Bianchini, che è professore di economia, ce lo potrebbe spiegare, ma fino ad ora non c'è riuscito (*Proteste al centro*).

Concludendo, signor Presidente, ripeto che a me sembra si possa porre rimedio all'errore commesso con la bocciatura dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 82 e del mio emendamento Tab. C. 85: per questo motivo insistiamo affinché si arrivi all'aumento delle cifre previste fino a 300, 500 e 700 miliardi rispettivamente per gli anni 1987, 1988 e 1989 (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Macciotta 0. Tab. C. 107, 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	476
Maggioranza	239
Voti favorevoli	204
Voti contrari	272

(La Camera respinge — Applausi al centro).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. C. 107 della Commissione nel nuovo testo presentato in Assemblea, accettato dal Governo, che avverrà per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la voce: Provvedimenti di sostegno e di riforma per l'artigianato e il commercio.

1987: 60.000;

1988: 60.000;

1989: 100.000.

(È approvata).

Pongo in votazione la seconda parte dell'emendamento che è del seguente tenore:

Conseguentemente alla medesima tabella C, alla voce:

Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici sostituire gli importi per il 1987 e il 1988 con i seguenti:

1987: 40.000;

1988: 40.000.

(È approvata).

Passiamo alla votazione sull'emendamento Bianchi Beretta Tab. C. 87.

ALFONSO GIANNI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento, su cui dichiaro il voto favorevole del gruppo comunista, contiene aspetti rilevanti di una necessaria e possibile politica per il lavoro e l'occupazione.

Nella prima parte propone di distinguere da altri interventi e di incrementare adeguatamente il fondo per incentivi alla

sperimentazione della riduzione e della flessibilità del tempo di lavoro nel settore privato, e alla ristrutturazione delle fasce orarie di utenza dei servizi pubblici essenziali.

La necessità di attivare tale fondo deriva dal fatto che l'onere della riduzione e la ristrutturazione dell'orario non può certo ricadere sulle parti sociali; è invece un costo che la società deve assumersi per la rilevanza sociale che il problema assume. Per altro, in questo modo noi offriamo al Governo e al Parlamento la possibilità di dare un segnale concreto e positivo, senza violare minimamente l'autonomia delle parti contrattuali, nei confronti dell'attuale fase dei rinnovi contrattuali, nella quale la richiesta sindacale di una graduale e moderata riduzione oraria si scontra con il rifiuto della parte padronale.

Non si tratta, colleghi, di favorire solo una tendenza storica del movimento operaio alla riduzione della giornata lavorativa; né si tratterebbe di aprire qualche semplice spiraglio occupazionale, anche se questo non sarebbe risultato di poco conto; si tratta di fare molto di più, e cioè di porre le condizioni materiali per un più moderno e libero rapporto tra tempo libero e tempo di lavoro, per poter riorganizzare in modo più avanzato la vita civile: problema cui sono interessati tutti i soggetti sociali, primi fra tutti le donne ed i giovani. Pertanto, la spesa che proponiamo non è altro che un investimento produttivo per una battaglia di modernità, al passo con lo sviluppo tecnologico dei sistemi produttivi.

Nella seconda parte dell'emendamento proponiamo elementi per una moderna politica di sostegno dei redditi, destinando ad essa uno stanziamento certo non trascurabile, ma necessario ed utile: in primo luogo, per cancellare la ridicola elemosina delle 800 lire al giorno, qual è l'attuale indennità di disoccupazione, ed elevarla ad una cifra che si aggira almeno sul 50 per cento della retribuzione corrispondente per lavoratori stagionali e saltuari.

È una misura che riteniamo necessaria per evitare eccessive sperequazioni di

trattamento tra lavoratori dei rami industriali e quelli degli altri apparati produttivi, in una situazione in cui del resto lo *status* del lavoratore precario è in rapida diffusione.

Tale misura, inoltre, favorirebbe l'emersione del lavoro saltuario e del lavoro nero, con un conseguente aumento del gettito fiscale.

In secondo luogo, proponiamo l'istituzione di una indennità di inoccupazione per giovani iscritti da più di un anno nelle liste di collocamento, per porli nella condizione di non essere ricattati all'interno del mercato del lavoro, per un periodo temporaneo e decrescente nell'arco di tre anni.

A nostro avviso è necessario accompagnare ad una intensa politica del lavoro una moderna politica di sostegno del reddito; e ciò è avvalorato dal fatto che le previsioni allegate alla legge finanziaria e contenute nel documento elaborato dal Ministero del lavoro prevedono, pur in presenza di istituende iniziative a favore di politiche attive del lavoro, un aumento della disoccupazione nell'arco di tre anni, che nel Mezzogiorno corrisponderebbe ad un incremento di due punti del tasso di disoccupazione, e cioè a 200 mila unità.

Occorre distinguere fra lavoro vero e assistenza vera, là dove essa è necessaria; comunque, anche in questo caso, non può essere ridotta ad elemosina, né essere lasciata alla pura discrezionalità o alle clientele o peggio.

Queste sono le ragioni per cui raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione del nostro emendamento Bianchi Beretta Tab. C. 87 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Beretta Tab. C. 87.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	472
Maggioranza	237
Voti favorevoli	205
Voti contrari	267

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Pollice Tab. C. 37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Tutti coloro che conoscono i problemi del settore della pesca si rendono conto della necessità di una razionalizzazione del settore e di un adeguato rifinanziamento della legge del 1982.

La voce a questo scopo prevista nella tabella C è però del tutto insoddisfacente, come del resto è stato riconosciuto dalla stessa Commissione bilancio, che però ha apportato modifiche limitatissime soltanto agli stanziamenti per il 1988 e per il 1989. È invece indispensabile intervenire già nel 1987 e in maniera adeguata.

È per questo motivo che abbiamo proposto il nostro emendamento, che pure consideriamo minimale, anche se certamente è significativo perché prevede uno stanziamento di 70 miliardi per ciascuno dei tre anni.

Noi ovviamente voteremo a favore sul nostro emendamento ma, nel caso in cui non fosse accolto, diciamo subito che voteremo a favore anche su tutti gli altri che vanno nella stessa direzione, compreso quello dell'onorevole Sinesio, che pure a nostro avviso ha il grave limite di non prevedere finanziamenti per il 1987.

Per questi motivi, invitiamo i colleghi ad approvare il nostro emendamento Pollice Tab. C. 37 o, in alternativa, quelli suc-

cessivi (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Anche noi voteremo a favore sugli emendamenti che tendono alla ristrutturazione e all'incremento della pesca marittima, visto che i 30 miliardi previsti per il 1987 nella tabella della marina mercantile sono assolutamente insufficienti, così come i 40 miliardi previsti sia per il 1988 che per il 1989.

Proprio in questi giorni stiamo discutendo nella X Commissione della situazione della pesca, una situazione che è di completo disagio e che non è stata neppure marginalmente intaccata dalla legge votata nel 1982. È per questo che vorremmo aumentati questi stanziamenti, considerando anche che un incremento della pesca comporterebbe un vantaggio per la nostra bilancia commerciale, il cui onere per questa voce è pesantissimo, così come lo è per la carne. E a questo proposito va detto che nel nostro paese non si fa sufficiente propaganda al consumo del pesce, la cui espansione potrebbe invece farci risparmiare non poco, alleggerendo la situazione di una bilancia commerciale che, dopo un mese eccezionale di attivo, è sempre in deficit (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pollice Tab. C. 37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	472
Maggioranza	237
Voti favorevoli	211
Voti contrari	261

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco

Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borri Andrea
 Bosco Bruno
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanni
 Bozzi Aldo
 Breda Roberta
 Briccola Italo
 Brina Alfio
 Brocca Beniamino
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Bulleri Luigi

Cabras Paolo
 Caccia Paolo
 Cafarelli Francesco
 Cafiero Luca
 Calonaci Vasco
 Calvanese Flora
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello

Crucianelli Famiano
Cuffato Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela

Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Longo Pietro
Lo Porto Guido

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredò
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Pagopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio

Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco

Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento
Grassucci Tab. C. 85:*

Calamida Franco
Capanna Mario
Gorla Massimo
Pollice Guido
Ronchi Edoardo
Russo Francesco
Sarti Armando
Tamino Gianni

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Scovacricchi Martino
Susi Domenico
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare l'emendamento Ciancio Tab. C. 88. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo emendamento, l'onorevole Pernice. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PERNICE. Il gruppo comunista propone alla Camera dei deputati di adeguare lo stanziamento previsto per il finanziamento del piano triennale per la pesca marittima (1987-1989), al fine di valorizzare le potenzialità innovatrici e razionalizzatrici nel settore, contenute nella legge n. 41 del 1982. Su questa legge sono state infatti riposte molte aspettative, per le sostanziali novità introdotte rispetto al passato: mentre in precedenza tutti gli interventi finanziari dello Stato erano rivolti principalmente alla costruzione di nuovi motopescherecci, nell'errata convinzione che bastasse incrementare lo sforzo di pesca per aumentare la produzione ittica, con questa legge si pone come obiettivo principale quello della razionalizzazione del prelievo ittico, attraverso l'utilizzo della ricerca scientifica, nell'ottica di una corretta gestione delle risorse marine.

Punto fondamentale della legge è l'adozione di un piano triennale di interventi, per la regolazione dello sforzo di pesca. Dopo anni di declino del settore della pesca, nel nostro paese, con un forte calo della produzione e degli occupati, l'applicazione della legge n. 41 doveva provocare una rapida inversione di tendenza mentre, anche dopo l'adozione dello

schema preliminare di piano del 1983 e del primo piano triennale 1984-1986, la crisi del settore è continuata, come è testimoniato da una produzione totale mantenutasi costantemente attorno al valore di 4.150.000 quintali, ma con un aumento della quantità di crostacei e una diminuzione costante dei molluschi e dei pesci pescati. Nel 1985, il deficit commerciale per l'importazione di prodotti ittici dall'estero è stato di oltre 1.160 miliardi di lire, con un aumento in peso, rispetto all'anno precedente, del 33,5 per cento. I dati del primo semestre 1986 confermano un ulteriore aumento dell'*import*.

Perché quindi ad una legge da più parti considerata positiva non ha fatto seguito in questi anni un miglioramento complessivo del settore? La risposta appare evidente se si guarda all'esiguità delle cifre stanziata per l'attuazione dei piani. Per lo schema preliminare 1982-1983, solo 60 miliardi; per il primo piano triennale (1984-1986), altri 113,7 miliardi. Lo stesso Governo ha dovuto riconoscere l'esiguità delle cifre, affermando che lo stanziamento disposto con la legge n. 41 del 1982 e n. 31 del 1985, non ha potuto soddisfare completamente le esigenze della pesca e dell'acquacultura, essendo risultato insufficiente ad avviare una programmazione pluriennale.

Di fronte a queste evidenti ammissioni di colpa, ci saremmo aspettati una ragionevole copertura finanziaria del nuovo piano triennale per la pesca marittima 1987-1989, invece abbiamo la beffa della cifra di soli 90 miliardi, parzialmente corretta in 110 miliardi, in Commissione.

L'emendamento presentato propone di elevare a 225 miliardi tale cifra, nel pieno riconoscimento nel ruolo della pesca marittima nel nostro paese, settore minore ma non secondario né marginale nell'economia e nella politica alimentare d'Italia; è una cifra sufficiente a garantire una svolta nell'attuazione della legge n. 41, a ridare fiducia agli operatori del settore rimasti profondamente delusi dei risultati finora ottenuti con una legge buona che però non ha potuto essere compiutamente applicata.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

La X Commissione sta esaminando in sede legislativa un progetto di legge e proposte di legge per l'attuazione del fermo biologico, norme attuative degli indirizzi della legge n. 41, ma senza un aumento degli stanziamenti per il piano, anche questa legge non potrebbe avere positive ricadute per il settore.

Per questi motivi, per ridare fiducia ai pescatori ed agli operatori ittici, per invertire una tendenza pericolosa nel settore agroalimentare del paese, raccomandando l'approvazione di questo emendamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciancio Tab. C. 88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	488
Votanti	487
Astenuti	1
Maggioranza	244
Voti favorevoli	211
Voti contrari	276

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni

Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo

Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe

Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippio Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana
Napoli Vito

Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salatiello Giovanni

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Trebbi Ivanne
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Ciancio
Tab. C. 88:*

Lucchesi Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Scovacricchi Martino
Susì Domenico
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Sinesio Tab. C. 98, accettato dalla Commissione e dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero della marina mercantile, alla voce: Rifinanziamento della legge n. 41 del 1982 concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 30.000;
1988: 60.000;
1989: 90.000.

Tab. C. 98.

SINESIO.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Ciancio Tab. C. 89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. C. 105 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marrucci. Ne ha facoltà.

ENRICO MARRUCCI. Signor Presidente, desidero dichiarare il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento della Commissione, riguardante contributi dello Stato alle partecipazioni statali.

Il nostro voto favorevole è motivato dal fatto che l'emendamento va incontro ad alcune esigenze che avevamo posto, sia nel senso di un aumento degli stanziamenti a disposizione del sistema delle partecipazioni statali, sia nel senso di una finalizzazione di tali stanziamenti alla realizzazione di nuovi programmi. A nostro parere, infatti, è necessario aprire una nuova fase nell'iniziativa delle partecipazioni statali che accompagni la pur necessaria opera di risanamento finanziario e lo sviluppo di nuove iniziative tendenti ad

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

allargare la base produttiva ed occupazionale, in modo particolare in direzione del Mezzogiorno.

Questa esigenza trova in parte una risposta nell'andamento della Commissione, anche se dobbiamo nel contempo sottolineare le nostre perplessità sulle capacità di intervento complessivo verso le partecipazioni statali, nel senso della adeguatezza di tale intervento rispetto alla realizzazione dell'opera di risanamento ed allo sviluppo effettivo di nuovi investimenti e di nuovi programmi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

ENRICO MARRUCCI. Vogliamo, infine, sottolineare anche in questa sede, soprattutto a titolo di memoria rispetto alle scadenze successive, che il modo in cui si affronta nel disegno di legge finanziaria il problema del finanziamento dei programmi delle partecipazioni statali è quanto meno molto discutibile. Il Parlamento discute in varie sedi i programmi delle partecipazioni statali in modo del tutto scisso rispetto alla definizione delle risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione. È una scissione per certi versi assurda, che dovrà essere corretta.

In qualche modo, l'emendamento presentato dalla Commissione va in questa direzione, in quanto sarà necessario un provvedimento legislativo per rendere possibile l'utilizzazione dello stanziamento in questione. Sarà quella la sede per aprire anche in Parlamento un confronto di merito, quindi non solo formale, rispetto ai compiti da attribuire alle partecipazioni statali nell'opera di ammodernamento dell'economia del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, intervengo brevemente, avendo già detto il collega Marrucci che la natura dell'emen-

damento Tab. C. 105 della Commissione, cioè l'appostazione a fondo globale di una cifra non indifferente, prelude ad un dibattito, certamente importante, che la Camera si accinge a svolgere sulle partecipazioni statali, che rappresentano un settore non secondario ai fini della ripresa economica del nostro paese.

Dichiaro quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC sull'emendamento in questione, sottolineando che esso è stato elaborato dopo un lungo dibattito dalla Commissione, e che costituisce un punto di equilibrio il quale, come ricordava il presidente della Commissione bilancio, onorevole Cirino Pomicino, lunedì sera nel corso dell'indagine conoscitiva sui problemi dell'Alfa Romeo, rappresenta anche un punto di convergenza tra le varie posizioni. In sostanza si è portata a fondo globale l'autorizzazione all'emissione di obbligazioni per il 1988 e per il 1989 con un limitato aumento delle disponibilità. Nella discussione, che si svilupperà sul merito della legge, avremo la possibilità di impinguare i fondi di dotazione per l'EFIM, che si trova ancora in crisi, al fine di coprire nuove emissioni di obbligazioni ed anche di sostenere, con le dovute garanzie procedurali, attraverso il CIPE, nuovi interventi soprattutto nel Mezzogiorno. In conclusione i tre tipi di interventi potranno essere ben disciplinati con la legge che sarà varata nel caso in cui venga approvato l'emendamento Tab. C. 105 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Facchetti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FACCHETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi liberali voteremo contro l'emendamento Tab. C. 105 della Commissione e non perché non apprezziamo lo sforzo compiuto. Se pensiamo alle richieste che venivano dagli enti a partecipazione statale, se pensiamo alla prima stesura del Governo per la distribuzione di questi fondi e se pensiamo ai successivi aggiustamenti apportati, sia in sede di Consi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

glio dei ministri, sia nelle sedi successive, ivi compresa la Commissione, dobbiamo certamente prendere atto che un'inversione di tendenza nell'erogazione dei fondi alle partecipazioni statali vi è stata. Tuttavia nel 1986, anno in cui sostanzialmente si avvia un processo che sta permettendo all'IRI di conseguire un utile; anno in cui registriamo, con grande favore, un'operazione di dismissione di un intero settore industriale, prima a partecipazione statale e ora gravitante nell'area privata — mi riferisco all'Alfa Romeo —; anno in cui certi dibattiti culturali trovano larghi consensi e si trasferiscono operativamente in atti concreti di privatizzazione del settore delle partecipazioni statali (fino a pochi anni fa solo noi liberali facevamo discorsi di questo tipo), noi pensavamo che si dovesse procedere ad una integrale soppressione dei fondi da trasferire alle partecipazioni statali.

Registriamo con favore certe modifiche, registriamo positivamente che del fondo globale della tabella C facciamo parte alcuni fondi che dovranno essere attivati con appositi provvedimenti e che saranno finalizzati a finanziare programmi specifici delle partecipazioni statali. Devo inoltre dire che non si usa più il termine infausto di fondo di dotazione. Tutto ciò è vero, ma se non ci decidiamo a costringere il settore delle partecipazioni statali a cercare sul mercato i fondi per capitalizzarsi e per sviluppare le proprie politiche, probabilmente di privatizzazione parleremo ancora per molti anni. Noi vorremmo anticipare il momento in cui lo Stato dovrà uscire da quei settori che non sono strategici. Esso dovrà permanere solo in quei pochi e ben limitati settori che definiamo strategici. Per questo motivo il gruppo liberale, pur registrando le notevoli ed importanti modifiche apportate, voterà contro l'emendamento in questione per testimoniare la propria indicazione di tendenza a favore di una integrale privatizzazione di tutto ciò che non è strategico nel settore delle partecipazioni statali (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. C. 105 della Commissione, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero delle partecipazioni statali, sostituire la voce: Apporto ai fondi dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale con la seguente: Interventi a sostegno dei programmi delle partecipazioni statali, con i seguenti importi:

1987: 360.000;
1988: 550.000;
1989: 300.000.

Conseguentemente all'articolo 3, sostituire i commi 11 e 12 con i seguenti:

11. Gli enti di gestione delle partecipazioni statali sono autorizzati, fino alla concorrenza di lire 650 miliardi nell'anno 1987, a far ricorso alla Banca europea degli investimenti (BEI) per la contrazione di mutui, nonché ad emettere obbligazioni sul mercato interno. Ferme restando le riserve a favore del Mezzogiorno, l'utilizzazione delle predette risorse è sottoposta al CIPE. Gli enti medesimi provvedono, a partire dal secondo semestre dell'anno 1987 all'effettuazione delle suddette operazioni secondo le seguenti quote:

IRI: lire 500 miliardi;
EFIM: lire 150 miliardi.

12. L'onere dei suddetti mutui per capitale ed interessi, valutato in lire 65 miliardi nel 1988 e nel 1989 è assunto a carico del bilancio dello Stato e sarà iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Tab. C. 105.

LA COMMISSIONE.

(È approvato).

Passiamo alla votazione sull'emendamento Bassanini Tab. C. 68.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Annuncio di voler ritirare il mio emendamento Tab. C. 68 perché la Commissione ha accettato un identico emendamento presentato dai deputati del gruppo della sinistra indipendente, sia pure per un importo leggermente inferiore. La spesa prevista dalla Commissione è di 150 miliardi in tre anni che, per le iniziative volte al sostegno dell'occupazione e alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico mediante miglioramento della gestione e della fruizione dei musei, possono essere sufficienti come primo avvio.

L'iniziativa che proponiamo, e che abbiamo già formalizzato in una proposta di legge aperta alla firma di tutti i gruppi, consente, mobilitando anche capitali privati d'intesa con le autorità amministrative competenti, di realizzare effetti in termini di occupazione decisamente superiori, a parità di capitale impiegato, a quelli previsti dai progetti relativi ai giacimenti culturali di cui parleremo tra qualche minuto. E quindi anche un accantonamento inferiore a quello da noi proposto, cioè 150 miliardi, può consentire risultati estremamente utili per la valorizzazione del nostro patrimonio museale ed effetti di grande interesse sull'occupazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini. Naturalmente, essendo stato l'emendamento ritirato, viene meno la richiesta dell'onorevole Fagni di parlare per dichiarazione di voto.

Dovremmo passare ora alla votazione sull'emendamento Macciotta Tab. C. 90, ma dopo un attento esame ritengo che la votazione su tale emendamento debba essere svolta dopo quella relativa all'emendamento Bassanini Tab. C. 113.

Avverto che saranno votate contestualmente le identiche prime parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 111, Rodotà Tab. C. 112 e Bassanini Tab. C. 113, recanti gli stanziamenti per il 1987, 1988 e 1989. In caso di approvazione di tali emendamenti, saranno votate separata-

mente le restanti parti degli emendamenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosi Maramotti. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sulla prima parte degli emendamenti Bassanini Tab. C. 111 e Tab. C. 113 e Rodotà Tab. C. 112, nonché l'astensione dal voto sulla restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 113, in quanto non siamo d'accordo sulle modalità di reperimento di questi fondi.

Noi riteniamo che, pur nel rispetto degli impegni assunti dal Governo con l'articolo 15 della legge finanziaria per l'anno 1986, la straordinarietà di questa legge debba cedere il passo ad una continuità di interventi per i beni culturali e che tutto debba essere ricondotto nell'ambito della programmazione del Ministero. Per dare applicazione al passaggio delle somme indicate dall'articolo 5 della legge finanziaria alla tabella C degli investimenti, abbiamo presentato proprio in questi giorni una proposta di legge che restituisce al Ministero per i beni culturali il suo ruolo di programmazione e direzione nel campo del patrimonio artistico del paese.

Siamo convinti, onorevoli colleghi, della ricaduta produttiva ed occupazionale di tale investimento e quindi raccomandiamo anche alle altre forze politiche l'approvazione della identica prima parte degli emendamenti Bassanini Tab. C. 111 e Tab. C. 113 e Rodotà Tab. C. 112 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, credo che la controversa questione relativa alla disposizione della legge finanziaria dello scorso anno, relativa ai cosiddetti dei «giacimenti culturali», meriti da parte di questa Assemblea un minimo di attenzione, anche perché in quest'aula,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

proprio in relazione alla legge finanziaria in esame abbiamo sentito sollevare da autorevoli esponenti di gruppi della maggioranza (cito, per tutti, l'onorevole Andreatta e l'onorevole Malfatti) critiche molto severe, che noi avevamo già anticipato l'anno scorso, alla normativa prevista dell'articolo 15 della legge finanziaria per il 1986, ovvero agli «interventi per i giacimenti culturali».

Riteniamo un successo, sia pure modesto, il fatto che la Commissione abbia finalmente previsto quest'anno, nell'ambito di un emendamento che sarà tra poco esaminato, un accantonamento di 150 miliardi nel triennio, da gestire da parte degli istituti centrali del Ministero dei beni culturali. Riteniamo, tuttavia, che 150 miliardi siano una somma estremamente esigua rispetto ai 1200 miliardi che si propone di continuare a gestire con la logica della norma sui «giacimenti culturali».

Si tratta di una logica di cui l'onorevole Andreatta, pochi giorni fa, e precisamente il 4 novembre scorso, ha detto trattarsi di niente di più di un'offerta al pubblico, di un sistema di asta, di gara, di lotteria per le società di ingegneria e di informatica, con conseguenze assai gravi su un corpo di dirigenti e di funzionari dello Stato italiano (mi riferisco ai sovrintendenti del Ministero dei beni culturali), che egli giudica tra i migliori dei gruppi dirigenti dell'amministrazione pubblica, con una produttività che l'onorevole Andreatta definisce assai modesta.

Noi proponiamo (e su questo punto chiederei un attimo di valutazione da parte dei colleghi) che una somma anche superiore venga accantonata a fini di tutela, di valorizzazione, di restauro dei beni culturali, ma che tale somma venga accantonata in fondo globale e si riapra il discorso di una politica per i beni culturali in questo paese secondo regole nuove.

Ci pare, a dire poco, iniquo in sé e in funzione di una politica per i beni culturali, il fatto che 1200 miliardi vengano destinati ad esclusivo beneficio di quelle

111 ditte che, avendo partecipato alla lotteria dell'anno scorso, hanno avuto la fortuna di vincere. Il problema, allora, è di ricostruire una politica per i beni culturali, che non può essere fatta soltanto con videocassette o con nastri magnetici, ma che esige interventi di tutela, di valorizzazione, di restauro del nostro patrimonio, che in molti casi sta andando in rovina, con una logica nuova e corretta, che valorizzi le competenze anche istituzionali, oltre che tecniche, della nostra amministrazione pubblica.

Chiediamo soltanto (lo chiediamo anche sulla base della esperienza realizzata con l'applicazione dell'articolo 15 della legge finanziaria dello scorso anno) che il discorso dei «giacimenti culturali» venga ripreso con finanziamenti maggiori ma anche con una politica che abbia fini effettivi di politica culturale, anche in termini di ricaduta economica (cioè di produttività e di investimento) e di ricaduta occupazionale.

Su questo punto chiediamo la riflessione anche dei colleghi dei gruppi della maggioranza, che hanno giudicato molto severamente l'articolo 15 della legge finanziaria dello scorso anno. E mi riferisco anche all'autorevole parere dell'onorevole La Malfa, che abbiamo letto qualche mese fa in un articolo pubblicato da un quotidiano. Chiediamo che i colleghi si esprimano con coerenza. Rilanciare una politica per i beni culturali nel nostro paese richiede regole che non siano quelle che vanno sotto il nome della lotteria dei giacimenti culturali, dovuta al ministro De Michelis.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Prendo la parola per dichiarare, signor Presidente, che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 111 e Tab. C. 113 e Rodotà Tab. C. 112, limitatamente alla prima parte che verrà posta in votazione. Voteremo anche a favore sulla

parte consequenziale dell'emendamento Bassanini Tab. C. 113, fino alle parole: «280 miliardi nel 1989», e cioè con l'esclusione della parte relativa alla proposta di aggiungere il comma 17-bis.

Le motivazioni sono semplici, direi quasi ovvie e scontate, se si tiene conto del dibattito che si è svolto in questi ultimi tempi nelle commissioni e nelle sedi competenti ed anche fuori. Vi è stata una profonda delusione sulla gestione dell'articolo 15 della legge finanziaria dello scorso anno; una delusione veramente profonda perché si sperava che, attraverso tale articolo, si potesse non soltanto realmente gestire il patrimonio culturale italiano, ma anche creare professionalità nell'ambito della tutela, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali.

L'articolo 15, alla luce dei fatti (anche se ancora non possono essere note le risultanze), nella «scelta» dei 39 progetti finanziati, si è rivelato soltanto un sistema surrettizio per andare a finanziare tutte quelle ditte produttrici di sistemi di informatica (ad esempio la Honeywell e la Olivetti) che, evidentemente, avevano bisogno che il Governo si ricordasse di loro anche attraverso un finanziamento dei beni culturali.

Non si è avuta — né si poteva avere — alcuna verifica dei risultati; non si è saputo come i ministeri del lavoro e dei beni culturali siano riusciti a selezionare i 39 progetti che, come diceva il collega Guerzoni, hanno vinto la lotteria dei beni culturali. Una sola cosa si è saputa: che ci siamo trovati di fronte a stranissimi progetti, contestati anche da associazioni che certamente non sono vicine al Movimento sociale italiano (mi riferisco a Italia nostra, che nei giorni scorsi ha tenuto un interessante convegno sul tema), le quali hanno contestato non soltanto il tipo di gestione, ma soprattutto, lo ripeto, la scelta dei progetti i quali, almeno nella loro titolazione, si sono rivelati essenzialmente inutili e ripetitivi, avendo semplicemente riproposto interventi che probabilmente sono stati già fatti.

Noi voteremo a favore su questi emendamenti perché ci soddisfa la loro logica,

che è quella della volontà — che potrebbe esprimere questa sera l'Assemblea — di sottrarre alla gestione clientelare soprattutto del Ministero del lavoro il patrimonio culturale esistente in Italia.

È questa un'operazione che va fatta essenzialmente per recuperare il ruolo del Ministero dei beni culturali ed ambientali, che è stato completamente espropriato delle sue funzioni. Non si è tenuto alcun conto delle sovrintendenze, nè del fatto che l'VIII Commissione ha perso oltre un anno per discutere una legge-quadro per il riordino del Ministero medesimo; ma tale legge, probabilmente, non sarà mai approvata, perché si preferisce fare ricorso a questo tipo di interventi, che di straordinario hanno solo il fatto di andare a finanziare altrettanto straordinari progetti e nient'altro.

Qui l'intervento straordinario diviene ordinario. Si pretende, con il comma quarto dell'articolo 5 della legge finanziaria di quest'anno, di andare a rifinanziare, per 1.200 miliardi per i prossimi tre anni, quel tipo di gestione dell'articolo 15 che non ci ha assolutamente soddisfatto. Perché tutto questo? Semplicemente perché qualcuno è rimasto escluso dai 39 progetti. E questo qualcuno va accontentato.

Le cose vanno dette così come sono, perché è bene che tutti le sappiano fino in fondo. Dobbiamo allora sottrarre questo sistema di gestire il denaro dei cittadini italiani a quei ministeri che, evidentemente, non sanno intervenire in maniera corretta; dobbiamo altresì recuperare il ruolo dei ministeri stessi.

Voteremo quindi a favore su questi emendamenti, augurandoci che soprattutto il Ministero dei beni culturali voglia riflettere e seriamente affrontare il problema (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. I deputati del gruppo di democrazia proletaria voteranno a favore sugli emendamenti Bassa-

nini Tab. C. 111, Rodotà Tab. C. 112 e Bassanini Tab. C. 113.

Gli emendamenti in questione sollevano due problemi che evidenzio, in sintesi, contando sull'attenzione dei colleghi. Il primo è relativo alla dotazione dei fondi del Ministero dei beni culturali e ambientali, che risulta assolutamente ridicola e sproporzionata alle grandi necessità di tutelare, in maniera anche minima, uno dei più grandi patrimoni culturali ed ambientali che esistano al mondo. Vi sono musei del tutto trascurati, esiste l'incapacità di gestire correttamente questo grande patrimonio.

Il secondo problema concerne il rifinanziamento dell'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, che istituiva (si diceva in via sperimentale, per un anno) i cosiddetti giacimenti culturali, facenti capo al Ministero del lavoro.

Il Parlamento non ha ancora potuto esaminare il bilancio dei primi 39 progetti varati e già si passa non ad un rifinanziamento, ma ad un «rigonfiamento» di questa legge, affidando così prevalentemente al Ministero del lavoro la gestione della politica dei beni culturali ed ambientali (di questo, infatti, si tratta, data la sproporzione delle risorse impegnate).

Siamo sensibilissimi ai problemi dell'occupazione giovanile; ma allora, come giustamente propone uno di questi emendamenti, perché non ricondurre la gestione del fondo, o di una somma ad esso corrispondente, al Ministero dei beni culturali ed ambientali, con una politica che si spera non episodica, che si spera non sporadica, ma legata ad un piano e ad un programma coordinato di intervento globale, di tutela, appunto, dei beni culturali ed ambientali? Altrimenti, l'alternativa sarà il sottofinanziamento di una politica che è al limite del collasso ed il finanziamento di una politica che rischia di essere molto aperta a spinte particolari, per non dire clientelari, per non dire peggio (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo scusa, appellandomi alla cortesia dei colleghi che sono presenti in quest'aula, se mi soffermerò per qualche minuto ad illustrare i criteri che hanno mosso la Commissione a proporre l'emendamento Tab. C. 114, che tengono conto di tutti i problemi ai quali fanno riferimento gli emendamenti proposti dai colleghi. Lo faccio, signor Presidente, perché credo che dobbiamo essere consapevoli di quel che approviamo.

L'articolo 15 della legge n. 41, relativa ai giacimenti culturali, ha trovato in quest'Assemblea un'eco straordinariamente rilevante. Vi sono state valutazioni diversamente angolate, sia in termini positivi che negativi. Debbo dire che le problematiche suscitate dalla politica dei giacimenti culturali hanno innescato polemiche molto vive ed interessanti. Quali sono i punti principali di tali polemiche? Innanzitutto che l'articolo 15 della legge n. 41 ha in qualche modo riportato a straordinarietà quella che dovrebbe essere una politica ordinaria dei beni culturali. Questo rilievo è venuto da tutte le parti politiche. Debbo dare atto, ad esempio, fin dalla discussione dello scorso anno, ma anche per il contributo di quest'anno, al partito repubblicano italiano per ciò che ha fatto in Commissione e, successivamente, con la presentazione di emendamenti in Assemblea. Colgo anzi l'occasione per dire al collega Pellicanò che proprio le sue battaglie in Commissione ci hanno consentito di formulare l'emendamento Tab. C. 114 e, quindi, per invitarlo a ritirare il suo emendamento Tab. C. 45.

Anche lo scorso anno vi è stato uno straordinario interesse sui problemi dei beni culturali. Ad esempio, il collega Bassanini è intervenuto appassionatamente. Questa discussione ci ha consentito di dare una definizione molto precisa di un certo tipo di politica. La prima scelta compiuta dalla Commissione è stata dunque basata su questa premessa (che vorrei sottoporre all'attenzione dei pochi

colleghi che mi ascoltano): quando una norma legislativa, come quella contenuta nell'articolo 15 della legge finanziaria dello scorso anno, è al tramonto, bisogna che il Parlamento, nel giudicare i suoi effetti, tenga conto di quello che si è verificato. Ora, noi abbiamo appunto tenuto conto di quello che è successo, nel bene e nel male: abbiamo tenuto conto dello «scossone» che la norma ha provocato sulla politica dei beni culturali, ma anche delle anomalie, in termini — ad esempio — di imparzialità della pubblica amministrazione. L'emendamento Tab. C. 114 della Commissione tende a riportare alla normalità dell'amministrazione (cioè a rendere ordinario) un intervento che era considerato straordinario. In questo, viene incontro alle sollecitazioni che abbiamo qui ascoltato anche da parte della collega Bosi Maramotti. C'è infatti l'esigenza di considerare l'amministrazione come un fatto ordinario, anziché concepire l'intervento sui beni culturali in termini sporadici e straordinari. Da questo punto di vista, quella di valorizzare istituti rilevanti, che possano svolgere, nell'ambito dell'amministrazione ordinaria, un ruolo importante e innovativo nella politica dei beni culturali è una scelta qualificante. Certo, tenuto conto delle risorse necessarie, in rapporto alla dimensione del patrimonio dei beni culturali, siamo ben consapevoli di essere ampiamente al di sotto di un livello soddisfacente.

Dobbiamo però aggiungere un'altra considerazione. Anche l'aspetto relativo alla valorizzazione dei beni culturali nel circuito economico, che tende a considerare il bene culturale come un bene vissuto in termini di consumo, in termini di offerta globale del territorio, appare estremamente importante. Sotto tale profilo, la «provocazione» rappresentata dall'articolo 15 della legge finanziaria dello scorso anno ha avuto un significato importante. Abbiamo ora inserito nel fondo globale appostazioni relative sia al sostegno a favore dell'amministrazione ordinaria, sia al finanziamento di taluni interventi straordinari. Ciò consentirà al Parlamento, nel valutare le proposte del

Governo, di compiere una riflessione meno emotiva, meno esposta ai variabili orientamenti dell'Assemblea e di considerare questo settore della pubblica amministrazione nei termini più appropriati.

Per queste ragioni l'emendamento della Commissione viene incontro alle esigenze prospettate da diverse parti politiche. Mi auguro che il dibattito su tali temi non duri lo spazio di un mattino (o di un pomeriggio!), durante il dibattito sul disegno di legge finanziaria, ma continui; è proprio per questo abbiamo cercato di dare, con gli stanziamenti appostati nel fondo globale, la possibilità al Parlamento di compiere una riflessione seria su obiettivi, strumenti e finalità che, nell'ambito della politica dei beni culturali, debbono essere tenuti in considerazione (*Commenti del deputato Guerzoni*).

GEROLAMO PELLICANÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per quale motivo, onorevole Pellicanò? Per dichiarazione di voto sui tre emendamenti o per rispondere alla sollecitazione dell'onorevole Carrus?

GEROLAMO PELLICANÒ. Forse, signor Presidente, per economia di tempo potrei intervenire in relazione ad entrambi gli aspetti.

PRESIDENTE. No, onorevole Pellicanò arriveremo presto al suo emendamento Tab. C. 45; potrei dunque darle la parola in quella sede.

GEROLAMO PELLICANÒ. Chiedo allora di parlare per dichiarazione di voto sui tre emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, sono particolarmente lieto dell'andamento che ha avuto la discussione sul tema ora in esame. Confido infatti che possa aver apportato chiarezza su un problema che ci ha tutti appassionato, a par-

tire dall'approvazione dell'articolo 15 della legge finanziaria 1986. Da diverse parti, infatti, si è registrata una certa insoddisfazione per l'utilizzo degli stanziamenti disposti da tale norma legislativa, anche in relazione ai criteri con cui i finanziamenti sono stati ripartiti tra i soggetti concessionari.

Come gruppo repubblicano, recependo d'altra parte stati d'animo ed osservazione pervenute anche da chi è molto attento alla materia in esame, abbiamo inteso sviluppare una iniziativa che favorisce una riflessione per una migliore utilizzazione a favore dei beni culturali...

PRESIDENTE. Onorevole Pellicanò, la prego di interrompersi per un istante, perché vorrei pregare i colleghi — onorevole Visentini, mi rivolgo anche a lei. La prego, onorevole Sarti — di lasciare libero l'emiciclo. In questo modo, infatti, si impedisce, in primo luogo al Governo ma anche al Presidente, di ascoltare i singoli oratori. L'emiciclo dovrebbe essere sempre sgombro. Prosegua pure, onorevole Pellicanò.

GEROLAMO PELLICANÒ. Come gruppo repubblicano, dicevo, signor Presidente, abbiamo avviato una iniziativa che consentisse una riflessione sulla esperienza sviluppata nel corso di quest'anno ed al tempo stesso una migliore spesa al fine non soltanto della valorizzazione ma anche della conservazione del nostro considerevole patrimonio artistico e culturale.

Questa l'ispirazione dell'emendamento che reca la mia firma, volto da una parte a portare al fondo globale gli stanziamenti previsti per il rifinanziamento dell'articolo 15 della legge finanziaria dell'anno scorso e dall'altra, attraverso la presentazione di una proposta di legge da parte del gruppo repubblicano, ad una diversa regolamentazione della spesa, che puntasse soprattutto a maggiori possibilità, mediante congrui finanziamenti, per quanto riguarda la gestione ordinaria del Ministero per i beni culturali ed ambientali, ad una finalizzazione dei finanzia-

menti previsti non solo per la valorizzazione ma anche per il recupero dei beni culturali e poi alla possibilità di una valutazione tecnico-scientifica dei progetti, attraverso una commissione di altissima qualificazione, che consentisse di utilizzare anche le professionalità esistenti all'interno del Ministero.

I punti principali della nostra proposta complessiva hanno ora trovato accoglimento da parte della Commissione. Infatti, una parte considerevole degli stanziamenti previsti per il rifinanziamento del già ricordato articolo 15, riusciamo ad utilizzarla per il finanziamento della gestione ordinaria degli istituti centrali per i beni culturali ed ambientali e dall'altra, sempre nell'ambito degli stanziamenti complessivi per il rifinanziamento dell'articolo 15, riusciamo a destinare 15 miliardi nei tre anni per l'acquisto di materiali e il potenziamento dei laboratori scientifici.

Da parte sua il Governo, in Commissione — e confidiamo che vorrà qui ribadire tale intendimento — ha manifestato il proposito di prevedere una nuova disciplina, per quanto riguarda la spesa dei finanziamenti relativi anche all'articolo 15, per la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, entro l'anno in corso.

In conclusione, riteniamo che il complesso della proposta partita dal gruppo repubblicano sia stato raccolto dalla Commissione. Ciò ci porta da una parte ad esprimere un voto contrario sugli emendamenti qui proposti e dall'altra a ritirare il mio emendamento Tab. C. 45. Naturalmente tutti questi finanziamenti della gestione ordinaria del Ministero richiederanno da parte di quest'ultimo una adeguata capacità di spesa per la valorizzazione e la conservazione del nostro ingente patrimonio artistico e culturale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi vorrei ricordare di rispettare il tempo a disposizione per le dichiarazioni di voto e l'argomento delle medesime.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casati. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CASATI. Signor Presidente, mi associo, come presidente della Commissione istruzione e personalmente, alla proposta formulata dall'onorevole Carrus di riservare una quota dei finanziamenti previsti per i giacimenti culturali a istituti centrali e di discutere quanto prima nella nostra Commissione alcune proposte che meglio definiscano gli obiettivi e i criteri in base ai quali spendere questi soldi, che rappresentano una somma veramente ragguardevole.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, prima di passare alla votazione di questi emendamenti, a nome del Governo, volevo raccogliere alcune delle indicazioni emerse dal dibattito per concludere poi con una richiesta ai colleghi che hanno presentato gli emendamenti medesimi di valutare l'opportunità di fare quanto prospettato dal collega Pellicanò, cioè il ritiro degli emendamenti, ove risultassero soddisfacenti le argomentazioni già esposte, alle quali ben poche posso aggiungere.

In primo luogo ribadisco quanto già il relatore per la maggioranza, l'onorevole Carrus, ha detto a nome della Commissione, e cioè che il lavoro inteso ad un miglior coordinamento tra il capitolo che si è aperto con i giacimenti culturali e quello più antico e forse più debole per certi versi del restauro e della conservazione, è già iniziato attraverso ciò che la Commissione ha utilmente fatto con un emendamento al quale il Governo è favorevole.

Questo lavoro di coordinamento deve continuare, non può non continuare, perché il lavoro di catalogazione largamente avviato con il capitolo relativo ai giacimenti culturali è un lavoro di per sé privo di senso se poi non concorre anche per numerosi beni culturali a realizzarne una migliore conservazione, quando questa

serva e quando si tratti realmente di bene culturale, e a dar luogo ad una valorizzazione che per molti beni culturali è impensabile senza la conservazione dei medesimi. Dico una cosa di una ovvietà tale che non ha bisogno di essere dimostrata. Si tratta di utilizzare l'esperienza che è stata fatta.

Ora, rivedere criticamente ciò che si è fatto è sempre utile, ma rivedere tutti i giorni ciò che si è fatto il giorno prima forse è un po' nevrotico. Quindi è più che giusto che una serie di aspetti che questa nuova esperienza ha messo in evidenza siano assoggettati ad una nuova disciplina; ma è altrettanto giusto che questa nuova disciplina si avvalga di ciò che l'esperienza ancora in corso sta facendo emergere e quindi venga varata — come ricordava l'onorevole Pellicanò — non fra cento anni ma in corso d'anno.

Sotto questo profilo ribadisco a nome del Governo l'intendimento di rivedere le linee della disciplina esistente in corso d'anno e riconfermo che lo scopo di questa revisione, oltre che quello di dare tutte le garanzie di trasparenza e di oggettività che oggi, ieri, e domani possono apparire necessarie, non può non essere quello proprio di approfondire un coordinamento che — ripeto — è necessario perché queste due cose non possono andare ognuna per conto proprio, perché poi finiscono per crearsi corpi e gruppi che tifano per l'una cosa e per l'altra e non è mai bello che governi e Parlamenti si dividano lungo le linee dell'uno o dell'altro gruppo che nella società sostengono l'una o l'altra cosa.

Pertanto, ove queste considerazioni apparissero appaganti e sufficientemente tranquillizzanti, chiederei ai colleghi presentatori degli emendamenti Bassanini Tab. C. 111 e Tab. C. 113 e Rodotà Tab. C. 112 se, condividendo l'emendamento della Commissione, e ciò potrà essere fatto insieme in futuro, non ritengano di ritirarli e di votare a favore dell'emendamento Tab. C. 114 della Commissione.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

PRESIDENTE. Per quale motivo?

FRANCO BASSANINI. Per rispondere alla richiesta del Governo.

PRESIDENTE. No, onorevole Bassanini, non posso consentirglielo, a meno che lei intenda parlare per ritirare l'emendamento. Lo ritira?

FRANCO BASSANINI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora passiamo alla votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle identiche prime parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 111, Rodotà Tab. C. 112 e Bassanini Tab. C. 113, non accettati dalla Commissione, né dal Governo che sono del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, aggiungere la voce: Iniziative per la tutela, la valorizzazione e il restauro di beni culturali, compreso il finanziamento dell'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41:

1987: 600.000;

1988: 700.000;

1989: 800.000.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	493
Maggioranza	247
Voti favorevoli	252
Voti contrari	241

(La Camera approva — Vivi applausi all'estrema sinistra, a destra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Aloj Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio

Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio

Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi

Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoitra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Osernigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatò Guglielmo
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bambi Moreno
 Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Scovacricchi Martino
 Susi Domenico
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 111.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, dopo l'esito della votazione precedente, vorrei che il Governo valutasse se possiamo procedere oltre nella votazione degli emendamenti, oppure se occorre un minuto di riflessione da parte del Comitato dei nove sulle conseguenze del voto testé espresso. Vorrei avere... (*Vive proteste all'estrema sinistra*). Onorevoli colleghi!

FRANCO PIRO. Vaglielo a dire tu, Pochetti, ai giovani che non hanno lavoro!

MARIO POCHEZZI. Bisogna saper perdere!

FRANCO PIRO. Vaglielo a dire tu!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Ma non hai capito niente, come al solito!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, per favore, non si inquieti.

FRANCO PIRO. Vaghielo a dire tu a Bologna, all'Istituto per i beni culturali, alla regione Emilia Romagna, che ha appoggiato questa legge! Tu impedisce ai giovani di lavorare!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, per favore! Onorevole Pochetti, la prego!

Onorevole Pochetti, per favore, non provochi e non raccolga le provocazioni.

Onorevole Cirino Pomicino, la prego di continuare. O aveva già terminato?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. No, non avevo terminato, anche perché ero stato intimidito dall'onorevole Pochetti, che è il doppio di me.

Il problema vero è che, in realtà, l'aumento dei fondi previsti dall'emendamento testé approvato richiede un tipo di copertura che presenta difficoltà. A questo proposito il Comitato dei nove richiede al Governo il suo parere: tutto qua. Tutto qua, onorevole Pochetti: sia meno passionale!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Nell'ipotesi che si ponga in votazione la parte consequenziale dell'emendamento Bassanini Tab. C. 111, il Governo non può non rivelare come essa sia strutturata a sua volta in due parti. La prima è costituita dall'espressione «sopprimere il comma quarto dell'articolo 5» ed in qualche misura configura ciò che credo fosse nell'animo dei presentatori, cioè trasformare da normativa a fondo globale la disposizione, in altri termini disattivandola. La seconda parte che concerne lo stanziamento maggiorato rispetto a quello previsto per l'appunto dal quarto comma dell'articolo 5, configura, invece, una ipotesi di copertura che il Governo deve contestare. Perché, signor Presidente? Si tratta di un discorso che dovremmo fare per tutta una serie lunghissima di emen-

damenti. Non lo faremo, ma mi limiterò, se i colleghi mi danno qualche minuto di attenzione, a citare almeno due ragioni della nostra contrarietà.

La prima è di natura politica. Cosa vuol dire l'avverbio «Conseguentemente»? Assumersi la conseguenza di una scelta. Buon senso vuole che la conseguenza di una scelta sia rappresentata da un'altra scelta, ovvero: decido di spendere di più per i beni culturali e quindi decido di spendere meno per i progetti spaziali; oppure decido, con il mio comportamento ed assumendomene le responsabilità, di provocare una maggiore entrata, per esempio aumentando la benzina. Nel caso in esame non si tratta di questo. Ci troviamo, infatti, di fronte ad un ragionamento del tipo: conseguentemente, la previsione dell'entrata aumenta. Ma che significato ha? Non riesco a comprenderlo, onorevole Bassanini.

FRANCO BASSANINI. La verità è che ci troviamo di fronte a tre emendamenti che prevedono tre coperture diverse.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, vorrei sviluppare il mio discorso pregando l'onorevole Bassanini di lasciarmi concludere.

L'emendamento Bassanini Tab. C. 111, recita: «aumentare le previsioni di entrata». In questo modo, ciò che dovrebbe essere un esercizio previsionale ordinario, che stima ciò che accade, viene assunto a copertura di una scelta. Questo, per il Governo, signor Presidente, è intollerabile. In proposito comunque l'Assemblea deciderà liberamente.

Non so se la strada da seguire, a questo punto, possa essere quella di una riunione del Comitato dei nove, certo è che si pone una questione che deve essere risolta. L'onorevole Bassanini potrà individuare un altro tipo di copertura e ne ha tutto il diritto, però io mi sono informato prima se dovevamo esaminare l'emendamento Bassanini Tab. C. 111. In ogni caso, il problema non investe soltanto quest'ultimo, ma, come ho detto, sorge per una serie numerosa di emendamenti.

Occorre, pertanto, che questa Assemblée decida, una volta per tutte, se un aumento di una previsione di entrata — cioè un fatto assolutamente imponderabile e che comunque non ha nessuna relazione con una nostra scelta responsabile — può essere portato a copertura di una maggiore spesa, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Se si dovesse procedere alla votazione delle seconde parti degli emendamenti in oggetto, il Governo preannuncia la presentazione di un subemendamento il cui testo è identico alla seconda parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 111 sino alle parole: «comma 4 dell'articolo 5». In questo caso si registrerà una maggiore spesa pari a 300 miliardi; il che è un altro problema.

ANTONIO PARLATO. Non faccia del terrorismo, ministro Gorìa.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Quel che è certo è che il Governo non può e non potrà consentire su nessuna copertura realizzata con l'aumento di previsioni di entrata.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Bassanini, che l'ha chiesta, desidererei fare un'osservazione della quale egli può anche tener conto.

A me sembra che la frase «Conseguentemente sopprimere il comma 4 dell'articolo 5» dell'emendamento Bassanini Tab. C. 111 possa essere posta in votazione, mentre la parte successiva è «a scavalco» perché investe il disegno di legge di bilancio, recando una rimodulazione rispettivamente dello stato di previsione dell'entrata e dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa. Pertanto, non può essere posta in votazione in questo momento, bensì eventualmente solo in sede di esame del disegno di legge di bilancio. La stessa cosa mi pare si possa dire per la seconda parte dell'emendamento Rodotà Tab. C. 112; diversa è invece la situazione che crea la seconda parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 113.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, noi abbiamo votato la prima parte di tre emendamenti che avevano questa parte in comune, su suo suggerimento, da noi accolto. Non abbiamo messo noi in ordine i tre emendamenti: è una scelta libera e non contestabile degli uffici.

Abbiamo formulato questa proposta emendativa con il testo votato, che prevede una nuova spesa, e con tre diverse forme di copertura. La forma di copertura prevista dall'emendamento Bassanini Tab. C. 113 non credo sia contestabile sotto nessun profilo neanche dal ministro del tesoro, ed infatti egli non lo ha fatto. Con tale emendamento noi proponiamo di coprire i maggiori investimenti per i beni culturali con una molto parziale riduzione dei finanziamenti per il nuovo piano autostradale, per il quale gli stanziamenti sono stati fortemente incrementati. Si tratta, quindi, di una riduzione di spesa a fronte di un aumento di spesa.

Diverso è il discorso per gli emendamenti Bassanini Tab. C. 111 e Rodotà Tab. C. 112. Con quest'ultimo emendamento proponiamo di compensare la maggiore spesa prevista nella prima parte con la riduzione di alcuni stanziamenti del bilancio della difesa. Questo può piacere o non piacere; si tratta di stanziamenti non impegnati per intero, che quindi hanno larga disponibilità; sono capitoli enormi perché sono quelli per armamenti; hanno, quindi, certamente la possibilità di sopportare una riduzione pari alle necessità di compensazione di quanto abbiamo ora deciso.

C'è poi l'emendamento Bassanini Tab. C. 111, che, come ha giustamente rilevato il ministro del tesoro, prevede due forme di compensazione per due parti diverse. La prima forma è — e questo era lo scopo principale che ci proponevamo — portare in fondo globale lo stanziamento per i «giacimenti culturali». È da tempo che sosteniamo la tesi (che del resto è stata dettagliatamente argomentata dall'onorevole Malfatti in un suo brillantissimo in-

tervento dieci giorni fa, e che lo stesso sottosegretario Amato ha sostanzialmente argomentato poco fa), secondo cui l'«operazione giacimenti culturali» merita di essere pensata e ripensata sulla base dell'esperienza; quindi, non possiamo spendere questi 1.200 miliardi senza una riflessione e una nuova disciplina, la stessa disciplina che il ministro De Michelis propone. Non resta, pertanto, che portarli a fondo globale.

La seconda parte della compensazione avviene sulle entrate, che sono largamente sottostimate; ma altri meglio di me, i colleghi Visco o Macciotta, potranno illustrare questa forma di compensazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sacconi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. Signor Presidente, vorrei rilevare come l'emendamento produca nella sostanza due tipi di novità: il primo è quello di un aumento delle risorse destinate alla valorizzazione dei beni culturali, oltre che al restauro (e tuttavia accantonate); il secondo è un corollario, non ancora votato, ma che, se procedessimo, potrebbe esserlo, di sottrazione all'immediata spendibilità per il 1987, quanto meno, di 300 miliardi.

Dal punto di vista della sostanza della manovra di bilancio la situazione non sarebbe così grave, perché probabilmente non si verificherebbe la spesa di quei 600 miliardi nel 1987. Quando lo scorso anno, per fare un esempio, vincolammo al nuovo nucleo di valutazione il fondo per gli investimenti e l'occupazione, ottenemmo l'effetto pratico di non spendere per tutto il 1986 i soldi destinati a tale fondo, per un anno non mettendo in moto risorse ampiamente sollecitate e richieste in tutto il paese.

Dal punto di vista dell'equilibrio sostanziale di bilancio per il 1987, allo stato delle cose (e se dovessimo votare anche sulla seconda parte dell'emendamento) avremmo quindi forse un risparmio, con una conseguenza politica che però sarà bene valutare: non attivare una parte del

piano dell'occupazione che per il 1987 aveva precisi obiettivi di occupazione aggiuntiva da realizzare proprio attraverso questo strumento.

Tutto ciò mi porta a concludere che, vuoi per le ragioni di definizione della copertura vuoi per un ripensamento per quanto riguarda il 1987 (soprattutto con riferimento al piano dell'occupazione e agli obiettivi che esso ha fissato, in accordo anche con le parti sociali), sarebbe opportuna una breve riunione del Comitato dei nove, visto che potrebbe essere possibile procedere non secondo quanto indicato dalla seconda parte dell'emendamento ma anche in un modo diverso, che forse ho in qualche modo prefigurato dicendo ciò che ho detto ma che nella sede più propria può essere attentamente esaminato.

La novità significativa (di fatto, sostanziale e non solo contabile) di questo emendamento va insomma attentamente valutata, al fine di mantenere l'insieme della manovra di spesa effettiva nella linea che abbiamo seguito fino a questo momento: una linea che è opposta a quella prefigurata nell'emendamento e che tende a trasferire nella norma, ove possibile, le somme dei fondi globali, proprio per garantire che risorse destinate a sviluppo e occupazione siano effettivamente spendibili nel 1987 e non accantonate per leggi che verosimilmente nel 1987 potremo approvare a conclusione di esercizio e che quindi non potranno essere operative nel corso del prossimo anno.

Ecco perché sollecito al riguardo una riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Alla luce delle dichiarazioni del Governo e anche di quelle rese poco fa dall'onorevole Bassanini, ribadisco che la diversità delle coperture proposte (alcune sulla legge di bilancio, altre sulla legge finanziaria) e l'esigenza di avere un quadro più generale della situa-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

zione impongono o l'accantonamento delle parti consequenziali degli emendamenti in questione (in modo che il Comitato dei nove possa approfondirne l'esame dopo la fine della seduta), o una sospensione dei lavori; una sospensione che, data la delicatezza e la complessità dell'argomento, non potrebbe comunque essere inferiore a mezz'ora.

Lascio comunque alla Presidenza la scelta tra queste due possibili soluzioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. A questo punto, signor Presidente, preferirei intervenire dopo che lei avrà deciso quale delle due soluzioni prospettate dal presidente della Commissione adottare, e comunque dopo l'esame della questione da parte del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. A me sembra che la soluzione da preferire sia quella della sospensione della seduta anche perché mi erano giunte richieste in tal senso per un motivo diverso, strettamente legato alla stanchezza accumulata in questi giorni a causa della intensità dei ritmi dei nostri lavori.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, sospendo la seduta.

**La seduta sospesa alle 17,45,
è ripresa alle 18,25.**

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi della XIII Commissione permanente (Lavoro), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

«Nuove norme in materia di ricorrenze festive» (3604); **FERRARI MARTE:** «Norme per il ripristino della festività della Epifania» (100); **SILVESTRI** ed altri: «Norme per il ripristino della festività dell'Epifania» (237); **FRANCI FRANCO** ed altri: «Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, re-

cante disposizioni in materia di giorni festivi» (303); **ALOI:** «Norme per il ripristino della festività dell'Epifania» (775); **PATRIA:** «Norme per il ripristino della festività del IV Novembre» (906); **ALMIRANTE** ed altri: «Norme per il ripristino della festività del IV Novembre» (990), *in un testo unificato e con il titolo:* «Nuove disposizioni in materia di ricorrenze festive» (3604-100-237-303-775-906-990).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di riferire sull'accordo di massima che si sarebbe raggiunto in seno al comitato dei nove sugli emendamenti in questione.

NINO CARRUS, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, più che di un accordo di massima si è trattato di una decisione assunta a larga maggioranza dal Comitato dei nove, che ha preso atto della decisione della Assemblea di aumentare il fondo globale, per quanto riguarda gli interventi sui beni culturali.

Devo dire che il Comitato dei nove si è posto il problema che l'emendamento votato non riguardava soltanto il rifinanziamento dell'articolo 15 della legge n. 41, ma si riferiva anche ad obiettivi di politica sui beni culturali, di carattere più generale. In base a questa presa d'atto, il Comitato dei nove ha deciso di presentare a nome della Commissione il seguente subemendamento all'emendamento Bassanini Tab. C. 111:

Sostituire le parole da: «ed alla tabella 1 (stato di previsione dell'entrata)», fino alla fine dell'emendamento, con le seguenti:

Alla tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, alla voce: Programma per il recupero e la valorizzazione di aree e beni culturali e ambientali sostituire gli importi con i seguenti:

1987: —
1988: 50.000;
1989: 100.000.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Alla stessa tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, alla voce: Iniziative volte al sostegno dell'occupazione e alla tutela del patrimonio storico e artistico, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: —
1988: 25.000;
1989: 50.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Piano di adeguamento strutturale e funzionale degli edifici storici adibiti a finalità culturali, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: —
1988: 50.000;
1989: 100.000.

0. Tab. C. 111. 1

LA COMMISSIONE.

In esso, si fa un'operazione che vorrei spiegare brevemente ai colleghi. In fondo globale si portano, oltre ai 300 miliardi per il 1987 previsti nella legge finanziaria in esame, anche alcune voci omogeneamente appostate a quelle dei beni culturali, e precisamente 100 miliardi dalla tabella C, sotto la voce «Amministrazioni diverse», che reca «Piano di adeguamento strutturale e funzionale degli edifici storici, artistici o adibiti a finalità culturali»; 25 miliardi per iniziative volte al sostegno dell'occupazione ed alla tutela del patrimonio storico e artistico, che era sotto la rubrica del Ministero dei beni culturali ed ambientali; 50 miliardi per il «Programma per il recupero e la valorizzazione di beni culturali ed ambientali».

Quindi, si è riusciti a reperire 175 miliardi, dei residui 300, rispetto allo stanziamento globale, reperendoli su voci omogenee. Il subemendamento 0. Tab. C. 111. 1 della Commissione corrisponde pertanto a questa operazione.

La proposta della Commissione va, pertanto, nel senso che, per quanto riguarda il 1987, siano recuperati dei 300 miliardi in più, scaturiti dalla precedente opera-

zione, 175 miliardi. Ovviamente, i 125 miliardi residui andranno ad accrescere il saldo netto da finanziare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, ho chiesto la parola per sostenere, a nome del mio gruppo la necessità di porre in primo luogo in votazione le coperture già previste dagli emendamenti di cui si è votata e approvata contestualmente la prima parte.

Vorrei brevemente motivare il perché di questa nostra insistenza. È ora, signor Presidente, che anche il Governo si convinca di non aver il monopolio, se non ce l'ha, come ha dimostrato di non averlo, dell'Assemblea e delle valutazioni sul bilancio.

In particolare, vorrei soffermarmi sull'emendamento Bassanini Tab. C. 111, che prevedeva, certo, come ha ricordato il collega Carrus, un aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 5 del disegno di legge finanziaria, e cioè un aumento di 300 miliardi, ma prevedeva di non aumentare di neanche una lira il disavanzo attraverso una più corretta stima delle entrate dell'IRPEF.

Il Governo sostiene, da molto tempo, e con qualche fondamento dal punto di vista della teoria generale, anche se con pochi fondamenti sul terreno della pratica, che gli emendamenti di questo genere relativi al bilancio sono discutibili, perché le previsioni di entrata non possono compensare in modo adeguato spese che, invece, sono concrete e certe.

In realtà, da ormai almeno 3 anni, le previsioni di entrata che noi presentiamo in sede di esame degli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio si rivelano sostanzialmente esatte o, comunque, assai più precise di quelle del Governo. Se vogliamo rimanere soltanto all'ultima legge finanziaria per la quale disponiamo del consuntivo, quella relativa all'anno 1985, può osservarsi che mentre le previsioni del Governo corri-

spondevano a poco più del 91 per cento di quanto si è realizzato a consuntivo, le previsioni che noi avevamo formalizzato in emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio relativi a quell'anno erano errate rispetto al consuntivo, ma errate per difetto, dello 0,43 per cento, con una approssimazione di oltre 9 punti superiore a quella del Ministero delle finanze.

Ora, i dati di preconsuntivo del mese di settembre, di cui disponiamo per l'anno 1986, ci fanno ritenere, anche in base al bilancio di assestamento presentato dal Governo, che anche nel 1986 le nostre previsioni iniziali risulteranno assai più vicine al consuntivo di quelle del Governo. Le previsioni per il 1987 — non ho difficoltà a riconoscerlo nei confronti del ministro Visentini — sono certamente più attendibili di quelle dei due precedenti esercizi, e ciò nonostante io contesto il diritto del ministro delle finanze di mantenersi nella manica qualche migliaio di miliardi per adeguamenti in corso d'anno.

Noi avevamo proposto un adeguamento di 300 miliardi — poco più di un quinto di quello che una cauta e corretta stima dell'IRPEF porta a ritenere saranno le entrate — ed insistiamo, quindi, perché si mettano in votazione le coperture da noi individuate, anche per evitare — voglio dirlo con chiarezza, signor Presidente — che, con la copertura proposta dalla Commissione, si tolga da una tasca, quella dei beni culturali, per rimettere in un'altra tasca, quella dei beni culturali, che sarebbe esattamente il contrario di ciò che la Camera poco fa ha votato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, le proposte che fa la Commissione sono ancora una volta il tentativo di svuotare il significato della chiara votazione dell'Assemblea.

In questo caso il tentativo della Commissione è parzialmente riuscito perché,

in realtà, il voto dell'Assemblea è stato talmente chiaro che il Governo e la maggioranza, perché si è trattato esclusivamente dei gruppi della maggioranza, non sono stati in grado di svuotare o di tradire il risultato raggiunto poco fa. La Commissione cosa propone? Aveva di fronte a se tre proposte di copertura finanziaria; una faceva leva sulla sottistima delle entrate, di cui ha parlato ora il collega Macciotta, e due contemplavano la riduzione di spesa. Tali riduzioni concernevano un programma di investimenti, che noi riteniamo soprafinanziato rispetto alle esigenze (quello autostradale), e le spese del dicastero della difesa. Ebbene, la maggioranza della Commissione ed il Governo hanno preferito una soluzione che da un lato aumenta il disavanzo (tale soluzione aumenta il disavanzo di 125 miliardi all'anno rispetto alle soluzioni da noi proposte che non prevedono un aumento del disavanzo), dall'altro sottrae al settore dei beni culturali una parte dell'incremento di risorse che la Camera aveva votato. E ciò è stato fatto solo parzialmente in quanto era difficile reperire, in un bilancio estremamente ridotto come quello dei beni culturali, risorse sufficienti.

Noi siamo contrari alle proposte formulate, sia a quella che aumenta il disavanzo (mentre le soluzioni da noi prospettate con i nostri emendamenti non aumentano di una lira il disavanzo), sia a quella che recupera parziali risorse sugli stessi accantonamenti previsti per il settore dei beni culturali.

Anche i deputati della sinistra indipendente come i colleghi comunisti, insistono pertanto perché siano poste in votazione le parti di copertura dei tre emendamenti in questione; emendamenti che devono essere votati prima del subemendamento della Commissione, che si presenta come una proposta di copertura alternativa rispetto a quella contenuta nei tre emendamenti in questione. Sottolineamo ancora una volta che questi ultimi emendamenti consentono di ottenere contemporaneamente due risultati: un'impostazione finanziaria corretta, attraverso proposte perfettamente compensative, ed il rifiuto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

del tentativo di rifinanziare in parte, attraverso il definanziamento dei beni culturali, ciò che abbiamo deciso in questa sede.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sacconi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sul subemendamento 0. Tab. C. 111. 1 della Commissione, che sostanzia una proposta abbastanza corretta. Infatti, accorpando e riducendo altri accantonamenti, si determina un complessivo accantonamento di risorse per un insieme di provvedimenti sufficienti a finanziare sia i giacimenti culturali, sia quelli ambientali: entrambi abbisognano, infatti, di un intervento che purtroppo soffre dal punto di vista dei residui e non della spesa che risulta superiore alle somme accantonate.

È bene peraltro, come propone il relatore, che si evidenzi la decisione del Parlamento sul saldo netto da finanziare, cioè che una volta tanto non si ricorra in tutto e per tutto alla faticosa fantasia dell'ingegneria finanziaria per nascondere ciò che il Parlamento fa o determina. In questo caso si è stabilito un aumento del fabbisogno, e quindi un incremento del saldo netto da finanziare, il quale risulterebbe incrementato almeno di 125 miliardi che si scaricano interamente sullo stesso saldo netto.

Resta, in conclusione, l'auspicio che il Parlamento si appresti rapidamente a votare le leggi che determinano nuove procedure, perché altrimenti rischieremo di non rendere immediatamente spendibili per l'occupazione e l'ulteriore sviluppo risorse che già con l'esperienza dello scorso anno, sulla base di norme concordate tra maggioranza e larga parte dell'opposizione, hanno determinato investimenti per il 65 per cento nel Mezzogiorno; risorse che quest'anno, se non appronteremo quegli strumenti, rischiano di non determinarsi, con effetti negativi sull'occupazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Il Governo accetta il subemendamento 0. Tab. C. 111. 1 della Commissione, che pare tra l'altro una reazione intelligente, moderata, non esasperata ma necessaria, ad un fenomeno rispetto al quale il Governo aveva opposto parere contrario.

A motivazione di questo parere, vorrei sottolineare soprattutto all'onorevole Bassanini che il Governo, nel suo intervento prima della sospensione della seduta, aveva inteso riferirsi solo alla copertura dell'emendamento Bassanini Tab. C. 111, riservandosi di fare osservazioni sulle coperture previste dagli altri due emendamenti.

FRANCO BASSANINI. Sugli altri due emendamenti qual è il parere del Governo?

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. È contrario, ma non li ritiene inammissibili, mentre continua a giudicare inammissibile una copertura motivata dall'espressione «conseguentemente»; una espressione che tra l'altro è di natura politica, fondata su un dato previsionale che di politico non ha assolutamente nulla.

A questo punto il Governo sottolinea l'importanza di un voto positivo sul subemendamento 0. Tab. C. 111. 1 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo ora votare il subemendamento della Commissione 0. Tab. C. 111. 1.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. Tab. C. 111. 1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	528
Maggioranza	265
Voti favorevoli	281
Voti contrari	247

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Porrò ora in votazione la seconda parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 111 che recita: «Conseguentemente sopprimere il comma 4 dell'articolo 5», integrata per il resto con il subemendamento O. Tab. C. 111. 1 della Commissione testé approvato. Il parere della Commissione e del Governo è favorevole.

(È approvata).

A seguito della approvazione del subemendamento della Commissione O. Tab. C. 111.1, sono precluse le parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 111, Rodotà Tab. C. 112 e Bassanini Tab. C. 113 che vanno dalla parola «conseguentemente» fino alla fine. Sono altresì preclusi l'emendamento Macciotta Tab. 90 e l'emendamento Tab. C. 114 della Commissione.

Passiamo all'emendamento Bassanini Tab. C. 25 che, nella sua prima parte, è identico alla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 26. Naturalmente la prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 25 e la prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C. 26 (parti che vanno in entrambi i casi, dall'inizio di ciascun emendamento fino alla parola: «conseguentemente» esclusa) saranno votate congiuntamente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, innanzitutto il gruppo della sinistra indipendente prende atto che, con l'accetta-

zione da parte del Governo del nostro emendamento Tab. C. 99, gli investimenti per i parchi nazionali aumenteranno da 8 a 13 miliardi. Tuttavia, questa cifra è ancora troppo bassa, e allora, con gli emendamenti Bassanini Tab. C. 25 e Bassanini Tab. C. 26 chiediamo che per il settore relativo ai parchi nazionali e alle altre riserve naturali l'investimento sia molto maggiore e sia portato a 100 miliardi l'anno per i primi due anni e a 200 miliardi per il terzo anno.

Mentre dichiaro, naturalmente, il voto favorevole del mio gruppo, invito vivamente tutti i colleghi ai quali sta a cuore (e sono certo che siano tanti) la conservazione del patrimonio naturale del nostro paese ad unirsi a noi nel votare a favore dei due emendamenti in questione.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per motivare il parere contrario sull'emendamento Bassanini Tab. C. 25. Tale parere negativo deriva dall'aver espresso parere favorevole sull'emendamento Nebbia Tab. C. 99, che voteremo successivamente, e che riguarda lo stesso argomento. Quindi, ripeto, il parere è contrario sull'emendamento Bassanini Tab. C. 25 perché abbiamo espresso parere favorevole su un emendamento che verrà votato successivamente e che concerne lo stesso argomento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle prime identiche parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 25 e Tab. C. 26, non accettate dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	526
Votanti	525
Astenuti	1
Maggioranza	263
Voti favorevoli	230
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Bosco Manfredi
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio

Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni

Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco

Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Pollice Guido
Pontello Claudio
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Gtrolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco

Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Tedeschi Nadir
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo Alfonso
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sugli emendamenti Bassanini Tab. C. 25 e Tab. C. 26:

Labriola Silvano

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio

Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Scovacricchi Martino
 Susi Domenico
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Sono pertanto da considerarsi precluse le restanti parti degli emendamenti Bassanini Tab. C. 25 e Tab. C. 26.

Onorevoli colleghi, a questo punto vorrei pregare i presidenti dei gruppi parlamentari di salire nella biblioteca del Presidente, per una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, che avrà luogo immediatamente, avente ad oggetto l'andamento della sessione di bilancio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
 GIUSEPPE AZZARO

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la prima parte dell'emendamento Boselli Tab. C. 91 è identica all'emendamento Tamino Tab. C. 39: verranno quindi votati congiuntamente. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boselli. Ne ha facoltà.

MILVIA BOSELLI. Signor Presidente, nel motivare il voto favorevole del gruppo comunista sul mio emendamento Tab. C. 91, voglio attirare l'attenzione dei colleghi sulla notizia, di questi ultimi giorni, secondo cui il ministro dell'ambiente ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera che denuncia la gravità raggiunta dall'inquinamento atmosferico — che lo stesso Ministero definisce una calamità — dovuto alle emissioni degli impianti di incenerimento dei rifiuti. Questo si aggiunge a quello delle quasi 4 mila discariche abusive, ufficialmente censite, che rendono il problema dello smaltimento dei rifiuti una delle emergenze ecologiche

del nostro paese, come lo stato dei corpi idrici, come lo stato del suolo, come lo stato di tutte le risorse naturali.

Per far fronte a questo stato di gravità dei nostri ecosistemi occorrono politiche ambientali adeguate. Non c'è nulla da inventare. Mi riferisco ai giacimenti ambientali previsti dal disegno di legge in discussione.

Servono strumenti legislativi determinati che da anni aspettano di essere varati. Penso alla valutazione dell'impatto ambientale, alle norme contro l'inquinamento atmosferico, a quelle per la riconversione produttiva a favore di tecnologie ecologicamente compatibili, a quelle per l'istituzione di aree protette e a quelle in materia di cave.

Servono risorse finanziarie adeguate, per trasformare quelli che oggi sono costi ambientali in investimenti di qualificazione del capitale natura.

Per questi motivi il gruppo comunista raccomanda all'Assemblea l'approvazione del mio emendamento Tab. C. 91, che prevede un aumento degli stanziamenti per l'istituzione delle aree protette, come richiedono la peculiarità del nostro patrimonio naturale e i valori naturalistici, archeologici ed architettonici di cui il paese è ricco.

A questo proposito (forse a ciò faceva riferimento anche il relatore per la maggioranza Carrus), apprezziamo l'emendamento Tab. C. 109 del Governo sul quale voteremo a favore, in quanto rende disponibili immediate risorse per i parchi. Riteniamo tuttavia irrisorio lo stanziamento di 4 miliardi previsto per il 1987.

Chiediamo l'approvazione dell'emendamento Tab. C. 91 anche perché prevede un unico fondo per gli interventi destinati alla tutela dell'ambiente, il che consente di avere un quadro chiaro e razionale sull'impiego delle risorse. Inoltre prevede un aumento di questo fondo, nel triennio 1987-89, per gli interventi di risanamento e valorizzazione delle risorse naturali, che possono determinare uno sviluppo reale in termini di occupazione e di qualità della vita (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, noi di democrazia proletaria voteremo a favore della prima parte dell'emendamento Tab. C. 91 e dell'emendamento Tab. C. 39, che sono identici e che prevedono un incremento di 7 miliardi per il 1987 rispetto al successivo emendamento Tab. C. 99, su cui è stato espresso or ora parere favorevole dal relatore per la maggioranza onorevole Carrus.

A noi pare che lo stanziamento da noi previsto non sia eccessivo; risultano comunque inadeguati l'iniziale stanziamento di 8 miliardi e quello attuale di 13, che pure rappresenta un piccolo passo avanti.

Teniamo presente che vi è una situazione difficile nella gestione dei parchi, come testimoniano alcune popolazioni locali, che con le loro proteste rischiano di mettere in discussione, ad esempio, la stessa perimetrazione di alcuni parchi nazionali. In assenza di adeguati interventi di gestione tali contrasti possono ulteriormente acuitizzarsi.

Teniamo altresì presente che con la legge n. 349 abbiamo trasferito al Ministero dell'ambiente le competenze prima attribuite al Ministero dell'agricoltura e delle foreste in materia di gestione di parchi nazionali e di riserve naturali. Se non completiamo questo trasferimento e non dotiamo il Ministero dell'ambiente di fondi adeguati per attuare questa gestione, abbiamo stabilito per legge una norma che non possiamo realmente mettere in pratica.

Teniamo, inoltre, presente che è abbastanza avanzato l'iter di definizione di una nuova normativa per i parchi nazionali e le riserve naturali in Italia, che prevede l'istituzione di nuovi parchi nazionali. Con i fondi attualmente a disposizione il Ministero dell'ambiente non può gestire questi ultimi. Senza un incremento dei fondi stessi — noi proponiamo per il 1987 un aumento di sette miliardi rispetto a quanto già stabilito dalla Commissione — sarà

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

molto difficile procedere alla copertura finanziaria della normativa concernente i nuovi parchi nazionali.

Sono queste le ragioni per le quali invitiamo i colleghi a valutare attentamente gli emendamenti del gruppo comunista e del gruppo di democrazia proletaria e a dare ad essi voto favorevole.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alle votazioni. Voteremo inizialmente la prima parte dell'emendamento Boselli Tab. C. 91, fino a «1989: 50.000» e l'emendamento Tamino Tab. C. 39, di identica formulazione, quindi la restante parte dell'emendamento Boselli Tab. C. 91.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Boselli Tab. C. 91, e sull'emendamento Tamino Tab. C. 39, di identica formulazione, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	489
Maggioranza	245
Voti favorevoli	222
Voti contrari	267

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Boselli Tab. C. 91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	482
Maggioranza	242
Voti favorevoli	220
Voti contrari	262

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo

Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele

Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa

Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi

Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Strumento Lucio

Tagliabue Gianfranco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo Alfonso
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Forte Francesco

Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio
 Massari Renato
 Scovacricchi Martino
 Susi Domenico
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione degli emendamenti Nebbia Tab. C. 99 e Tab. C. 109, del Governo.

Onorevole Carrus, lei ha espresso parere favorevole sul primo emendamento (Nebbia Tab. C. 99) e sull'emendamento del Governo. I due emendamenti debbono essere coordinati. Le chiedo di precisare la condizione di accettazione da parte della Commissione dell'emendamento proposto dall'onorevole Nebbia.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. La ringrazio, Presidente, della opportunità che mi offre di confermare il parere favorevole della Commissione sull'emendamento Nebbia Tab. C. 99, a condizione che l'appostazione relativa al 1987 sia ridotta da 13 a 9 miliardi. Tutto ciò in conseguenza del parere favorevole espresso dalla Commissione sull'emendamento Tab. C. 109 del Governo.

Se i presentatori dell'emendamento Tab. C. 99 accetteranno la riduzione che ho detto, sarà possibile votare l'emendamento così modificato insieme alla seconda parte dell'emendamento del Governo. Preciso che quest'ultimo ha già dichiarato, nel Comitato dei nove, la sua disponibilità a ritirare la prima parte dell'emendamento.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Il nostro intento, signor Presidente, era quello di aumentare le disponibilità per i parchi nazionali e le riserve naturali. L'emendamento che abbiamo presentato, come ha spiegato poc'anzi il collega Nebbia, lo fa in misura

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

che noi riteniamo modesta ed insufficiente (lo fa per cinque miliardi). La proposta del relatore non diminuisce tali risorse; ne consente solo una utilizzazione parziale subito, anche nelle more dell'approvazione della legge. Quindi noi siamo favorevoli a questa proposta, che consente di realizzare gli obiettivi che il nostro emendamento si proponeva.

PRESIDENTE. Procederemo dunque ad un'unica votazione. Essa riguarderà il testo dell'emendamento Nebbia Tab. C. 99, con la modifica richiesta dal relatore ed accettata dai proponenti (in base alla quale lo stanziamento per il 1987 sarà di 9 miliardi, anziché di 13 miliardi), nonché il testo della seconda parte dell'emendamento Tab. C. 109 del Governo, relativo all'inserimento di un comma aggiuntivo all'articolo 5 del disegno di legge finanziaria. In conclusione, il testo dell'emendamento risulta del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero dell'ambiente, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 9.000;
1988: 13.000;
1989: 13.000.

Conseguentemente all'articolo 5 dopo il comma 5, inserire il seguente:

5-bis. Per le finalità di cui all'articolo 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è autorizzata, per l'anno 1987, la spesa di lire 4 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente da destinare ad interventi sui parchi e sulle riserve naturali.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise Tab. C. 40.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, abbiamo presentato una richiesta di voto a scrutinio segreto per tutti i nostri emendamenti!

PRESIDENTE. La richiesta si riferisce a tutti gli emendamenti firmati da componenti del gruppo del Movimento sociale italiano. Ne prendiamo atto, da questo momento in poi. Procediamo dunque alla votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise Tab. C. 40, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	490
Votanti	485
Astenuti	5
Maggioranza	243
Voti favorevoli	62
Voti contrari	423

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 41, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	494
Maggioranza	248
Voti favorevoli	213
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Minucci Tab. C. 92. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chella. Ne ha facoltà.

MARIO CHELLA. Signor Presidente, questo emendamento concerne risorse finanziarie appena adeguate ad un avvio di intervento teso ad affrontare, con la dovuta serietà ed attenzione, il problema dell'inquinamento atmosferico da impianti industriali. Si tratta di una delle grandi questioni dell'ambiente, della qualità della vita, della salute, che toccano da vicino milioni di uomini, ed in particolare di bambini ed anziani. È una questione che investe soprattutto le grandi concentrazioni urbane, ma non solo quelle, dal momento che le piogge acide e le nebbie velenose generate dalle emissioni di impianti industriali non conoscono frontiere, nei loro effetti nefasti sulla vita animale e vegetale: proprio come è accaduto per la nube radioattiva di Chernobil. Non credo, d'altro canto, che il premio Nobel Rubbia, quando ci mette in guardia contro lo strappo della cortina di ozono ad alta quota, ad opera di agenti inquinanti dell'atmosfera, faccia della fantascienza a buon mercato.

Non a caso, la Comunità economica europea ha adottato, nel 1984, una direttiva per la lotta all'inquinamento atmosferico da impianti industriali, con la prescrizione che essa sia recepita entro il 30 giugno 1987 dai paesi membri. Il nostro gruppo ha presentato, fin dallo scorso anno, una proposta di legge in proposito. Altre proposte di legge seguiranno certamente, da parte di altri gruppi.

È ovvio che per rendere operante una legge in materia si deve prevedere un apposito stanziamento, che non può essere, egregi colleghi, inconsistente poiché si deve intervenire in almeno due direzioni, quella del controllo della qualità dell'aria e della composizione delle emissioni industriali da parte di strutture pubbliche, regioni ed unità sanitarie locali, e quella dell'adeguamento degli impianti industriali che emettono fumi, polveri e gas nocivi.

In proposito, desidero svolgere due rapide considerazioni che, credo, non possano che essere condivise dalla Assemblea. La prima è che le regioni e le USL non hanno i mezzi finanziari necessari

per dotarsi di una rete di rilevamento e controllo della qualità dell'aria. Un moderno analizzatore e, quindi, ogni postazione di una simile rete costa, infatti, diverse centinaia di milioni, senza contare poi il personale qualificato necessario. La seconda considerazione è che le industrie interessate sono di vario tipo: si tratta di acciaierie, fonderie, «cokerie», centrali termiche, raffinerie ed impianti chimici di diversa natura; impianti industriali che, per tenere il passo nella corsa alla competitività e — perché no — anche per tenere alto il livello dei profitti, tendono ad azzerare gli investimenti per il disinquinamento.

Se tali considerazioni corrispondono al vero — ed è così — ne consegue che occorre finanziare gli enti pubblici affinché possano dotarsi della necessarie rete di rilevamento e controllo della qualità della atmosfera; così come occorre non solo colpire le industrie inquinanti e che violano le leggi esistenti, ma anche incentivarle, con prestiti a tasso agevolato, affinché si dotino delle tecnologie moderne che riducano sino a livelli di maggiore compatibilità le emissioni inquinanti.

Si tratta, come voi ben sapete, egregi colleghi, di tecnologie assai costose. Per ogni impianto industriale, infatti, il costo varia da alcuni miliardi a diverse decine di miliardi.

In conclusione, dunque, egregi colleghi, ci sembra che sussistano molte buone ragioni per insistere sul nostro emendamento Minucci Tab. C. 92 e per sottoporlo alla vostra attenzione ed al vostro voto, che ci auguriamo vivamente possa essere favorevole (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti. Ricordo che è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minucci Tab. C.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	503
Votanti	500
Astenuti	3
Maggioranza	251
Voti favorevoli	220
Voti contrari	280

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Malgari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco

Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonferroni Franco
 Borghini Gianfranco
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Borotolani Franco
 Bosco Bruno
 Bosco Manfredi
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Briccola Italo
 Brina Alfio
 Brocca Beniamino
 Bruni Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo

Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Fausti Franco	Gradi Giuliano
Felisetti Luigi Dino	Graduata Michele
Ferrandi Alberto	Granati Caruso Maria Teresa
Ferrara Giovanni	Grassucci Lelio
Ferrari Bruno	Grippo Ugo
Ferrari Giorgio	Grottola Giovanni
Ferrari Marte	Gualandi Enrico
Ferrarini Giulio	Guarra Antonio
Ferri Franco	Guerrini Paolo
Fiandrotti Filippo	Guertzoni Luciano
Filippini Giovanna	Gullotti Antonino
Fincato Laura	
Fini Gianfranco	Ianni Guido
Fioret Mario	Ianniello Mauro
Fiori Publio	Intini Ugo
Fiorino Filippo	
Fittante Costantino	Jovannitti Alvaro
Florino Michele	
Fontana Giovanni	Labriola Silvano
Forlani Arnaldo	Laganà Mario Bruno
Fornasari Giuseppe	Lamorte Pasquale
Forner Giovanni	Lanfranchi Cordioli Valentina
Foschi Franco	La Penna Girolamo
Foti Luigi	Lega Silvio
Fracanzani Carlo	Lenoci Claudio
Fracchia Bruno	Leone Giuseppe
Francese Angela	Lo Bello Concetto
Franchi Franco	Loda Francesco
Franchi Roberto	Lodi Faustini Fustini Adriana
	Lodigiani Oreste
Gabbuggiani Elio	Lombardo Antonino
Galli Giancarlo	Lo Porto Guido
Galloni Giovanni	Lops Pasquale
Garavaglia Maria Pia	Lucchesi Giuseppe
Gargani Giuseppe	Lussignoli Francesco Pietro
Garocchio Alberto	
Gaspari Remo	Macaluso Antonino
Gasparotto Isaia	Macciotta Giorgio
Gatti Giuseppe	Maceratini Giulio
Gava Antonio	Macis Francesco
Genova Salvatore	Madaudo Dino
Geremicca Andrea	Magri Lucio
Germanà Antonino	Mainardi Fava Anna
Ghinami Alessandro	Malfatti Franco Maria
Giadresco Giovanni	Malvestio Piergiovanni
Gianni Alfonso	Manca Nicola
Gioia Luigi	Manchinu Alberto
Giovagnoli Sposetti Angela	Mancini Vincenzo
Giovannini Elio	Mancuso Angelo
Gitti Tarcisio	Manfredi Manfredo
Goria Giovanni	Manfredini Viller
Gorla Massimo	Manna Angelo
	Mannino Calogero

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo

Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Minucci Tab. C. 92:

Facchetti Giuseppe
Parigi Gastone
Quattrone Francesco

Si sono astenuti sull'emendamento Valensise Tab. C. 40:

Calamida Franco
Ronchi Edoardo
Russo Francesco
Santini Renzo
Trantino Vincenzo

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Bambi Moreno
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Scovacricchi Martino
Susi Domenico
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fagni Tab. C. 94. Ha

chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferri. Ne ha facoltà.

FRANCO FERRI. Signor Presidente, colleghi, l'Assemblea sa quanto poco spazio sia stato dato in questa sede all'università, ed i dati forniti dal presidente della Commissione bilancio Cirino Pomicino, che io non contesto, non sono tali da rappresentare il soddisfacimento delle reali esigenze di questa istituzione.

Non lo sono i fondi per i ricercatori, che, pur essendo dovuti, sono stati immessi in un secondo tempo, dopo una iniziale dimenticanza. Né lo è l'aumento per l'edilizia universitaria, che copre appena le spese già impegnate e non è sufficiente ad assicurare un ulteriore decollo in questo campo. Potrei continuare ricordando la mancanza di fondi finalizzati a provvedimenti *in itinere* in Parlamento.

Mi rivolgo, pertanto, a quanti hanno a cuore il problema dell'università e ai colleghi che hanno presentato proposte di stanziamento per il piano quadriennale; emendamenti sui quali noi voteremo a favore, lo annuncio fin da ora.

Noi pertanto presentiamo l'emendamento Fagni Tab. C. 94, che formalmente si richiama al quadro quadriennale, ma che va specificato e chiarito quanto alle finalità. Si tratta di un emendamento che ha un senso preciso e che intende affrontare un tema essenziale per lo sviluppo dell'università e per la sua vita, cioè il problema della programmazione, del riequilibrio, della qualificazione e dello sviluppo dell'università italiana. Perciò, voglio chiarirlo, non si tratta affatto di dare un certo numero di milioni al Ministero della pubblica istruzione per finanziare *tout court* genericamente un piano di sviluppo quadriennale dell'università, al quale sembra che il Ministero non creda più visto che non ha stanziato una lira né nella passata legge finanziaria, né in questa; né credo dia la sensazione di credere nel piano quadriennale il Ministero della pubblica istruzione se consideriamo il tipo di interventi che viene conducendo e che sono tali da minare ogni possibilità di sviluppo programmato dell'università.

Con questo nostro emendamento vogliamo che, in relazione alla legge n. 382 sulla docenza e alla legge n. 590 sulle nuove università, vengano iscritti nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione 900 miliardi e precisamente 300 miliardi per ciascun anno del triennio 1987-1989. Di questi, 400 miliardi dovrebbero essere destinati a finanziare in primo luogo piani di riequilibrio e qualificazione disciplinare e territoriale della presenza studentesca da orientare mediante interventi mirati, incentivi e disincentivi nei confronti delle strutture, dei servizi, degli studenti e del personale; 500 miliardi per finanziare piani di sviluppo di nuovi corsi di studio e atenei ovvero sdoppiamento di quelli esistenti.

Questi piani dovranno essere predisposti — questo è un punto qualificante — dalle università tra loro coordinate, come è previsto ed è reso possibile dall'articolo 3 della legge n. 590, e dovranno essere adottati su delibera del CIPE, sentite le Commissioni parlamentari con decreto del ministro della pubblica istruzione e previo parere del Consiglio universitario nazionale.

Noi diamo un quadro complessivo del modo in cui devono essere impiegati questi stanziamenti, un modo mirato e funzionale allo sviluppo e alla qualificazione dell'università.

In questo senso chiediamo un voto favorevole alla Camera, a tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'università italiana e a tutti coloro che, preoccupandosi dello sviluppo dell'università, hanno presentato in questo senso, specifici emendamenti sui quali, ripeto, voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale appartiene a quei gruppi che sono seriamente preoccupati della programmazione dell'università, e sono altrettanto seriamente preoccupati del fatto che il

ministro della pubblica istruzione troppo spesso interviene in maniera autoritaria per operazioni che sarebbe bene fossero fatte attraverso la legge.

Esiste la legge n. 590, o forse esisteva (dovremmo dire), perché questa legge all'articolo 1 prevede (o prevedeva) che negli anni 1982-1986 si attuasse un piano di sviluppo quadriennale per l'università italiana, e segnatamente per quattro regioni, fra cui anche la Campania e la Puglia che personalmente mi stanno particolarmente a cuore. Ma il ministro della pubblica istruzione ha dimenticato che esisteva la legge n. 590, ed ha preferito continuare ad intervenire con l'istituzione, non di facoltà (bontà sua!), ma di corsi di laurea sparsi qua e là, a seconda che qualcuno li chiedesse o che qualche università avesse anche abbastanza forza contrattuale per ottenerli.

Noi voteremo a favore di questo emendamento Fagni Tab. C. 94, perché siamo coerenti con quanto abbiamo già fatto in sede di discussione del disegno di legge finanziaria, e soprattutto perché siamo il gruppo che ha presentato, in sede di Commissione istruzione, un emendamento proprio per il finanziamento del piano quadriennale dell'università.

Non ho difficoltà a riconoscere che a favore, su quel nostro emendamento votò il gruppo comunista, ed anche quello della sinistra indipendente; non votò a favore; guarda caso, proprio quello della democrazia cristiana — alla quale pertanto mi rivolgo, non solo per questo, ma anche per gli emendamenti successivi — che si fa invece oggi parte attiva e diligente e presenta, con la firma del collega Cafarelli, un emendamento proprio per il piano di sviluppo delle università.

Se coerenza esiste, allora, è necessario che una volta tanto sia rispettata fino in fondo.

Non siamo del tutto convinti che sia esatta la collocazione di questo emendamento, anche perché noi siamo per le somme immediatamente spendibili, mentre inserire l'emendamento nella tabella C significa semplicemente accantonare fondi per utilizzarli in una fase suc-

cessiva. Dal momento che la legge n. 590 già esiste, noi siamo per un suo finanziamento. Abbiamo presentato nostri emendamenti all'articolo 7, e sin d'ora chiediamo ai colleghi di comportarsi con la stessa coerenza con cui ci comportiamo noi (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cafarelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CAFARELLI. Signor Presidente, anch'io sono tra coloro che hanno presentato emendamenti, e desidero comportarmi coerentemente con quanto si è fatto in quest'ultimo periodo per la soluzione di questa, che rappresenta una questione particolare nell'ambito del più generale problema delle condizioni dell'università in Italia.

Credo di mostrarmi coerente soprattutto per quanto riguarda le motivazioni. Molti colleghi, come questi del gruppo comunista che hanno presentato l'emendamento (e mi rendo conto anche della difficoltà dello «sfondamento» del tetto), si sono preoccupati di reperire somme da destinare alla realizzazione di questa legge che purtroppo non trova attuazione dal 1982. Ma quel che mi dispiace di più — lo dico pubblicamente — è che quella legge non trova applicazione nonostante le ripetute promesse e gli impegni assunti dal Governo, nonostante gli emendamenti votati, nonostante l'indirizzo dato alla questione dalla Commissione istruzione, nonostante l'ordine del giorno votato da questa Assemblea.

Per quanto riguarda la motivazione, vorrei ricordare a noi tutti che il problema del quale ci stiamo occupando ha già visto, come dicevo prima, il partecipante impegno di tutti i gruppi parlamentari, addirittura con l'approvazione il 5 febbraio 1986 di un apposito ordine del giorno. Eravamo convinti allora, e lo siamo soprattutto adesso, che non sia possibile rinviare ulteriormente l'attuazione della legge n. 590, con particolare riferimento — come ha detto la collega Poli Bortone — all'istituzione di nuove

università e corsi di laurea che riguardano ben quattro regioni: il Piemonte, la Campania, l'Emilia Romagna, e la mia regione, la Puglia. Se le parole devono avere un senso, il miglioramento e il riequilibrio del sistema universitario e della ricerca scientifica e l'istituzione di nuovi corsi di laurea, in un'ottica dipartimentale e in funzione delle risorse e vocazioni naturali, rappresentano per alcune aree del paese (ed è questo il caso della mia regione, ed in particolare della mia provincia di Foggia) l'unica strada di reale sviluppo attualmente percorribile.

La legge finanziaria per il 1987 ha fatto registrare una positiva inversione di tendenza riguardo alla spesa pubblica nel settore universitario, recependo un emendamento che fissava un aumento di 250 miliardi da sommarsi ai 700 già previsti. Si tratta ora soltanto di destinare parte dell'investimento alla specifica realizzazione di quanto previsto dalla legge n. 590 del 1982.

Occorre, inoltre, che il Governo, e per esso il ministro della pubblica istruzione, prediponga in tempi brevissimi i necessari disegni di legge. Nel campo della ricerca universitaria, infatti, si gioca gran parte della sfida della trasformazione economica e culturale del paese, e in particolare mi sia consentito dirlo — del Mezzogiorno. Il riequilibrio dei sistemi universitari regionali è l'indispensabile presupposto della razionalizzazione dell'intero sistema universitario italiano, e tutti sappiamo quanto ve ne sia bisogno. Abbiamo bisogno di un metodo e di un'ottica nuovi per affrontare questi problemi: con l'attuazione della legge n. 590 avremo compiuto un primo significativo passo avanti sulla via di quel «governo delle risorse formative» e di quella armonica utilizzazione del territorio come risorsa che è comune obiettivo di tutte le forze politiche.

Per questa ragione voterò a favore dell'emendamento Tab. C. 94 e degli altri analoghi (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico dell'emendamento Fagni Tab. C. 94., non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	503
Maggioranza	252
Voti favorevoli	226
Voti contrari	277

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Palopoli Tab. C. 93.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Desidero pregare i presentatori di questo emendamento di ritirarlo in quanto la norma di cui all'articolo 8, comma 12, del testo della legge finanziaria altro non fa che rideterminare le quote per il fondo sanitario nazionale per la parte corrente, mentre non affronta il problema della parte in conto capitale, ritenendo così di voler confermare gli appostamenti della parte in conto capitale per gli anni 1987 e 1988, lasciando sguarnito il riferimento al 1989.

Il mio invito a ritirare l'emendamento è collegato ad un impegno a ricercare in Comitato dei nove, per la parte riferita al 1989, la rideterminazione della parte in conto capitale, di guisa che la rideterminazione a scorrimento per il triennio avvenga sia per la parte in conto corrente,

già presa in considerazione della normativa, sia per quella in conto capitale che andremo a rideterminare in Comitato dei nove. Per questo invito l'onorevole Palopoli a non insistere sul suo emendamento e ad affrontare, per l'appunto, in Comitato dei nove, la questione dei termini che ho qui esposto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, intervengo solo per confermare l'adesione del Governo alle riflessioni ora svolte dall'onorevole Cirino Pomicino, ribadendo anche l'impegno a proporre in sede di articolo 8 l'integrazione per il 1989 della parte di conto capitale del fondo sanitario.

PRESIDENTE. Onorevole Palopoli, accetta l'invito rivoltole dal presidente della Commissione bilancio a ritirare il suo emendamento?

FULVIO PALOPOLI. Signor Presidente, prendo atto, intanto, che la Commissione bilancio ed il ministro del tesoro si sono resi conto dell'esistenza di una grossa inadempienza o comunque di una rilevante disattenzione, dal momento che la parte in conto capitale della spesa sanitaria negli anni scorsi è servita largamente, attraverso i tagli a questo tipo di spese, a finanziare incrementi di spesa di parte corrente, con risultati del tutto inaccettabili sotto il profilo dell'efficienza del servizio.

Accedo alla richiesta formulata dal presidente della Commissione a ritirare l'emendamento in questa sede, fidando che, oltre al problema della copertura relativa al 1989 per la parte in conto capitale, si riveda anche, alla luce delle esigenze espresse dallo stesso ministro della sanità nel corso della discussione in Commissione sanità sui documenti economico-finanziari, l'adeguatezza del fondo per la parte in conto capitale relativamente agli anni 1987 e 1988. Comunque,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

di ciò avremo modo di riparlare quando affronteremo l'articolo 8.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Muscardini Palli, essendo stato ritirato l'emendamento, a che titolo chiede la parola?

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Vorrei sapere se posso chiedere al signor ministro se quello che ha preso è un impegno formale del Governo per quanto riguarda l'articolo 8.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Muscardini Palli: non lo può chiedere.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Il ministro mi ha comunque già risposto as-sentendo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti Crivellini Tab. C. 42 e Bandinelli Tab. C. 54.

MARCELLO CRIVELLINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento consente un risparmio di 67 e 57 miliardi nei prossimi due anni. Il suo pregio, però, non sta tanto nel risparmio che consentirebbe, quanto nel fatto che offre la concreta possibilità di evitare danni gravissimi per il futuro, dal momento che propone di sopprimere la voce «Ponte sullo stretto di Messina».

Il pericolo derivante dalla costruzione che si vuole intraprendere è, in effetti, enorme: vi saranno sicuramente danni di natura economica, poiché la spesa inizialmente prevista è di decine di migliaia di miliardi e quella finale incalcolabile; vi saranno poi danni all'ambiente, che purtroppo saranno irreversibili; danni saranno arrecati anche dal punto di vista dell'ordine pubblico, perché la concentra-

zione di finanziamenti in così larga misura sicuramente provocherà un aumento della criminalità e della corruzione legata agli appalti, alla distribuzione di tangenti, e così via. Pensate inoltre a quanti e quali problemi potrebbero essere risolti dall'impiego alternativo, in qualsiasi altro settore (agricoltura, industria, commercio, difesa del suolo), delle decine di migliaia di miliardi stanziati a questo fine.

Per altro, i fautori della costruzione del ponte sullo stretto di Messina non rispondono alla semplice domanda se sia effettivamente necessario costruire quel ponte. Qualsiasi cittadino potrebbe rispondere loro che quel ponte non serve assolutamente a niente, dal momento che la situazione attuale è tutto sommato di un'efficienza accettabile e può essere migliorata con la spesa di poche decine di miliardi.

Pertanto, per evitare i danni economici, all'ambiente e quelli di altra natura che ho prima elencato, chiedo ai colleghi un voto favorevole su questo emendamento, per sopprimere una voce che non ha niente di utile, ma può solo arrecare danni al nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. A quanto ha già detto il collega Crivellini vorrei aggiungere che, oltre a tutti i problemi di ordine ecologico, geologico e sismico sollevati da questo faraonico monumento (non so se alla stupidità umana), bisogna tener conto del problema procedurale, visto che il progetto su cui si sta lavorando è stato, sì, sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici per quel che riguarda la fattibilità tecnica ma non è stato — secondo un'inchiesta condotta da *Italia nostra* — sottoposto preliminarmente anche all'esame degli organi che sono istituzionalmente preposti alla tutela dei beni ambientali ed ecologici. Dopo tutti i grandi dibattiti che si sono fatti qui dentro sulla necessità di tutelare l'am-

biente, il fatto che un'opera di questa importanza non venga sottoposta all'esame preliminare di quegli organismi è secondo me molto grave.

Esiste dunque anche questo problema di metodo da sciogliere ed è per questo che anche io chiedo l'approvazione di questo emendamento diretto a sopprimere questa voce, tanto più che penso che la Sicilia abbia problemi straordinariamente più complessi da affrontare, come ad esempio (dice sempre *Italia nostra*) quello dei parchi archeologici, quello dei parchi ambientali, quello della Valle dei templi di Agrigento, quello della sistemazione dell'area dell'Etna.

Sono tutte cose molto più urgenti del collegamento stabile attraverso lo stretto di Messina, collegamento che tra l'altro — sempre secondo l'analisi di *Italia nostra* — accentuerebbe la strozzatura geografica dello stretto, facendo convergere su un unico collettore correnti di traffico che devono invece rimanere distinte tra loro.

Come si vede, sono tutti temi molto complessi, che dovrebbero essere affrontati e risolti prima di stabilire questa spesa. Ecco perché chiedo il voto favorevole di tutti i colleghi su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano non può condividere questo emendamento anche perché ci sembra che, in nome di principi molto discutibili, si voglia mettere in discussione la realizzazione di questa opera, che sarebbe così importante per i collegamenti tra due regioni del meridione. Sul problema è in atto un ampio dibattito a Reggio, a Messina, in tutta la zona dello Stretto, dove si avverte l'esigenza di dare una soluzione che consenta alle due sponde dello stretto un maggiore sviluppo.

Certo, esistono molti problemi, indiscu-

tibilmente. Ma è proprio per questo che si sono tenuti e si stanno tenendo tutta una serie di incontri e il Movimento sociale italiano ha tenuto un convegno a Reggio Calabria, al quale hanno partecipato esperti qualificati. È ancora aperto il discorso sulla tipologia del manufatto ma a questo punto non si può certo pensare di introdurre elementi fuorvianti per una realizzazione che riveste un enorme valore sotto il profilo della valorizzazione di quelle zone. Bisognerà indubbiamente tener conto delle conseguenze dell'impatto del manufatto sul territorio, però non si può rifiutare aprioristicamente con questa scusa una realtà di enorme significato per lo sviluppo di una zona che, come quella dello stretto tra Messina e Reggio Calabria, ha bisogno di interventi seri e importanti (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

ITALO BECCHETTI. Noi siamo d'accordo sul fatto che anziché usare il termine «ponte» si debba usare l'espressione più appropriata allo stato attuale delle decisioni assunte e cioè «attraversamento stabile dello stretto di Messina», posto che le conclusioni degli studi di fattibilità hanno condotto alla verifica che tre possono essere le soluzioni: quella alvea, quella subalvea e quella aerea. Le scelte non si sono ancora fatte e sono al lavoro le due commissioni tecniche, costituite per una soluzione della questione.

Debbo però precisare, prima di tutto, che non è assolutamente vero che il costo è di decine di miliardi, perché una pur affrettata lettura della sintesi delle conclusioni degli studi di fattibilità, avrebbe consentito facilmente di rilevare che per la soluzione aerea la valutazione si aggira sui 5 mila miliardi; superiore è il costo delle altre soluzioni. Lo studio è stato condotto da circa 26 gruppi, formati dai più qualificati ed esperti scienziati e tecnici. Soluzioni simili, anche in condizioni progettuali più sfavorevoli (come in Giappone), sono state effettuate per l'attraver-

samento automobilistico e per quello ferroviario e sono stati condotti studi anche in relazione all'esigenza di tutela ambientale. Non è assolutamente vero che questo attraversamento significa penalizzare le città interessate, particolarmente Reggio Calabria e Messina, in quanto è prevista la realizzazione di un'area integrata dello stretto. È accertato (basta riferirsi ai seri studi condotti, anche dall'università della Calabria), che l'operazione favorirà condizioni per il rilancio dell'economia delle due regioni interessate, al punto da trasformarle (se si realizzeranno anche altre cose previste nello studio preliminare) da regioni prevalentemente assistite in regioni a carattere produttivo.

Ultima considerazione: quest'opera è anche necessaria per meglio unificare il nostro paese, anche in relazione ad iniziative in atto, che taglierebbero il nostro paese fuori da importanti traffici internazionali che si convoglierebbero attraverso un collegamento dello stretto di Gibilterra ed attraverso i paesi balcanici.

È dunque un'opera utile e direi necessaria, per ragioni nazionali ed anche internazionali (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Annuncio il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria: anche se si preferisce parlare, in luogo di un ponte sullo stretto di Messina, di un attraversamento stabile dello stretto, ciò non toglie che questo sia un modo di sprecare il denaro pubblico, tenuto conto che l'attraversamento stabile può garantire soltanto un guadagno di poche decine di minuti; il vero problema è rappresentato dalla lentezza dell'attraversamento dell'Italia fino allo stretto e — dopo questo — soprattutto dell'attraversamento della Sicilia. È a favore di questo tipo di collegamenti rapidi che dobbiamo investire il pubblico denaro! Dopo, potremo eventualmente parlare di un attraversamento stabile dello stretto, che non è scontato debba avvenire con

ponti od altre soluzioni, perchè potrebbe benissimo realizzarsi potenziando il servizio di traghetti già esistente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato il seguente emendamento.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, sostituire la denominazione della voce: Ponte sullo stretto di Messina con la seguente: attraversamento stabile dello stretto di Messina.

Tab. C. 116.

LA COMMISSIONE.

Questo emendamento sarà votato successivamente.

Passiamo alla votazione degli analoghi emendamenti Crivellini Tab. C. 42 e Bandinelli Tab. C. 54, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti di analogo contenuto Crivellini Tab. C. 42 e Bandinelli Tab. C. 54, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	497
Maggioranza	249
Voti favorevoli	121
Voti contrari	376

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'emendamento Tab. C. 116 della Commissione, nel testo di cui ho poc'anzi dato lettura, contenente la dizione «attraversamento stabile dello stretto»?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo non ha motivo di opposizione. Personalmente sento di dovermi dire un po' perplessa circa la definizione «attraversamento stabile di uno stretto di mare», e tuttavia, se la Commissione ha valutato l'assoluta opportunità di questa modifica, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. C. 116 della Commissione, di cui ho dato lettura, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Vignola Tab. C. 95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che, poiché la prima parte dei tre successivi emendamenti Crivellini Tab. C. 44, Geremicca Tab. C. 101 e Bandinelli Tab. C. 55 è identica, li porrò congiuntamente in votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonetti Mattinzoli.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Signor Presidente, non so quali siano state le ragioni che hanno portato il relatore ed il Governo a dare parere contrario sull'emendamento Geremicca Tab. C. 101, che innalza i fondi per la difesa del suolo nell'anno 1987 da 100 a 500 miliardi. Non credo sia per la sottovalutazione del problema, dato che vi è un riconoscimento unanime della necessità di interventi sistematici a difesa del nostro territorio, per eliminare il grave dissesto in cui si trova. Ed allora mi chiedo se ci troviamo di fronte ad un'altra divaricazione tra le affermazioni di principio e le scelte concrete; ma rispondo che sarebbe troppo clamoroso. È più verosimile che sia prevalsa la convinzione che gli stanziamenti per la difesa del suolo possano essere ridotti, dato che ogni anno, in modo sistematico, vengono dirottati verso altre destinazioni, non essendovi ancora una

legge che ne regoli organicamente l'utilizzo.

Se così si è fatto, credo non si sia tenuto conto di due cose: la prima è che nel 1987 si esauriscono tutti gli stanziamenti previsti per interventi relativi ad opere idrauliche, che sono oggi uno dei pochi esempi di intervento a difesa del suolo; la seconda è che non si è tenuto conto del punto cui è arrivato l'esame della nuova normativa sulla difesa del suolo. Questo esame è giunto ad un punto decisivo: dopo un *iter* laborioso, caratterizzato dal confronto con il Governo e con le regioni, si è giunti alla concreta possibilità di approvare entro breve tempo la nuova normativa, anche perché si è realizzata un'ampia convergenza su un testo unificato; la nuova normativa, evidentemente, per essere applicata e divenire operante richiede adeguate risorse finanziarie.

Voglio ricordare ai colleghi che esistono già piani e progetti; che vi sono bisogni delle regioni e regioni afflitte da gravi dissesti idrogeologici (basti ricordare la regione Basilicata); vi sono, inoltre esigenze dettate dalle competenze proprie del Ministero dei lavori pubblici. Voglio, poi, ricordare ai colleghi che, nel corso di questo stesso anno, in una delle tante leggi che abbiamo approvato per riparare ai danni conseguenti a calamità, si è autorizzato il Ministero della protezione civile ad intervenire con ordinanza per realizzare opere urgenti di difesa del suolo o per eliminare pericoli imminenti.

Ci sono quindi, onorevoli colleghi, tutte le ragioni per approvare l'emendamento Geremicca Tab. C. 101, anche perché esso prevede una spesa molto produttiva che consente di prevenire danni e disastri, di risparmiare sofferenze e di evitare spese ingenti per la riparazione e la ricostruzione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emenda-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

mento in questione, invito tutti i colleghi che hanno votato a favore dell'adeguamento del servizio geologico nazionale, per i motivi che ho avuto modo di enunciare e cioè per la gravissima situazione di dissesto idrogeologico nazionale, per la assoluta necessità di potenziare le strutture esistenti, e perchè lo Stato sia messo in grado di intervenire prima del verificarsi della catastrofi, ad esprimere analogo voto anche in questa occasione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Crivellini Tab. C. 44, Geremicca Tab. C. 101 e Bandinelli Tab. C. 55 identici nella prima parte, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	482
Maggioranza	242
Voti favorevoli	200
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Amadei Ferretti Malgari

Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore

Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni

Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe

Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatò Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Tedeschi Nadir
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bambi Moreno
 Forte Francesco
 Galasso Giuseppe
 La Malfa Giorgio

Massari Renato
 Scovacricchi Martino
 Susi Domenico
 Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli emendamenti Bassanini Tab. C. 27, e Tab. C. 28 e Codrignani Tab. C. 29, identici nella prima parte, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Avverto che i successivi emendamenti, Bassanini Tab. C. 65, Tab. C. 66 e Tab. C. 67 risultano preclusi a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. C. 115 della Commissione.

Pongo in votazione l'emendamento Bandinelli Tab. C. 56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. C. 110 della Commissione.

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, vorrei far notare che la parte consequenziale dell'emendamento Tab. C. 110 della Commissione è preclusa da una precedente votazione.

PRESIDENTE. Questo era noto anche alla Presidenza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Motetta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MOTETTA. Signor Presidente, avevamo chiesto ben altri e più congrui stanziamenti per far fronte ad un preoccupante degrado in atto in molte zone dell'arco alpino, e segnatamente in alcune valli colpite da selvaggi processi di dein-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

dustrializzazione, per incentivare l'agricoltura montana e le attività ad essa collegate e per il recupero di tutte le risorse idriche ancora reperibili, al fine di potenziare il settore delle energie pulite ed alternative.

Tuttavia, riteniamo che l'aver accolto da parte della Commissione l'invito ad un'apposita posta nella legge finanziaria sia un segnale positivo ed anche premessa di un impegno sulle tematiche accennate, che confidiamo non verrà disatteso. Sono queste le ragioni del voto favorevole dei deputati del gruppo del PCI sull'emendamento Tab. C. 110 della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Tab. C. 110 della Commissione, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Incentivi per lo sviluppo economico dell'arco alpino sostituire gli stanziamenti per gli anni 1988 e 1989 rispettivamente con i seguenti:

1988: 50.000;
1989: 50.000.

(È approvata).

Passiamo alla votazione sull'emendamento Vignola Tab. C. 96. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Torelli. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TORELLI. Vorrei segnalare agli onorevoli colleghi una situazione di emergenza molto grave che si è venuta a creare a partire dal 1° novembre di quest'anno. Infatti con il 31 ottobre era scaduta l'ennesima proroga per adempiere agli obblighi della legge n. 818 del 1984 in materia di nullaosta provvisorio antincendio. I dieci mesi dell'ultimo rinvio, approvato all'inizio dell'anno, erano stati motivati dal Governo con la necessità di reperire i fondi. Ora lo Stato e gli enti pubblici devono adempiere ai compiti di legge e, se non vengono stanziati disponibilità finanziarie, non potremo mettere in condizione gran parte delle nostre scuole,

dei nostri ospedali e degli edifici pubblici di ottemperare agli obblighi di legge.

Direi che questo è un problema serio. Vi è quindi la necessità di destinare questi 400 miliardi, modulati in tre anni, perché lo Stato sia messo in condizione di essere adempiente alle proprie leggi (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola Tab. C. 96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	490
Maggioranza	246
Voti favorevoli	211
Voti contrari	279

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, la prego di esprimere il parere della Commissione sugli altri emendamenti presentati all'articolo 1.

NINO CARRUS, Relatore per la maggioranza. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Bassanini 1.7, e parere contrario sugli emendamenti Calderisi Tab. D. 2, Macciotta Tab. D. 3, Petruccioli Tab. D. 4, Capecchi Pallini Tab. D. 5 e Ronchi Tab. D. 1.

Accetto l'emendamento 1.9 del Governo.

Per quanto riguarda poi gli articoli aggiuntivi, esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Bandinelli 1.01 e 1.02, nonché Bellocchio 1.03.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il parere del Governo, salvo che per l'emendamento Bassanini, 1.7, del quale dirò rapidamente, coincide con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

Per quanto riguarda l'emendamento Bassanini 1.7, prima di esprimere un parere vorrei rivolgere ai presentatori la preghiera di ritirarlo sulla base della seguente breve considerazione: il secondo periodo del comma 7 dell'articolo 1 nel testo della Commissione è frutto di un'idea dell'onorevole Bassanini perfezionata dalla Commissione. Dico questo per darne atto, non per polemizzare.

Allo stato delle esperienze che stiamo facendo con i fondi negativi, a me sembrerebbe più proprio mantenere il testo della Commissione. Del resto, la differenza è soltanto in alcune parole.

Non voglio disprezzare le novità; ma mi sembra che valga la pena di assestare l'esperienza fatta sul testo della Commissione piuttosto che su un testo nuovo. Se così fosse, di modifiche di questo genere probabilmente si potrebbe parlare il prossimo anno con maggiore compiutezza, addivenendo anche ad una soluzione del tipo prospettato dall'onorevole Bassanini.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, mantiene il suo emendamento 1.7, che il Governo l'ha invitata a ritirare?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, accolgo l'invito del ministro e desidero motivarne le ragioni, anche a nome del collega Macciotta.

Siamo grati al relatore Carrus per il parere favorevole espresso sul nostro emendamento. Peraltro, accogliamo la richiesta a ritirarlo del ministro del tesoro.

Avevamo presentato l'emendamento 1.7 che sostituiva un testo che, come il ministro correttamente ha detto, nasceva innanzitutto da una nuova proposta, per una ragione molto semplice, e cioè perché

speravamo che, anche attraverso emendamenti di un certo impegno che erano stati presentati, fosse possibile utilizzare in modo più largo e più impegnativo l'istituto dei fondi globali negativi o delle poste negative in fondo globale.

Alcuni emendamenti comportavano indubbiamente la necessità di articolare il rapporto tra poste negative e poste positive in modo più complesso di quanto non fosse la semplice correlazione tra un accantonamento negativo ed un corrispondente accantonamento positivo. Gli emendamenti accolti non hanno verificato questa possibilità, perché gli emendamenti di maggiore rilievo e di maggiore impegno, che proponevano correlazioni tra molteplici accantonamenti in fondo globale, non sono stati approvati.

A questo punto, conveniamo anche noi con il ministro del tesoro che sarebbe eccessivamente complicato e quindi inutile introdurre questa regolamentazione dei fondi globali. Ritiriamo, pertanto, l'emendamento e lo lasciamo, come del resto il ministro ha detto, a futura memoria, per quanto si potrà utilizzare in modo più articolato e complesso il nuovo istituto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab. D. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che sull'emendamento Macciotta Tab. D. 3 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. D. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Voti favorevoli	198
Voti contrari	290

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione sull'emendamento Petruccioli Tab. D. 4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CRIPPA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo con poche parole argomentare il voto favorevole del gruppo comunista ad un emendamento che si pone l'obiettivo di evitare una battuta d'arresto nella politica di cooperazione allo sviluppo del nostro paese.

Lo stanziamento previsto nel disegno di legge finanziaria è deludente. Il nostro emendamento tende a riavvicinarlo alla media degli stanziamenti degli ultimi quattro anni. In questo modo conseguiremmo almeno due obiettivi. Innanzi tutto manterremmo la credibilità ed il prestigio internazionale del nostro paese, che vengono offuscati da questo arretramento; in secondo luogo daremmo un segnale di sensibilità (e non di caduta di sensibilità) su un tema i cui riflessi etici, politici ed anche economici animano una gran parte del paese, dai movimenti giovanili alle forze economiche.

A noi sembra molto grave questa battuta d'arresto, innanzi tutto perché interviene in un momento nel quale si aggravano le condizioni economiche e sociali del terzo mondo; in secondo luogo perché contrasta con impegni assunti dal nostro Governo (dal Presidente del Consiglio, dal ministro degli affari esteri) anche in sedi internazionali, e in modo ufficiale e solenne: l'impegno di raggiungere entro il 1990 lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo negli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo, sancito il 4

giugno di quest'anno da questa stessa Camera, con una mozione unitaria; l'impegno assunto ad Atene nell'ambito dell'assemblea paritaria CEE-ACP; l'impegno assunto dal ministro degli esteri a New York, durante l'incontro con i ministri degli esteri di 31 paesi africani; l'impegno ad intervenire sui problemi dell'indebitamento in Africa ma anche a fronteggiare, nei paesi confinanti con il Sudafrica, le conseguenze delle aggressioni e delle ritorsioni del regime razzista sudafricano; infine un altro impegno del Ministro degli esteri ad incrementare il contributo italiano al fondo speciale della Comunità europea per contribuire ad un processo di sviluppo e di pace in centro America.

C'è un ultimo argomento, onorevoli colleghi: con lo stanziamento fissato nel disegno di legge finanziaria non si creano le condizioni minime perché la cooperazione allo sviluppo dell'Italia, che finalmente sarà riformata nei prossimi mesi (sarà potenziata nelle strutture, riceverà l'impulso di una precisa responsabilità ed autorità politica), faccia fronte alle attese tanto diffuse nel Parlamento e nel Paese.

Queste le motivazioni che sono alla base del nostro emendamento. Ci auguriamo che il Parlamento, come ha fatto altre volte, dimostri unitariamente sulle questioni del sottosviluppo sensibilità e intelligente volontà politica (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Petruccioli Tab. D. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	488
Maggioranza	245
Voti favorevoli	193
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Aloi Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Baracetti Arnaldo

Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonferroni Franco
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Bosco Manfredi
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Briccola Italo
 Brina Alfio
 Brocca Beniamino
 Bruni Francesco
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Bulleri Luigi
 Cabras Paolo
 Caccia Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carolis Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredino
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marruci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Matteoli Altero
Mazzone Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio

Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio

Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavattieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Bambi Moreno
Forte Francesco
Galasso Giuseppe
La Malfa Giorgio
Massari Renato
Scovacricchi Martino
Susi Domenico
Tremaglia Pierantonio Mirko

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Capecchi Pallini Tab. D. 5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione sull'emendamento Ronchi Tab. D. 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Proponiamo di eliminare dal bilancio della difesa una voce che, istituita con legge del 1928, prevede fondi a disposizione del Ministero. L'entità dei fondi è in realtà molto modesta, ma sembra a noi un'operazione di pulizia quella di eliminare da una tabella fondi che sono a discrezione dell'amministrazione. È un fatto che non trova riscontro nelle tabelle di nessun altro ministero. Ripeto, sembra a noi un'opera di pulizia e di riordino delle voci relative alla tabella del Ministero della difesa. Non è tanto per l'incidenza quantitativa, che è molto modesta, ma per l'opera di pulizia di cui ho detto. D'altronde su questa voce la Corte dei conti ha in passato fatto talune annotazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi Tab. D. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione sull'emendamento 1.9 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA. In realtà, signor Presidente, non ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto, ma per porre un problema di procedura. L'emendamento del Governo costituisce uno spostamento dall'articolo 8 all'articolo 1 di un argomento di grande rilievo. Non sfugge a noi la delicatezza della questione, né sfuggono le motivazioni che portano il Governo a formulare tale proposta.

Vorrei però ricordare che il nostro gruppo si oppose in Assemblea alla votazione dell'articolo 1 con le modalità che il Governo chiedeva fossero seguite, proprio in previsione che potessero presentarsi occasioni che rendessero necessario un qualche aggiustamento. A questo punto il Governo motiva il trasferimento dall'articolo 8 all'articolo 1 dell'argomento in questione, sostenendo che è necessario avere la garanzia che nei saldi siano comprese anche le maggiori spese derivanti dall'emendamento in questione, relative ad una parte importante degli accordi tra sindacato e Governo. È questione che riguarda anche altri non meno rilevanti articoli e commi successivi. Voglio unicamente fare riferimento, dopo lo stralcio dalla Tabella B delle risorse per la cassa integrazione, al problema concernente quest'ultima. Voglio ricordare l'emendamento trasmesso questa sera dal Governo in materia di consolidamento patrimoniale dell'INPS, che richiede tutta una serie di aggiustamenti dei tetti e di accantonamenti a futura memoria.

Siamo dunque, per il motivo che ho detto, contrari al trasferimento dell'emendamento dall'articolo 8 all'articolo 1. Lo siamo anche per un altro mo-

tivo, al quale accenno brevemente: se si accettasse tale soluzione, signor Presidente, si porrebbe in grave disparità di situazioni tra dei singoli parlamentari rispetto al Governo: quest'ultimo avrebbe il diritto di trasportare all'articolo 1 alcuni dei suoi emendamenti, mentre i singoli parlamentari non potrebbero percorrere tale strada.

Sembra a me, dunque, che il Governo dovrebbe rinunciare a questa proposta, restituendo l'emendamento alla sede più propria, e cioè al comma sette dell'articolo 8.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo scusa ai colleghi, ma la questione riveste un minimo di importanza.

Il Governo non ha alcun pensiero nascosto nel proporre l'emendamento 1.9, e credo che l'onorevole Macciotta possa darcene atto. L'emendamento stesso è stato presentato molto tempo fa, senza alcun problema attinente alla sua subemendabilità o quant'altro. Perché il Governo insiste garbatamente... (il garbatamente sta nel senso che se la Commissione a maggioranza si dichiara favorevole, il Governo non insiste)? Perché vuole attribuire a questo tipo di impegno un rilievo particolare, rispetto ad altri. Ora, il Governo si accinge a presentare un emendamento, inteso a modificare il saldo di cui ai primi due commi dell'articolo 1. La nuova determinazione di tale saldo terrà conto non soltanto degli emendamenti già approvati dall'Assemblea, ma anche di quelli non ancora esaminati, e sui quali però il Governo stesso, già in sede di Comitato dei nove, ha espresso parere favorevole. Ciò dovrebbe consentire di concludere l'esame dell'articolo 1 avendo poi a disposizione uno spazio ideale di indebitamento da utilizzare successivamente. L'Assemblea ha dimostrato la sua volontà di incidere sui testi in esame, come del resto è più che legittimo: salvo il fatto che, a questo punto, a soffrirne potrebbe essere un impegno troppo importante per essere, in qualche modo, messo in giudizio. L'onorevole Macciotta ha giustamente richiamato altri impegni, ai quali

però o annettiamo un'importanza formale e li identifichiamo (come quelli relativi all'INPS) con una dizione specifica nel contesto dell'articolo 1, oppure, per importanti che siano, li riteniamo subordinati.

Nulla, dunque, di men che trasparente, men che dichiarato, men che corretto: si tratta invece — mi si consenta di usare un termine forse non troppo appropriato — di una specie di assicurazione su un impegno così rilevante come quello del contratto dei pubblici dipendenti. Al riguardo, vi è da parte del Governo una insistenza che ho definito garbata, nel senso che suona come una remissione al giudizio della Commissione.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, l'argomento è in realtà di grande importanza, perché concerne il finanziamento della legge n. 93 sul pubblico impiego. Noi condividiamo le preoccupazioni di carattere procedurale dell'onorevole Macciotta, soprattutto sotto il profilo della inagibilità parlamentare del metodo seguito dal Governo, che con il suo emendamento 1.9, tendente a trasportare nell'ambito dell'articolo 1 la definizione del limite di spesa precedente fissato dall'articolo 8, preclude in definitiva la possibilità di una modifica in sede parlamentare della definizione medesima; ma non fino al punto da indurci a votare contro l'emendamento 1.9 del Governo, che è profondamente migliorativo della precedente norma concernente la legge n. 93. Al riguardo, avevamo presentato alcuni emendamenti, che sostanzialmente risultano ora recepiti dal testo di questo emendamento del Governo. Questa è la ragione per la quale, pur con le riserve procedurali che ho formulato, voteremo a favore dell'emendamento 1.9 del Governo (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA. Vorrei conoscere il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Avevamo già espresso il nostro giudizio: abbiamo espresso parere favorevole sull'emendamento 1.9 del Governo, proprio perché abbiamo avuto la conferma dell'opinione espressa dal ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà ora di parlare l'onorevole Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, ho voluto sollevare un problema di carattere procedurale (non a caso non ho parlato per dichiarazione di voto); e desidero che resti agli atti il fatto che il Governo, presentando il suo emendamento 1.9, ha in qualche modo forzato la decisione che il Governo stesso aveva imposto a questa Assemblea, nel senso di votare in un certo modo i saldi previsti all'articolo 1. Questo potrà servire a futura memoria, affinché negli anni successivi il Governo consideri l'opportunità di non insistere su una procedura del genere.

Detto questo, e non volendo confondere questioni di procedura con questioni di merito, chiedo di svolgere ora una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA. Esprimo allora una dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.9 del Governo, proprio per i motivi che indussero il gruppo del PCI a presentare, unico tra i gruppi di questo ramo del Parlamento, emendamenti in materia di contrattazione del pubblico impiego e di adeguamento correlato dei trattamenti della polizia di Stato e dei corpi armati dello Stato, unico gruppo ad aver sostenuto questi emendamenti nelle Commissioni di merito (interni e difesa) e ad averli riproposti nella

Commissione bilancio, unico gruppo ad averli ripresentati in Assemblea.

Noi, per altro, abbiamo poi preso atto che, a seguito dell'accordo tra Governo e sindacati, la sostanza di quelle nostre proposte era stata recepita dagli emendamenti presentati dal Governo prima all'articolo 8 ed oggi all'articolo 1, emendamenti con cui il Governo si è creato gli spazi contrattuali per chiudere la trattativa dei contratti del pubblico impiego, a norma della legge n. 93, ed anche per corrispondere alle legittime esigenze dei corpi di polizia e dei corpi militari dello Stato.

Avendo il gruppo del PCI posto tale esigenza con le motivazioni che i colleghi conoscono, ed avendo ottenuto il risultato che ho brevemente ricordato intervenendo ieri su un emendamento di questo genere — il risultato di far aumentare gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria da 4800 a 9400 miliardi — sarebbe veramente singolare che ora i deputati comunisti non intendessero questo emendamento come un risultato anche della loro pressione parlamentare e non votassero, quindi, a favore.

Annuncio, quindi, il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento 1.9 del Governo (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo al voto.

Pongo in votazione l'emendamento 1.9 del Governo, accettato dalla Commissione, che è del seguente tenore:

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9-bis) Ai fini di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la spesa per i rinnovi contrattuali, tenuto conto di quanto già autorizzato con l'articolo 6, commi 2 e 6, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, ivi compreso il personale militare e quello dei Corpi di polizia, è stabilita in lire 700 miliardi per l'anno 1986, in lire 2.384 miliardi per l'anno 1987, ivi compresi miliardi 297 relativi alla competenza dell'anno 1986, ed in lire

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

2.855 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989.

Conseguentemente, sopprimere il comma 7 dell'articolo 8.

1. 9.

GOVERNO.

(È approvato).

Il Governo ha presentato il seguente emendamento, nel quale indica i nuovi valori del limite massimo del saldo netto da finanziare:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 1987 resta determinato in termini di competenza in lire 177.830 miliardi, comprese lire 22.343 miliardi concernenti regolazione di debiti pregressi e lire 10.564 miliardi relativi a trasferimenti di bilancio sostitutivi di anticipazioni di tesoreria all'INPS. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti dell'anno 1987, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ivi compresi l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 3.500 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1987, nonché le suddette regolazioni contabili, resta fissato, in termini di competenza, in lire 203.783 miliardi per l'anno finanziario 1987.

1. 10.

GOVERNO.

Ha chiesto di parlare il ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Credo valga la pena, signor Presidente, sottolineare due aspetti. Desidero innanzitutto giustificare un inciso, che gli onorevoli colleghi trovano evidenziato nell'emendamento 1.10 del Governo, nel

senso che pare al Governo opportuno, per trasparenza dei dati di bilancio, indicare con precisione, cioè con una cifra, i trasferimenti di bilancio sostitutivi di anticipazioni di tesoreria all'INPS, giusto l'emendamento presentato e mantenuto. Mi sembra questa una indicazione oggettivamente utile per una migliore comprensione.

Come seconda osservazione, desidero rapidamente confermare, signor Presidente, che il saldo di 177.830 miliardi, contenente le voci di cui detto, tiene conto, sperando di non aver commesso errori di calcolo, non solo ovviamente della registrazione degli emendamenti approvati ma anche di quelli presentati dalla Commissione e dal Governo, sui quali comunque il Governo ha espresso parere favorevole in sede di Comitato dei nove.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Questa, signor Presidente, se non sbaglio, è l'ultima votazione prima della conclusione dell'esame dell'articolo 1 e, quindi, condividendo quanto affermato dal Governo, mi sembra che da parte del Comitato dei nove si renda necessario un esame formale, proprio perché vi è, diciamo, l'esigenza di coprire anche il prosieguo dei nostri lavori.

A questo punto, dunque, nel pregarla di far concludere ora la seduta odierna, vorrei chiedere alla cortesia sua e dei colleghi di fissare la seduta di domani alle 10, poiché non siamo in condizioni di lavorare ulteriormente questa sera. Abbiamo bisogno di poterci riunire domani alle 9 ed avere un'ora a disposizione per formulare le nostre valutazioni.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Cirino Pomicino. Onorevoli colleghi, prima della conclusione della seduta, do

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

la parola all'onorevole Valensise che l'ha richiesta per una osservazione.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, chiedo alla cortesia della Presidenza di voler invitare il Governo a riscrivere l'emendamento 8.13, già distribuito, riguardante il debito pregresso dell'INPS e l'erogazione di contributi a favore di tale istituto. Richiedo ciò perché l'emendamento è semplicemente incomprensibile. Esso andrebbe perciò riscritto al di fuori del gergo degli uffici in una lingua che sia comprensibile non solo ai parlamentari ma anche ai cittadini.

Si tratta di cifre dell'ordine di decine di migliaia di miliardi, si tratta di «riassorbimenti» di vecchi stanziamenti e di meccanismi di ingegneria finanziaria che devono risultare chiari.

La legge, soprattutto quando dispone di denaro pubblico, non deve essere comprensibile solo per pochi addetti ai lavori, ma per il maggior numero possibile di cittadini.

Quindi, chiedo che il Presidente dell'Assemblea rivolga al Governo questo invito, perché l'emendamento così come è formulato non è assolutamente comprensibile. Si tratta di un emendamento composto da un unico periodo, irto di cifre, che si prolunga per ben diciotto righe, con una ammicchiata di virgole, molto opinabili, assolutamente incomprensibile, almeno dalla modestia del sottoscritto.

È questa la richiesta che presento e che affido alla cortesia della Presidenza (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Chiedo al ministro se intende replicare.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione le osservazioni svolte dall'onorevole Valensise. Sugerirei, rendendomi disponibile ad una soluzione quale quella ora avanzata, cioè di riscrivere l'emendamento, di poterne discutere domani in sede di Comitato dei nove al fine di valutare e rendere comunque trasparente il contenuto. A quel punto verosimilmente

potremo meglio valutare se sarà opportuno o meglio giungere ad una nuova formulazione, alla quale peraltro il Governo *a priori* non si oppone.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CARLOTTO ed altri: «Integrazione all'articolo 10 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, concernente le modalità di riscossione dei contributi di previdenza dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri» (4166);

ZANINI ed altri: «Perequazione del trattamento pensionistico per il personale militare inquadrato nel ruolo navigante» (4167).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

FRANCHI FRANCO ed altri: «Modifica degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62 e 70 della Costituzione» (4168).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 13 novembre 1986, alle 10:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-bis).

— *Relatori: Carrus, per la maggioranza; Parlato, Calamida, Crivellini, Minucci, di minoranza.*

La seduta termina alle 20,20.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Sarti Armando n. 4-18280 del 7 novembre 1986;

interrogazione a risposta scritta Barzanti n. 4-10962 del 24 settembre 1985.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 23.15*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE*

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

considerato

che il Parlamento ha più volte richiamato la centralità del problema della sicurezza delle installazioni e ha ribadito la necessità che la sicurezza e un corretto impatto ambientale connessa con l'esercizio di tutte le centrali elettroproduttrici sia soggetta a continua vigilanza e controllo da parte degli enti ed organismi competenti;

che l'ENEL, d'intesa con l'autorità per il controllo della sicurezza, ha confermato per la centrale di Caorso la opportunità di un programma straordinario di prove di sorveglianza, in aggiunta a quello già definito, allo scopo di constatare la piena operabilità ed efficienza dei sistemi di sicurezza;

che il Parlamento, nella risoluzione che aveva per oggetto l'aggiornamento del PEN, nel dicembre 1985 aveva impegnato il Governo a scegliere entro 6 mesi, sulla base delle indicazioni fornite dall'ENEA, un sito per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, e a ricercare anche nelle sedi internazionali soluzioni definitive per la sistemazione delle scorie;

impegna il Governo

a presentare nei tempi più brevi possibili al Parlamento:

i risultati della verifica che sarà effettuata sulle condizioni della centrale di Caorso, per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza delle popolazioni e di protezione dell'ambiente;

il programma stabilito dall'ENEL per la sistemazione, nel breve periodo, dei rifiuti a bassa e media attività, attualmente esistenti presso la centrale;

lo stato di attuazione del programma di individuazione del sito per la sistemazione controllata dei rifiuti a bassa attività e a quelli in prospettiva per la conservazione degli elementi di combustibile spenti provenienti dalla centrale.

Invita inoltre il Governo a far riattivare l'impianto non appena il programma straordinario di prove di sorveglianza abbia accertato la piena rispondenza dell'impianto stesso alle norme e ai criteri di sicurezza.

(7-00321)

« PELLICANÒ, NUCARA ».

La X Commissione,

premesso che la legge n. 404 del 1985 sulla « rottamazione » pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 12 agosto 1985 si prefiggeva la finalità di incentivare l'ammodernamento del parco automezzi adibiti al trasporto merci e conseguire un innalzamento delle soglie di sicurezza e di difesa ambientale; benefici effetti sia per le aziende produttrici, sia sull'andamento gestionale delle imprese di trasporto.

Poiché ad oltre un anno dall'approvazione della suddetta legge risulta che: le pratiche trasmesse alla ragioneria generale dello Stato assommano appena ad una decina soltanto; il capitolo riservato alla « sostituzione » (articolo n. 6 della legge n. 404 del 1985) non è stato ancora preso in esame pur essendo state presentate oltre 1.000 domande di contributo; non risultano a tutt'oggi distribuiti i contributi nonostante le diverse migliaia di domande presentate;

impegna il Governo

a rimuovere le cause che hanno dato luogo ai ritardi e impedito, finora, di dare corretta e tempestiva esecuzione ad una legge dello Stato.

(7-00322) « RIDI, BERNARDI GUIDO, POTÌ, BAGHINO, RONZANI ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SARTI ARMANDO, BELLOCCHIO, MONTESSORO E UMIDI SALA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso

che dopo anni di rinvio nelle nomine bancarie, come ormai è a conoscenza dell'intero paese, con casi clamorosi ed inaccettabili, si è ora giunti a più di 150 amministratori in *prorogatio*, riguardanti in più casi banche di rilevanza nazionale ed internazionale;

che anche la riunione del CICR, preannunciata per il 18 novembre, è stata rinviata;

quanto è stato pubblicato dalla stampa circa una riproposizione quasi scientifica della lottizzazione nelle nomine;

che ogni proposta avanzata in nome di una professionalità non di partito o di area è stata preclusa a migliaia di tecnici e di esperti ed in ogni caso a personalità di grande esperienza nel governo di imprese pubbliche e private;

che si appalesano a questo punto, ad avviso degli interroganti, precise responsabilità in ordine ad omissioni di atti di ufficio —:

quali sono stati i criteri che hanno presieduto alla predisposizione delle terne e se le stesse sono state tutte formulate in sede di istruttoria locale, con la partecipazione esclusiva della Banca d'Italia.

(5-02887)

FITTANTE, AMBROGIO, FANTO E SAMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se è a conoscenza dell'intervento del ministro per gli affari regionali nella vicenda della crisi politica della regione Calabria. Il ministro onorevole Vizzini ha infatti dichiarato che « come Ministro degli affari regionali debbo preoccuparmi

di ciò che avviene in Calabria perché la regione rischia fortemente, di questo passo, l'avvio delle procedure di scioglimento del Consiglio regionale. Esistono vicende pregresse, come quella dei conti consuntivi della Regione, avviati a soluzione ma non ancora risolti e vicende che riguardano la dimensione della crisi. Se un domani ci fosse l'impossibilità di andare ad una soluzione che garantisca la governabilità, dovrei farmi carico di prospettare al Consiglio dei ministri e a tutti gli organi parlamentari interessati, la situazione della Calabria »;

se non ritiene grave, intempestiva e inopportuna tale dichiarazione perché interferisce nella crisi ormai avviata a soluzione con la presentazione in Consiglio del documento politico-programmatico e la lista dei membri della nuova giunta di sinistra, considerando anche le manovre ostruzionistiche messe in atto dalla DC calabrese per impedire la soluzione della crisi alla regione e per conseguire lo scioglimento anticipato del Consiglio;

quali passi concreti intende compiere perché il Ministro per gli affari regionali venga sottratto alle possibili strumentalizzazioni dei suoi compiti istituzionali e perché i comportamenti del ministro siano costantemente informati a imparzialità e assoluto rispetto della autonoma determinazione che localmente assumono le forze politiche per la soluzione della crisi.

(5-02888)

PINNA, MACIS, CHERCHI, COCCO E MACCIOTTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che nell'area della Sardegna centrale continuano a verificarsi episodi di criminalità gravissimi, e sono in atto tre sequestri di persona —:

se non ritenga particolarmente debole la risposta giudiziaria al fenomeno criminale anche per la cronica carenza delle relative strutture e in particolare per la mancanza di magistrati, posto che nel tribunale di Nuoro dopo il recente tra-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

sferimento di due magistrati ve ne sono solo cinque su un organico di tredici - mentre nella pretura dello stesso capoluogo è in servizio un solo magistrato;

se non ritenga che l'assegnazione al tribunale di Nuoro di magistrati privi della necessaria esperienza e, in ogni caso, il loro continuo avvicinarsi nella conduzione di istruttorie estremamente delicate incida sul risultato delle stesse e contribuisca ad alimentare un clima di sfiducia nei confronti degli organi dello Stato;

se non ritenga di dover assumere specifiche iniziative, nell'ambito delle sue competenze, per porre rimedio ad una situazione così grave e che si riflette sull'ordine pubblico dell'intera regione.

(5-02889)

TREBBI ALOARDI, CRIPPA, SANLORENZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - considerato

l'importanza primaria che assume sempre più l'attività di formazione tecnico-professionale nella politica della cooperazione allo sviluppo;

che l'elemento umano ha un notevole rilievo nel processo di sviluppo dei singoli paesi per la utilizzazione e lo sfruttamento della tecnologia, risorse naturali e capitali e per assicurare la continuità del funzionamento delle strutture costruite attraverso gli aiuti ai paesi PUS;

altresì che gli istituti, le Università che svolgono corsi speciali e accolgono studenti da vari paesi sono molto numerosi;

i finanziamenti dedicati a questa attività sono consistenti;

non esiste un centro coordinatore di questa attività -:

quanti e quali sono gli istituti, le università eccetera che organizzano corsi o accolgono studenti;

quanti e di quale tipo sono i corsi in questione;

quanti sono i finanziamenti che il dipartimento per la cooperazione e il Ministero della pubblica istruzione destina a questa attività;

quanti sono gli studenti e tra questi le donne che partecipano ai corsi e di quali paesi;

quali iniziative pensa di porre in atto per sviluppare, coordinare e rendere più funzionale questa fondamentale attività.

(5-02890)

RONZANI, RIDI, GRADI, CANNELONGA E PROIETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

1) la legge n. 404 del 30 luglio 1985 recante provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto ha tra le sue finalità quella di aumentare la sicurezza e di favorire l'aggregazione delle imprese del settore;

2) che il 17 giugno di questo anno il ministro dei trasporti ha reso noti con proprio decreto gli elenchi delle imprese le cui domande sono state ritenute ammissibili ai fini del contributo previsto dall'articolo 3 della legge n. 404, ma che tali imprese sono ancora in attesa di ricevere il contributo per la rottamazione dei veicoli;

3) è stato accertato che non pochi autotrasportatori la cui domanda è stata dichiarata ammissibile hanno ricevuto tale comunicazione, prima ancora che dai competenti uffici, dalla IVECO la quale li invita tra l'altro ad acquistare un proprio mezzo;

4) nonostante siano state depositate numerose domande ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 404 che prevede contributi per la sostituzione degli autoveicoli nessuna di essa è stata ancora esaminata -:

a) quale è lo stato di attuazione della legge e che cosa intende fare affinché ne sia data completa attuazione;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

b) se non ritiene di dover assumere iniziative per un adeguato rifinanziamento della legge n. 404;

c) le ragioni per le quali si verificano episodi come quelli segnalati al punto 3 della interrogazione e quali passi si intendono compiere per accertarne le responsabilità e impedire che episodi del genere si possano verificare nuovamente. (5-02891)

CODRIGNANI E BASSANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se il contratto con il Consorzio Cites - impresa di recente costituzione e finalizzata alle partecipazioni degli appalti SDI - la cui aggiudicazione il ministro della difesa ha menzionato come imminente nel suo intervento alla Camera del 28 ottobre, si riferisca alla cosiddetta *European defense initiative*;

se, nel caso che l'ipotesi risponda al vero, il ministro reputi questo il modo di fornire informazioni su materie, come quella dei sistemi di difesa antimissile,

in cui sarebbe necessaria la massima trasparenza di fronte al Parlamento e al paese e su cui, peraltro, erano già state presentate interrogazioni al Governo.

(5-02892)

IANNI, BINELLI, TOMA, BONCOMPAGNI, POLI, BARZANTI, BARCA, BELLINI, COCCO, FITTANTE, MONTECCHI E RINDONA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

quante sono le domande trasmesse dalle varie regioni all'Aima per il pagamento dei produttori agricoli in conseguenza della nube di Chernobyl;

quante sono le quantità dei prodotti ortofrutticoli e dei prodotti lattiero-caseari ritirati o distrutti dai centri autorizzati ripartiti per regione;

quali ragioni determinano i ritardi nel pagamento dei prodotti conferiti e quali provvedimenti si intendono adottare per rimuovere le cause di questi ritardi.

(5-02893)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PASQUALIN. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

una vigente norma del regolamento delle ferrovie dello Stato nega la particolare riduzione tariffaria per studenti universitari sui percorsi superiori ai 350 chilometri;

tale norma comporta una ingiusta discriminazione nei confronti di coloro che, pur di appagare le proprie aspirazioni di studio, si sottopongono a disagi e trasferimenti. Non bisogna dimenticare infatti che alcune facoltà universitarie esistono solo in ben determinati centri, e che comunque non si può negare in via di principio ad uno studente la possibilità di rivolgersi presso l'ateneo che ritiene più qualificante —:

se non intenda assumere opportune iniziative per far giungere a soluzione l'annoso problema. Se la rimozione del limite di 350 chilometri viene considerato improponibile in ordine ai precisi orientamenti in tema di riduzioni tariffarie, si potrebbe, per le distanze superiori a detto limite, prevedere l'agevolazione per la tratta compresa nella norma, ed applicare per l'eccedenza la tariffa intera. Si terrebbe in tal modo salvo lo spirito della norma in questione senza discriminazioni verso studenti che hanno scelto un indirizzo di studi previsto solo in zone più lontane da quella di origine. (4-18349)

BARACETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere per quali ragioni non sono stati ancora discussi 18 ricorsi, presentati da altrettanti geometri della provincia di Udine, prodotti al Consiglio nazionale dei geometri e appellanti decisioni assunte dal Consiglio direttivo del collegio dei geometri della provincia di Udine.

I ricorsi hanno tutti lo stesso oggetto e concernono l'interpretazione delle « Direttive » emanate dal Consiglio nazionale dei geometri, in forza del disposto dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1985, n. 75. I ricorrenti — che hanno prodotto ritualmente il ricorso nei termini e i cui stessi ricorsi sono stati trasmessi dal Collegio dei geometri di Udine in data 1° aprile 1986 al Consiglio nazionale dei geometri — avevano specificato che era per loro indispensabile conoscere il pronunciamento in termine utile per poter presentare, nel caso di accoglimento, domanda per poter prendere parte alla sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra per l'anno 1986, di cui alla ordinanza del ministro della pubblica istruzione datata 15 luglio 1986, che ha fissato la data per la presentazione delle relative domande entro il 13 settembre 1986. È evidente che i ricorrenti stessi, in mancanza di giudizio, sono stati gravemente danneggiati poiché — nel caso i motivi da loro addotti nel ricorso si rivelassero fondati e portassero all'annullamento del provvedimento preso nei loro confronti — non potranno che accedere alla sessione 1987 degli esami abilitanti, con gravi conseguenze anche economiche.

L'interrogante chiede di sapere se la responsabilità vada attribuita all'Ufficio VII del Ministero oppure al Consiglio nazionale dei geometri e, in ogni caso, quali provvedimenti il ministro, verificati i fatti e accertate le responsabilità, voglia adottare. (4-18350)

ERMELLI CUPELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

al fine di far fronte alle urgenti necessità di edilizia scolastica della zona, i comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello hanno costituito un Consorzio per la costruzione e gestione della scuola media statale « A. Colocci » nel comune di San Marcello;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

lo stesso Consorzio ha richiesto alla regione Marche d'includere nel programma di finanziamenti per l'edilizia scolastica (decreto-legge n. 318 del 1986, articolo 11, comma 2, lettera b-2) un progetto per il completamento di suddetta scuola per un importo di lire 1 miliardo;

la regione con delibera 31 luglio 1986, n. 3882, ha recepito tale istanza inserendo l'intervento al primo punto del relativo capitolo;

qual è l'orientamento che il ministro intende assumere in proposito; se risponde a verità la notizia che delle opere proposte dalla regione Marche s'intenderebbe finanziare un solo intervento ed in questo caso quali sarebbero i criteri di esclusione adottati. (4-18351)

RONZANI E SAPIO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che

le eccezionali nevicate e la caduta di enormi valanghe dell'inverno scorso hanno creato una situazione di grave disagio e di pericolo in Valsesia (Vercelli) come denunciato dagli interroganti in una interrogazione a cui non è ancora stata data risposta;

passata l'emergenza e giunti ormai a sei mesi dalla calamità rimane tuttora irrisolto il problema dei danni da neve e dei pericoli che incombono su alcuni punti della valle, insieme a quelli del riassetto più generale del territorio e delle infrastrutture;

l'ordinanza n. 317 del ministro della protezione civile pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* n. 257 del 5 novembre 1986 non contempla gli interventi che erano stati sollecitati e che sarebbero necessari;

alla luce di quest'ultimo fatto la Giunta della Comunità montana ha proposto ai sindaci di dimettersi in segno di protesta -:

le ragioni per le quali l'ordinanza non prevede gli interventi necessari, tra

l'altro accertati dallo stesso ministro della protezione civile;

con quali altri strumenti e per quali importi si intende eventualmente intervenire per far fronte alle riconosciute situazioni di pericolo esistenti in Valsesia;

se corrisponde al vero la notizia dell'imminente adozione di un decreto-legge che stanziava 275 miliardi con cui intervenire in situazioni come quella descritta e qualora ciò fosse nelle intenzioni, se vi è la volontà di risolvere i problemi rimasti aperti in Valsesia. (4-18352)

FANTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è a conoscenza dei recenti attentati di natura mafiosa operati nei confronti della CGIL di Locri e di alcune strutture del movimento cooperativo sia nella città di Reggio Calabria sia a Polistena;

a che punto sono le indagini per individuare i responsabili di tali atti criminali. (4-18353)

FANTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere:

a molti mesi di distanza dal grave incidente in cui persero la vita alcune raccoglitrice di olive della piana di Gioia Tauro, che cosa ha fatto il Governo per stroncare il grave fenomeno del « caporalato »;

in particolare quali interventi si sono approntati nei confronti di quelle aziende agricole che non rispettano la legge e i contratti di lavoro e quali misure sono state adottate per assicurare diverse condizioni di trasporto che ancora oggi avvengono in palese violazione di elementari norme di sicurezza;

infine, a che punto sono le indagini sul gravissimo incidente che ha provocato tante vittime. (4-18354)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

FACCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se risponde a verità il fatto che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha sollevato dall'incarico di dirigere unità operative loro affidate, ben 42 dirigenti dell'Ente ferrovie per assegnarli a non meglio specificati compiti di studio;

quali siano i motivi di tale sorprendente provvedimento e per quali ragioni non siano state rispettate le procedure d'informazione previste dagli articoli 4 e 5 del regolamento funzioni dirigenziali. (4-18355)

POLLICE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che il 19 novembre 1986 dovrebbe riunirsi il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e sembra che debba essere riconfermato l'attuale presidente alla Cassa di Risparmio di Ancona dottor Francesco Ferranti —:

se non ritenga che tale riconferma possa essere dannosa per la banca visto che il Ferranti ha portato a chiudere i bilanci in sostanziale perdita e visto che lo stesso Ferranti ed il direttore Gileno, sono ambedue iscritti negli elenchi della massoneria, Loggia Ghinazzi. (4-18356)

AGOSTINACCHIO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che i lavoratori della « SUPERGA » di Triggiano, in provincia di Bari, hanno sollecitato un nuovo incontro per l'attuazione, tra l'altro, della proposta di riconversione concordata quattro anni fa —:

quali provvedimenti, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano adottare per avviare a soluzione la vertenza Superga;

se risulti ai ministri la notizia della esclusione dello stabilimento di Triggiano

da un progetto della « FINPUGLIA » per ottenere finanziamenti dalla CEE al fine di rilanciare il settore calzaturiero.

(4-18357)

AGOSTINACCHIO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere:

se siano al corrente di una petizione popolare inviata al sindaco di Conversano, in provincia di Bari, con la quale è stata denunciata una situazione igienico-ambientale « a dir poco insalubre e disagiata »;

se le autorità preposte siano intervenute dopo le denunce pubblicate il 12 novembre 1986. (4-18358)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Campo nell'Elba - Isola d'Elba (Livorno), comune con 4.500 abitanti, nei mesi estivi si riversano oltre 30.000 turisti, contando circa 350-400 imbarcazioni al giorno ormeggiate in porto oppure alla fonda in rada;

da agosto del corrente anno la Guardia di finanza, adducendo a motivazione la mancanza di personale, ha tolto il servizio del delegato di spiaggia;

la Capitaneria di porto, per poter ripristinare il servizio, ha chiesto al sindaco del comune di Campo nell'Elba l'alloggio per il delegato di spiaggia;

tutto quanto sopra determina mancanza di controllo per demanio, bagni, concessioni, navigazione, ormeggiatori, ecc. oltre ad una serie di disservizi, sacrificando coloro che sono rispettosi delle norme vigenti;

il porto di Campo nell'Elba è servito per le operazioni di carico e scarico da una gru obsoleta —:

se intendono intervenire per ripristinare il servizio del delegato di spiaggia invitando il sindaco a mettere a disposizione l'alloggio per il delegato stesso.

(4-18359)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

GRIPPO. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria, commercio e artigianato, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del tesoro.* — Per sapere — considerato che

il traffico cerealicolo nell'area napoletana è rimasto sostanzialmente inalterato negli ultimi anni, attestandosi ad 1.100.000 tonnellate mediamente sbarcate nell'anno, con quattro impianti attualmente in funzione e parzialmente sottoutilizzati, in quanto capaci di assicurare un movimento di oltre otto milioni di tonnellate, e quindi con un notevole numero di giornate inopere durante l'anno;

il CAP di Napoli si appresterebbe a concedere alla SpA ITALGRANI altra concessione trentennale di aree demaniali per costruirvi e mantenervi un impianto di silos per la discarica e la lavorazione dei cereali sulla nuova darsena di levante del porto di Napoli, determinando gravi apprensioni non solo da parte delle società attualmente impegnate nel settore ma essenzialmente dalle rappresentanze sindacali e dalle compagnie dei lavoratori portuali che oggi fanno già ampio ricorso alla cassa integrazione, con particolare riferimento a Torre Annunziata;

il CAP di Napoli senza alcuna programmazione procede a tali concessioni, altrimenti non si spiegherebbe come in un settore in crisi, ma sarebbe il caso di dire in un porto in crisi, una nuova concessione di tale portata faccia seguito addirittura ad autorizzazioni di potenziamento di quelle esistenti (caso SOLACEM) —:

quali interventi i Ministri intendano assicurare con urgenza, per evitare di trovarsi poi di fronte al fatto compiuto, per evitare tale iniziativa che non comportando alcun vantaggio all'interesse pubblico, procurerebbe soltanto riduzione della già ridotta attività dei silos già esistenti, determinando conseguenze gravi sugli attuali livelli occupazionali e, tra l'altro, compromettendo anche i futuri e diversi sviluppi del porto di Napoli, oltre,

ben inteso, e conseguentemente, sprechi di denaro pubblico prevedendo ovviamente ricorsi a contributi a fondo perduto e a credito agevolato. (4-18360)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

all'USL 14 di Cecina (Livorno) la dottoressa Cristina Giglioli è risultata vincitrice di una selezione al servizio di cardiologia in attesa di espletamento di corso;

la dottoressa Giglioli è stata autorizzata dal presidente del Comitato di gestione dell'USL 14, signor Volpato e dal vice presidente, nonché addetto al personale, signor Pioli a poter svolgere l'attività professionale nell'arco di due giorni ed una notte, in deroga alle normative vigenti che sanciscono di svolgere l'attività in 5 giorni settimanali;

al primario di radiologia, che svolgeva la propria attività nell'arco di 4 giorni, non è stata rinnovata l'autorizzazione per cui ha chiesto il trasferimento —:

i motivi per i quali mentre è stata autorizzata la dottoressa Giglioli, tale autorizzazione non viene concessa al primario di radiologia;

se non intendono intervenire per evitare assurdi privilegi e soprattutto per obbligare il comitato di gestione dell'USL 14 a rispettare le normative vigenti. (4-18361)

FERRARI GIORGIO E SERRENTINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda urgentemente assumere al fine di eliminare il grave danno per l'erario pubblico e una grave sperequazione tra contribuenti, derivante dal fatto che l'amministrazione delle finanze non ha ancora provveduto ad iscrivere a ruolo le imposte conseguenti alle domande di condono presentate da coloro che erano stati assoggettati ad accertamenti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

Poiché il ritardo nell'iscrizione a ruolo non sarà maggiorato di interessi come avviene invece per le maggiori iscrizioni ordinarie, si ravvisa, ad avviso degli interroganti, tra l'altro l'ipotesi di danno per omissione di atti d'ufficio. (4-18362)

FERRI E POLESELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il concorso per professore universitario di ruolo, prima fascia, relativo al raggruppamento disciplinare n. 395 (prima disciplina: analisi dei sistemi urbani) è stato bandito con decreto ministeriale del 24 maggio 1984 e del 18 luglio 1984 con pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 213 del 3 agosto 1984;

per legge la commissione avrebbe dovuto concludere i lavori entro sei mesi dal 3 agosto 1984, cioè entro il 3 febbraio 1985 —:

quali sono i motivi che a tutt'oggi hanno impedito alla Commissione a due anni dalle scadenze di legge, di concludere i suoi lavori. (4-18363)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che gli studenti dell'istituto commerciale di Acquaviva (Bari) sono in agitazione da oltre una settimana per la carenza di strutture e per la mancata inclusione della sede di Acquaviva nel piano di sviluppo dell'edilizia scolastica approvato dalla regione e gestito dalla provincia —:

quali provvedimenti sono stati adottati o si intendono adottare a fronte delle giuste richieste degli studenti di Acquaviva. (4-18364)

CIAFARDINI E SANDIROCCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

il fiume Saline, straripato nel giorno 3 novembre u.s. a causa dell'eccezionale

ondata di maltempo, ha invaso i capannoni e i depositi della azienda tessile New Tex Sud a Marina di Città S. Angelo provocando gravi danni al macchinario, con conseguente fermo dell'attività produttiva, e la perdita totale del prodotto finito giacente nei magazzini per circa 3 miliardi;

la New Tex Sud è l'unica azienda nella provincia di Pescara a capitale interamente GEPI;

il suo risanamento, avviato molto positivamente da alcuni anni, aveva portato alla conquista di notevoli quote di mercato e per il 1988 la direzione aziendale prevedeva il pareggio del bilancio;

per le condizioni favorevoli di espansione aveva già programmato l'ampliamento della attuale pianta organica di circa 80 dipendenti e si accingeva proprio in questi giorni a effettuare nuove assunzioni —:

quali urgenti interventi si intendono compiere per l'immediata ripresa dell'attività produttiva vitale per le prospettive dell'azienda;

quale sarà l'impegno della GEPI per garantire comunque l'attività futura della New Tex in una realtà già profondamente colpita dalla crisi produttiva ed occupazionale e in un settore che ha già visto lo smantellamento di importanti aziende. (4-18365)

TRAMARIN. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso

che dopo le recenti polemiche, corollario di inutili contrasti che durano da circa 70 anni, continua a stare in piedi il cosiddetto Monumento alla Vittoria di Bolzano;

che la memoria dei caduti non si esalta certamente solo con un monumento;

che nella logica di certe prese di posizione sarebbe necessario riesumare ed esporre a pubblico ludibrio la salma del

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

papa San Pio X che definì quella fanatica aggressione del 1915 un'inutile strage, altro che liberazione!

che secondo i grandi patrioti italiani - Battisti su tutti - solo il Trentino fino a Salerno doveva essere liberato e che tra l'altro l'Austria era disposta a cedere senza colpo-ferire evitando così la morte di centinaia di migliaia di uomini che solo il fanatismo degli interventisti pretese di mandare al massacro, secondo una logica a cui si ispirò anche il più bieco misticismo fascista -:

per quali motivi il Governo continua a tenere in piedi un'opera che è prima di tutto un'offesa etica ed estetica che non ha pari su tutto il territorio della Repubblica italiana;

quali sono i programmi a breve termine per liberare il panorama di Bolzano da una costruzione che è un affronto verso tutte le persone che hanno a cuore la convivenza pacifica tra i popoli, e, soprattutto, che risulta in contrasto con l'attuale e più vero spirito europeista e federalista. (4-18366)

MERLONI, ZOPPI E BALESTRACCI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponde al vero che il Consiglio d'amministrazione dell'EFIM, nella riunione del 5 novembre scorso ha dato corso alla costituzione di una nuova finanziaria, l'Efimpianti, con la quale si raggruppano alcune società dell'ente di gestione, nominandone anche il nuovo consiglio di amministrazione.

Se quanto riferito trova fondamento, gli interroganti chiedono di conoscere qual è il parere del ministro a fronte di quanto dibattuto ed approvato dalla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali in sede di discussione ed approvazione del parere sul programma pluriennale dell'EFIM (documento approvato nella seduta di mercoledì 9 luglio 1986).

In quella sede « forti dubbi » furono sollevati in relazione alla proposta costituzione della finanziaria Efimpianti.

(4-18367)

TRINGALI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere - premesso che:

l'articolo 6 della legge n. 140 del 1985 dispone, a favore degli ex combattenti, una maggiorazione reversibile del trattamento di pensione nella misura di lire trentamila mensili;

l'attribuzione della maggiorazione è subordinata alle condizioni che il richiedente sia titolare di pensione con decorrenza successiva al 7 marzo 1968, a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi e minatori; appartenenza ad una delle categorie previste dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni; non abbia usufruito o non abbia titolo a fruire, anche in parte, dei benefici previsti dalla citata legge n. 336 del 1970 -:

i motivi per i quali le sedi INPS spingono le domande inoltrate dai titolari di pensioni di reversibilità (nei casi di pensioni derivate da soggetti che possedevano i requisiti previsti dall'articolo 6 della legge n. 140 del 1985);

se non ritiene di intervenire con urgenza per sollecitare i ministri vigilanti, ai quali è già stato richiesto dall'INPS di valutare la possibilità di estendere l'applicazione (peraltro non espressamente vietata dalla legge), dei benefici previsti dalla « 140 » anche ai superstiti di ex combattenti, o aventi diritto per altro titolo, che ad oltre un anno dalla richiesta tacciono, forse, in altre faccende affaccendati. (4-18368)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

i motivi per cui ad oggi non si è proceduto alla riliquidazione della pensio-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

ne riguardante il signor Taglieri Tommaso, già applicato presso il comune di Reggio Calabria;

se non ritenga di dovere, dal momento che il signor Tommaso Taglieri è stato collocato in pensione sin dal 15 gennaio 1969 ed il comune di Reggio Calabria ha inviato al Ministero del tesoro in data 9 luglio 1976 la pratica relativa (Prot. 24013), di disporre con urgenza la definizione della pratica in questione.

(4-18369)

PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che le chiese di Scorpeto e di S. Sebastiano, in Piedimonte Matese (Caserta), pur offrendo rilevanti aspetti artistici, architettonici ed ambientali risultano completamente abbandonate ed in totale sfacelo —:

quali iniziative la competente soprintendenza abbia in programma per il restauro e la valorizzazione di detti monumenti che potrebbero contribuire al recupero del complesso di beni culturali e ambientali e, in grado di offrire significativi episodi artistici e monumentali al circuito turistico e, quindi, al rilancio economico, produttivo ed occupazionale di Piedimonte Matese.

(4-18370)

ZANINI, CAPECCHI PALLINI, BULLERI E MOSCHINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che il signor Roberto Cerasomma ex sottufficiale della 46^a Aerobrigata a seguito di malattia contratta in servizio è stato collocato in congedo illimitato il 9 novembre 1984, a tutt'oggi non ha ancora ricevuto il decreto relativo al proprio collocamento in congedo e la relativa indicazione della categoria pensionabile, per cui malgrado il riconoscimento dell'invalidità dipendente da causa di servizio, non percepisce la pensione privilegiata ed è privo di assistenza —:

come intende intervenire affinché in tempi brevi questi ritardi vengano supe-

rati e quali iniziative ritiene di adottare affinché ex dipendenti delle forze armate non abbiano a subire nel futuro gravi ritardi per il riconoscimento di diritti maturati.

(4-18371)

PUJIA. — *Ai Ministri delle finanze e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che la convenzione contro le doppie imposizioni fiscali tra Italia e Belgio è stata ratificata nel 1973, ma non ha avuto applicazione pratica fino al 1984, per mancanza di disposizioni precise da parte italiana. La convenzione prevede che le pensioni siano tassate nel paese di residenza del beneficiario. Invece i titolari di pensione italiana residenti in Belgio hanno continuato a ricevere la pensione italiana decurtata delle trattenute effettuate alla fonte dall'INPS e molti, per scarsa informazione e sicuri di adempiere in questo modo all'obbligo fiscale, non hanno denunciato la pensione italiana tra i redditi imponibili in Belgio.

Quando, nel 1984, da parte italiana si è provveduto ad approntare la modulistica per esentare dalle trattenute alla fonte le pensioni in pagamento all'estero in paesi legati all'Italia da convenzioni simili a quella italo-belga, si è verificata una situazione di grave disorientamento e tensione tra pensionati e fisco locale. A differenza di altre amministrazioni estere infatti, il fisco belga non ha ceduto alle pressioni italiane per ottenere una sanatoria delle situazioni irregolari pregresse, ed esige dai pensionati il versamento delle tasse arretrate (addirittura fino a 5 anni).

È vero che in tal caso è possibile recuperare ciò che è stato trattenuto dal fisco italiano, ma il rimborso è limitato a 18 mesi, e le somme da pagare in Belgio sono superiori a quelle recuperate in Italia.

A seguito di interventi a vari livelli da parte italiana, il Belgio ha concesso alcune proroghe, di cui l'ultima scadrà il 30 dicembre prossimo. La situazione all'interno della comunità italiana è compres-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

bilmente molto tesa ed è urgente trovare una soluzione al problema —:

quali appropriate iniziative si ritiene di assumere al fine di ottenere un'ulteriore proroga dei termini stabiliti dall'ente belga e quindi un rafforzato impegno per l'ottenimento di una sanatoria.

(4-18372)

LEONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

in provincia di Taranto, con finanziamenti pubblici sono stati realizzati stabilimenti-cooperativi rimasti inoperosi, e precisamente: a) Frigo-macello con sede a Massafra (TA); b) Consorzio coop. vitivinicolo della provincia di Taranto con sede a Pulsano; c) Coprolat con sede a Taranto-statale Ionica; d) Centrale ortofrutticola Ionica con sede a Massafra (TA); e) Distilleria sociale con sede a Grottaglie (TA);

detti stabilimenti-cooperativi, nonostante non abbiano mai operato, hanno richiesto ed ottenuto finanziamenti pubblici dall'Ente regionale sviluppo agricolo pugliese (ERSAP) per ampliamenti non necessari;

l'ERSAP ha sottoscritto per questi stabilimenti quote sociali per centinaia di milioni ancor prima che detti stabilimenti iniziassero ad operare;

detti stabilimenti risultano vivere solo sugli interessi bancari, che da dette quote provengono, destinati, peraltro, al pagamento delle indennità dei consiglieri di amministrazione;

sempre le medesime persone risultano essere consiglieri o sindaci di più stabilimenti-cooperativi e, quindi, beneficiari di notevoli emolumenti —:

dal ministro dell'agricoltura e foreste:

quanti e quali finanziamenti sono stati concessi dall'ERSAP;

quali accertamenti economici e finanziari sono stati effettuati dall'ERSAP su detti finanziamenti;

quali interventi il ministro intende effettuare per perseguire eventuali responsabilità;

dal ministro del lavoro e della previdenza sociale perché in presenza di tale stato di cose non abbia provveduto alla nomina di commissari per lo scioglimento o il risanamento di dette cooperative.

(4-18373)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei trasporti, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la azienda dei Trasporti pubblici di Piacenza (ACAP) ha eliminato negli ultimi anni diversi percorsi e collegamenti di paesi e frazioni, soprattutto di montagna, per poter utilizzare quel « kilometraggio », soprattutto, sulla via Emilia tra Alseno e Piacenza;

i paesi di Alseno, Fiorenzuola, Rovereto-Cadeo, Pontenure sono già collegati a Piacenza con altri e numerosi mezzi di trasporto pubblico e, addirittura, dalla linea ferroviaria Bologna-Milano, sì che l'incremento dei collegamenti si ritorce in una inutile « concorrenza » anche al trasporto ferroviario e di un notevole aggravio del traffico sulla già intasata via Emilia —:

se in merito siano in corso ispezioni o inchieste amministrative, ovvero indagini di polizia, o istruttorie giudiziarie;

se non ritengano di intervenire, poiché le popolazioni della montagna avevano ben migliore e più adeguato servizio allorché i trasporti erano in concessione ai privati, il che costituisce il più grave atto di accusa contro una politica del trasporto provinciale, come quella qui denunciata.

(4-18374)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

NEBBIA. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso che

il lago di Porta (al confine fra le province di Massa Carrara e di Lucca) e la zona circostante rappresentano una zona umida di grande importanza ecologica, protetta da leggi della regione Toscana e dalla « legge Galasso », già ampiamente danneggiata da inquinamenti industriali, da discariche abusive e da costruzioni abusive;

in data 11 luglio 1985 (sedici mesi fa) l'interrogante ha presentato una interrogazione (rimasta finora senza risposta) per denunciare la discarica, nella zona del lago di Porta, di residui inquinanti di origine industriale;

la lega per l'ambiente di Massa e Montignoso (provincia di Massa Carrara) ha di recente denunciato un altro grave attentato ecologico un altro grave attentato ecologico alla zona a causa della discarica abusiva di « marmettola »: il residuo che si forma nelle segherie che trasformano i blocchi di marmo in lastre, residuo costituito da carbonato di calcio, silice e altre sostanze, alcune delle quali tossiche —:

se risponde al vero che la « marmettola » scaricata in località Renella, nella zona del lago di Porta, è stata prelevata da alcune segherie delle vicinanze e forse anche prelevata dal greto del fosso Panosa, nell'ambito di opere di bonifica ambientale disposte dal Genio civile;

se risponde al vero che la zona di Renella in cui è avvenuta la discarica della « marmettola » è stata dislocata e sbancata nonostante che il comune di Montignoso (Massa Carrara) avesse negato l'autorizzazione allo sbancamento e alla discarica;

se quanto sopra corrisponde al vero, quali azioni intendono svolgere per far cessare la discarica di « marmettola » nella zona del lago di Porta, per la rimo-

zione del materiale scaricato abusivamente e il ripristino ecologico e ambientale della zona a spese degli inquinatori.

(4-18375)

MATTEOLI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che i Cantieri navali Spa di Pisa nonostante assicurazioni, dopo aver annunciato il licenziamento di 14 dipendenti comunica il licenziamento di ulteriori 22 dipendenti —:

se è vero che alcune commesse vengono addirittura passate a società estere;

se si intende intervenire e soprattutto se non si intenda condizionare ulteriori finanziamenti pubblici alla Cantieri navali Spa all'impegno di salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-18376)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che secondo un progetto dell'architetto Michelangelo Caponetto alcuni imprenditori intenderebbero realizzare un complesso di costruzioni sulle isole sarde di Budelli, Razzoli e Santa Maria dell'Arcipelago di La Maddalena; tale progetto, se realizzato su uno dei pochi luoghi intatti del Mediterraneo, determinerebbe un ulteriore degrado dell'arcipelago e pregiudicherebbe definitivamente le possibilità di valorizzazione dei suoi caratteri originari —:

quali iniziative il ministro intenda assumere, sollecitando, se del caso, il concerto con altri ministri, al fine, anzitutto, di impedire l'approvazione di tale progetto sul quale, a quanto pare, i partiti della coalizione (DC e PCI) di maggioranza del comune di La Maddalena non avrebbero espresso parere contrario, e di sollecitare uno studio sulla pianificazione di tutto il territorio dello arcipelago che decida, comunque, la assoluta inedificabilità delle isole di Razzoli e Budelli.

(4-18377)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

SOSPURI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, con riferimento anche alla precedente interrogazione n. 4-16854, ed in considerazione del fatto che la signora Celeste Iezzoni, residente in Atri (Teramo), ha già inoltrato alla USL n. 11 di Pescara, della quale è dipendente, istanza di cessazione volontaria dal servizio, se non ritengano dover intervenire per verificare le ragioni che ostacolano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, intestata alla predetta, in mancanza di che la lavoratrice in oggetto si vedrebbe per ovvie ragioni privata della facoltà di porsi a riposo. (4-18378)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che

recentemente, il consiglio regionale dell'Abruzzo è stato costretto ad approvare un progetto di legge di riapertura dei termini, scaduti in data 9 settembre 1985, entro i quali i comuni avrebbero dovuto presentare alla regione i programmi di intervento in favore degli anziani, onde fruire dei finanziamenti a tal fine stanziati;

tale opportuno provvedimento si è reso necessario in quanto solo poco più di un quarto dei comuni abruzzesi (79 su 305) aveva, entro il predetto termine, provveduto a predisporre propri piani « pro-anziani » - :

1) quali amministrazioni siano ancora oggi inadempienti;

2) quali interventi ritenga poter svolgere presso le stesse, al fine di sollecitarle ad esaminare quanto prima la questione, come è ben noto di indiscutibile, larga e delicata portata sociale. (4-18379)

CONTE ANTONIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

il tribunale di Benevento è ormai da troppo tempo privo del presidente titolare;

tale situazione ha innegabilmente prodotto fenomeni di disagio e perfino di incertezza in settori della magistratura e tra gli operatori sanniti della giustizia;

negli ultimi tempi si sono moltiplicate autorevoli prese di posizioni pubbliche (ad esempio da parte dell'ordine degli avvocati) tese all'obiettivo di un urgente superamento delle attuali non giustificabili difficoltà nella amministrazione della giustizia a Benevento;

tutto ciò si riflette negativamente sull'insieme della collettività interessata e sullo stesso diritto alla giustizia di tutti i cittadini -

quali siano i motivi che possano spiegare la situazione denunciata;

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze, intenda porre in essere per ridare un quadro di trasparente funzionalità alla amministrazione giudiziaria nel tribunale di Benevento. (4-18380)

LOPS, GRADUATA, CANNELONGA, CECI BONIFAZI, VACCA, TOMA, GELLI, SANNELLA, E ANGELINI VITO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

in questi giorni, per effetto dello sciopero ad oltranza proclamato dalla Federfarma di Puglia, i cittadini pugliesi sono passati all'assistenza farmaceutica indiretta e perciò sono costretti a pagarsi le medicine;

questo sciopero è stato originato per il fatto che i titolari di farmacie aspettano il pagamento delle medicine erogate nei mesi di novembre e dicembre 1985 nonché quelle di agosto, settembre e ottobre di questo anno;

la regione Puglia non ha pagato perché ha esaurito i 441 miliardi di lire previsti nel capitolo delle spese sanitarie per il 1986 in quanto con la finanziaria n. 41 del 1986, il Governo ha compresso le spese per l'assistenza farmaceutica ai cittadini;

considerato che:

mentre i cittadini e specie le categorie più deboli, i pensionati, i disoccu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

pati (e sono tanti), i giovani subiscono le conseguenze di una politica sanitaria errata prodotta dal Governo a livello nazionale, la regione Puglia non è capace neanche di attivare i controlli necessari sulle spese farmaceutiche e quella sulle convenzioni sanitarie con i privati;

già i cittadini, i lavoratori, per effetto della legge finanziaria 1986, pagano il costo sanitario più volte, sulla busta paga, con le tasse, e categorie intere con l'aliquota del 7,50 per cento e non ricevono un'assistenza sanitaria adeguata;

in attesa che il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati approvino il disegno di legge del Governo n. 1602 che dovrebbe ripianare i debiti accumulati con le farmacie italiane in tutto l'anno 1985 -:

quali provvedimenti si intendono adottare per porre fine alla drammatica situazione che in Puglia si è determinata e per ritornare subito all'assistenza farmaceutica diretta. (4-18381)

MENSORIO, MEMMI, MENEGHETTI E MERLONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi ostativi che tuttora non consentono l'inquadramento nei ruoli dei vincitori del concorso magistrale indetto dal Provveditorato agli studi di Napoli con decreto del 30 settembre 1982 in esecuzione dell'ordinanza ministeriale n. 269 del 3 settembre 1982 che prevedeva, in applicazione della legge 20 maggio 1982, n. 270, una rotazione organica per la provincia di Napoli di una prima *tranche* di 878 posti, peraltro già utilizzati; e poi una seconda *tranche* di 683 posti, di cui però ne rimanevano inutilizzati 568, ridotti attualmente alla precisa cifra di 526.

Si tratta davvero di una pesante prevaricazione perpetrata dal Ministero della pubblica istruzione, che inizialmente oppose il più netto divieto all'utilizzazione per nomina dei vincitori del suddetto concorso magistrale; ed ora disattende persino le sentenze degli organismi giuridici istitu-

zionalmente preposti alla salvaguardia dei diritti del cittadino.

In contrapposizione alle disposizioni ministeriali, il TAR del Lazio nell'udienza del 21 gennaio 1985 ritenne fondato il ricorso di circa 200 interessati e con analoghe motivazioni lo stesso Consiglio di Stato non esitò a respingere l'appello avanzato dal Ministero responsabile, confermando in tal modo la sentenza di 1° grado.

Risulta, a questo punto, quanto mai iniquo ed inaccettabile il comportamento del Ministero della pubblica istruzione, che, rispetto a siffatta manifesta realtà, disconosce i diritti giuridicamente riconosciuti del cittadino, disponendo l'immissione in ruolo soltanto dei ricorrenti e discriminando in tal modo vincitori aventi uguali diritti, per effetto di una recente circolare del 15 ottobre 1986 con cui si invitava il provveditorato degli studi di Napoli ad una generale ricognizione delle disponibilità nei confronti dei soli ricorrenti in possesso dei requisiti.

Gli interroganti chiedono, a questo punto, di sapere se il ministro non ritenga giusto che l'assegnazione dei 526 posti disponibili avvenga per scorrimento sulla base della preesistente graduatoria, con l'inclusione ovviamente di coloro che non ebbero possibilità di presentare nei tempi prescritti per legge il ricorso, in quanto la mancata utilizzazione dei posti venne comunicata dal Ministero al Provveditorato tramite telex, con un atto purtroppo interno all'amministrazione, di cui alcuni interessati vennero a conoscenza per caso, in seguito cioè alla discussione del ricorso.

Tenuto conto che il problema oltre l'area napoletana riguarda l'intero territorio nazionale, gli interroganti chiedono infine di conoscere quali provvedimenti il ministro intenda adottare per non creare ulteriori sperequazioni tra le varie province. (4-18382)

PAGANELLI, CARLOTTO E SARTI ADOLFO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che risulta agli interroganti che in data 6 ottobre 1986

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

l'onorevole Ministro si è incontrato a Cuneo con la giunta provinciale per approfondire i temi della viabilità della provincia;

stando a notizie di stampa il Ministro ha assunto precisi impegni in ordine a lavori di ammodernamento e varianti da eseguirsi sull'asse Cuneo-Asti (s.s. 231) ed in particolare nei tratti Alba-Cherasco, tangenziale Fossano e tangenziale Cuneo;

lo stato di scarsa adeguatezza della statale 231 all'intenso traffico costituisce la principale causa dell'isolamento della provincia di Cuneo e del difficile accesso alle principali strade di grande comunicazione del paese -:

modalità e quantità dei finanziamenti ed esercizi finanziari di attribuzione degli stanziamenti;

tempi di inizio e completamento lavori sopra richiamati, ritenuti assolutamente necessari per migliorare almeno parzialmente la viabilità sulla citata statale Cuneo-Alba-Asti e finalmente collegare adeguatamente la provincia di Cuneo con i principali nodi viari nazionali. (4-18383)

MADAUDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che

domenica 2 novembre veniva trasferito con aereo militare da Catania a Parigi un paziente in gravissime condizioni per essere sottoposto a trapianto cardiaco; ciò perché in tutto il Sud d'Italia non è possibile procedere a tale tipo di intervento in quanto non esistono centri a tale fine autorizzati;

nei successivi giorni, la stampa e la televisione nazionale e locale si sono ripetutamente occupate dell'argomento mettendo in evidenza ancora una volta il divario tra Nord e Sud anche per il trapianto cardiaco -:

se è a loro conoscenza:

che l'Università di Catania è dotata di uno dei più moderni e più funzio-

nali Centri di cardiocirurgia italiani con personale medico e paramedico altamente specializzato ed in grado di effettuare il trapianto di cuore;

che il presidente della commissione per la cardiologia e la cardiocirurgia che dovrebbe proporre al Consiglio superiore di sanità l'autorizzazione per il Centro, sostiene come motivazione negativa, la scarsa sensibilità alla donazione nel Sud e la poca funzionalità delle strutture ospedaliere rispetto a tale problema;

per sapere inoltre:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per rimuovere una palese situazione di grave ingiustizia nella quale a parità di capacità tecnica esiste una vasta area del paese discriminata. Né vale peraltro insistere sulla scarsa sensibilità alla donazione che non può essere elemento fondamentale per le decisioni da assumere;

se vi sono inadempienze della Regione siciliana che hanno determinato una situazione nella quale drammatici viaggi della speranza sono l'unica possibilità di salvare la vita di cittadini che in altre zone del paese vengono regolarmente operati. (4-18384)

PATRIA E PAGANELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso che:

al Tribunale di Casale Monferrato (AL) mancano gli ufficiali giudiziari e che la Pretura è da un mese senza magistrati;

considerato che non può ritenersi svolto il servizio di esecuzione delle sentenze con la sola presenza trisettimanale di un ufficiale giudiziario a scavalco -:

quali misure urgenti ed indifferibili intende adottare per il Tribunale e la Pretura di Casale Monferrato. (4-18385)

COLUMBU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

il consigliere regionale del partito sardo d'azione onorevole Elia Marracini è

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

stato convocato dal Procuratore della Repubblica di Cagliari per un episodio verificatosi alle poste centrali di Cagliari il 30 settembre ultimo scorso;

detto consigliere sardista venne udito e successivamente denunciato da un agente di PS mentre pronunciava delle frasi fortemente critiche nei confronti dello Stato e della sua burocrazia, in risposta alle sollecitazioni della folla che attendeva di pagare il condono edilizio e la tassa sulla salute —:

se non ravvisa nel comportamento dell'agente un eccesso di zelo;

quale giudizio intende esprimere su questo tentativo di impedire la libertà di parola e di critica dei cittadini di questo Stato nato dalla resistenza. (4-18386)

TRINGALI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che

a partire dal 1° ottobre 1972 le disposizioni che disciplinano l'ammissione all'assicurazione « volontaria » o « facoltativa continuata » nell'ambito degli Stati della Comunità economica europea, sono contenute negli articoli 9 e 15 del regolamento n. 1408/71 del 14 giugno 1971 e nell'articolo 6 del regolamento n. 574/72 del 21 marzo 1972;

tali regolamenti sono stati modificati e integrati in relazione all'ingresso nella CEE del Regno Unito di Gran Bretagna, della Repubblica di Irlanda e del Regno di Danimarca, al fine di consentirne, a partire dal 1° aprile 1973, l'applicazione anche nei confronti dei nuovi Stati aderenti;

il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nell'anno 1973, ha sottoposto alla Commissione amministrativa della CEE la questione della interpretazione dell'articolo 9 del regolamento numero 1408/71 al fine di conoscere se con tale disposizione si sia inteso prevedere nella nuova regolamentazione comunitaria il principio della piena assimilazione dei

contributi versati o accreditati negli altri Stati per l'ammissione all'assicurazione volontaria italiana sulla base della sola assicurazione estera;

l'INPS, sempre nel corso dell'anno 1973, con circolare n. 1029 Prs, riservandosi di emanare istruzioni in proposito, ha disposto che « per il momento, le domande di autorizzazione ai versamenti volontari, presentate da persone assicurate solo negli altri Stati membri, dovranno essere tenute in sospeso » —:

quali iniziative e provvedimenti urgenti ritengono di dovere attivare per evitare che, dopo ben tredici anni, nelle sedi dell'INPS continuino a giacere inevase e tenute comunque in sospeso a seguito delle disposizioni dell'Istituto, parecchie migliaia di pratiche con evidente gravissimo danno per gli assicurati che, in moltissimi casi, non hanno potuto e tuttavia non possono ottenere il rispetto di precisi diritti previdenziali. (4-18387)

QUARTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

il ministro dei trasporti, nel rispondere all'interrogazione n. 4-16483 dell'onorevole Mario Toma, in ordine ai criteri di assunzione di personale appartenente a categorie privilegiate, in servizio presso le ferrovie dello Stato, ha precisato che le scelte sono state determinate « dalle condizioni di particolare disagio degli assunti », soggiungendo che dal 1983 ad oggi sono state effettuate 1271 assunzioni, di cui 314 nel collegio Lecce-Brindisi-Taranto;

detto ministro ha omesso di chiarire come si è pervenuti alla valutazione dei bisogni individuali ed alla individuazione delle priorità soggettive e territoriali;

appare più corretto sul piano del costume, più onesto sul piano della metodologia, più rigoroso sul piano della tutela degli interessi soggettivi, più trasparente sul piano delle garanzie formali, che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

tali assunzioni avvengano attraverso sistemi più appropriati, anziché ricorrere ad espedienti di dubbia discrezionalità;

una diversa metodologia consentirebbe inoltre una più razionale e più responsabile distribuzione del personale in rapporto alle esigenze effettive ed obiettive, senza il ricorso forzoso a destinazioni in massa verso uffici congestionati da unità inutilizzate -;

se il Governo intenda assumere iniziative per contenere il malcostume imperante in tema di assunzioni di categorie privilegiate, rinnovando metodi e criteri per la copertura dei posti vacanti.

(4-18388)

GUARRA. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare nell'ambito delle rispettive competenze, e con la urgenza che il caso richiede, per venire incontro alla necessità di trovare un alloggio e nel frattempo di rinviare lo sfratto delle 27 famiglie, che nella città di Salerno il 9 gennaio 1983, versando in stato di assoluta necessità, occuparono l'ex sede dell'istituto tecnico Avogadro, i cui locali di proprietà dell'impresa Benvenuto erano tenuti in locazione dall'amministrazione provinciale di Salerno.

L'interrogante fa presente che costretti dalla Forza pubblica a rilasciare questi alloggi - del resto anche essi precari - i sopraccitati cittadini saranno costretti a vivere all'addiaccio trovando il comune estreme difficoltà per provvedere al loro ricovero.

(4-18389)

TAMINO E RONCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che

presso il presidio multizonale della USL 12 di Ancona sta attualmente operando un mezzo mobile dell'ENEA che esegue controlli circa la presenza di radionuclidi negli alimenti provenienti dalle quattro province marchigiane;

da fonti attendibili, sembra che sia stata accertata la presenza di Cesio 134 e Cesio 137 nella misura, rispettivamente, di 0,35 nCi e 0,5 nCi per litro in campioni di latte provenienti dalla provincia di Ancona -;

se risponde al vero la sopraindicata rilevazione e, in caso positivo, quali misure protettive per la popolazione si debbano adottare da parte della regione Marche trattandosi di quantità non infinitesimali, pari a circa la decima parte della concentrazione massima ammessa dalla legislazione italiana (legge 13 febbraio 1964, n. 185, e successive integrazioni);

quali livelli di radioattività sono stati riscontrati negli altri alimenti sottoposti a controllo e per quali motivi non siano usati strumenti idonei per la misurazione di emettitori Alfa, capaci di verificare anche la eventuale presenza di Stronzio 90, sempre accertata in ogni *fall out* radioattivo;

se codesto Ministero non ritenga necessaria da parte della regione Marche una puntuale informazione della opinione pubblica regionale circa tutti i risultati delle misurazioni in corso di esecuzione.

(4-18390)

TAMINO E CALAMIDA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

la Saipem ha fornito ad alcuni propri dipendenti del settore montaggi-mare libretti di navigazione della Repubblica Liberiana pur essendo i lavoratori italiani; detti libretti venivano utilizzati sui mezzi *Castoro V* e *Castoro VIII*;

alcuni lavoratori furono costretti a rimanere per diversi giorni fermi all'estero (pur avendo gravi problemi familiari che ne richiedevano il rientro immediato) solo ed esclusivamente perché le autorità egiziane trovarono quantomeno « curioso » il fatto che dipendenti italiani risultassero liberiani a tutti gli effetti;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

pare che la pubblica sicurezza dell'aeroporto di Linate abbia fermato alcuni lavoratori in possesso di libretto liberiano e passaporto italiano per accertamenti;

l'emissario aziendale signor Bernardi (da poco trasferito in altra azienda con mansioni di gran lunga superiori a quelle occupate in Saipem) sia intervenuto presso le autorità di Linate;

dopo detto episodio i libretti liberiani sono letteralmente scomparsi dalla circolazione —:

se non ritengono di avviare opportune indagini al fine di appurare la veridicità di dette notizie, se non ritenga opportuno richiamare la Direzione aziendale al fine di riportarla nell'ambito di una corretta e trasparente gestione dei rapporti con i lavoratori, se non ritenga opportuno contattare le autorità di pubblica sicurezza di Linate e Malpensa al fine di farsi consegnare gli eventuali verbali di accertamento nel caso in oggetto al fine di consentire idonea valutazione degli aspetti poco chiari presenti in questa azienda. (4-18391)

POLLICE. — *Ai Ministri per la funzione pubblica, per i beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere se:

esiste presso l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Cirella, frazione di Diamante (Cosenza) una biblioteca, se la stessa è aperta al pubblico e con quali modalità, se dipende dal Ministero per i beni culturali e ambientali o dal Ministero della pubblica istruzione;

risulta vero che presso la medesima biblioteca presti servizio un impiegato di 7ª qualifica funzionale (direttivo) appartenente ai ruoli del Ministero per i beni culturali e ambientali;

per l'assolvimento di tali mansioni era necessario ricorrere urgentemente a personale di alta qualifica di altro Ministero e non bastava attingere da quello della pubblica istruzione già operante pres-

so il predetto Istituto o trasferito da altre istituzioni scolastiche;

è possibile soddisfare, alla luce di tale episodio, esigenze familiari di altri impiegati e soprattutto di quelli appartenenti ai ruoli del Ministero della pubblica istruzione assegnandoli a scuole di ogni ordine e grado esistenti sull'alto Tirreno consentino;

con tale comportamento non viene disatteso lo spirito della legge quadro sul pubblico impiego nella parte trattante la mobilità ed in particolare il decreto del Presidente della Repubblica del 1º febbraio 1986, n. 13 che all'articolo 6 detta norme precise per i movimenti dei pubblici dipendenti. (4-18392)

CALAMIDA E TAMINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il ministro ha risposto con protocollo n. 4515 datato 14 ottobre 1986 all'interrogazione n. 4-15359;

la permanenza a bordo della piattaforma *Perro Negro 2* dei contenitori radioattivi Schlumberger si è protratta continuativamente 24 ore su 24 per ben 7 mesi, come rilevato dalla Commissione Sicurezza recatasi a bordo il 20 maggio 1986, detti contenitori non erano posti in condizioni di sicurezza come previsto dalle leggi vigenti ma bensì collocati sopra il tetto alloggi del personale a 1,5 mt. di distanza dal letto superiore delle cabine;

i contenitori presentavano fughe di radiazioni come appurato dal CdF e dall'ingegner Romano dell'UNMI;

detto responsabile scopriva altre due sorgenti radioattive poste nelle zone « vibrovaglio » e « piano sonda » e ne disponeva l'immediata chiusura e asportazione;

i contenitori erano sprovvisti degli appositi segnali di radioattività, che venivano applicati solo in un secondo tempo dalla Schlumberger con indicazione 1,5 curie e risultavano poi essere 17,5 curie di Americio 241 e Cesio 137;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

la SAIPEM disponeva lo spostamento dei contenitori dagli alloggi alla piattaforma *Eleonora* vicino alla « testa pozzi »;

nell'assemblea tenutasi a bordo dall'Ispettorato del lavoro, dall'USL e dall'UNMI, ai 30 lavoratori e al CdF fu dichiarato che i lavoratori posti nelle camere sotto i contenitori avevano subito radiazioni al limite del max ammissibile per legge per lavoratori non esposti;

né l'USL né l'Ispettorato del lavoro può escludere con certezza casi tumorali al personale dovuti all'esposizione non preventivata a radiazioni, che in caso di incendio (caso frequente sulle piattaforme petrolifere) nessun lavoratore era posto nelle condizioni di intervenire in modo adeguato e sicuro dato che tutti i lavoratori ne ignoravano il contenuto;

la SAIPEM aveva già constatato caso analogo sulla piattaforma *Scarabeo 2* ben due anni prima e non si era minimamente preoccupata di effettuare verifiche sugli altri impianti dimostrando grande leggerezza in termini di sicurezza;

a seguito del caso *Perro Negro 2* i responsabili i signori Longhi, Capponi e Verzellesi disponevano sopralluoghi sugli impianti e trovavano casi analoghi su *Perro Negro 3*, *Perro Negro 5* e *Castoro 2*;

il CdF del *Perro Negro 2* ha presentato esposto penale per perseguire i responsabili di tanta leggerezza -:

per quale motivo il ministro ha fatto nella sopracitata risposta affermazioni così contraddittorie;

se non ritenga opportuno fare chiarezza nelle stesse notizie fornitegli dall'ENI;

se non sia opportuno richiamare direttamente la Direzione della SAIPEM ad una gestione dei rapporti con l'ENI, con le organizzazioni sindacali, con i CdF e con i lavoratori in genere che sia trasparente e corretta come inteso nello scopo anche sociale delle partecipazioni statali e soprattutto rispetti la sicurezza dei lavoratori. (4-18393)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, delle finanze, del tesoro, dei trasporti e di grazia e giustizia.*

— Per sapere quali iniziative intendano prendere affinché venga aperto finalmente al traffico locale il tratto autostradale sulla A21 tra le località Sant'Antonio e Le Mose alla periferia della città di Piacenza. Tale iniziativa è particolarmente urgente e importantissima per alleviare il traffico congestionato nel capoluogo piacentino che per la sua antichità di impianto urbano non è in grado di assorbire anche il traffico stradale di transito, oltre alla circolazione ordinaria. Ciò è certamente dovuto alla città di Piacenza che ha accettato a suo tempo e senza por difficoltà e proteste (che avrebbero potuto e dovuto essere fatte, per la difesa stessa dell'immagine e del paesaggio cittadini) con senso di responsabilità e di civismo, tanto da meritare oggi quanto chiede in merito di utilizzo in un piccolo tratto di tale autostrada, estraneo a quello controllato dai caselli e per i quali è previsto un pedaggio, fruendo delle rampe di accesso pienamente agibili e pronte da anni, e già utilizzate anni addietro, per detto scopo. (4-18394)

SENALDI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che

il CIPI in data 16 luglio 1986 ha stabilito i settori per gli investimenti nel Sud;

al punto 4 di detta delibera, pagina 35, lettera Q si precisa che sono esclusi dagli investimenti i complessi industriali finalizzati alla produzione di « olii di semi ottenuti da spremitura o estrazione con solventi » -:

se in detta esclusione sono compresi o no gli olii di sansa (che è olio di oliva). (4-18395)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

CALAMIDA E TAMINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

il Ministro ha risposto con protocollo n. 3293 datato 10 dicembre 1985 alle interrogazioni n. 4-9743 e 4-9714;

la Saipem non ha mai avuto rapporti con le ditte IPL e INCISA di Parma né avrebbe mai acquistato materiali o forniture di manodopera dalle suddette imprese;

da ordine d'acquisto n. 20388 del 1° febbraio 1982 la Saipem SpA acquista dalla IPL di Parma, Borgo Felino 51, un numero notevole di mezzi di vario genere per un totale di lire 12.321.362.100 lire e controfirmato da vari dirigenti aziendali tra cui il Signor Scolari Franco;

la Saipem con R.D.A. n. 820 datato 24 ottobre 1975 indice subappalto per i lavori civili relativi all'oleodotto MARUNESFAHAN per ben 24.900.000.000 di lire firmato dall'Amministratore delegato dell'epoca Ing. Gioielli;

un comunicato di denuncia pubblica su aspetti inquietanti relativi ai suddetti contratti esposto dal consiglio di fabbrica della Saipem sede il giorno 30 gennaio 1984 rimase esposto solo tre ore, dopo di che l'Azienda inviò propri emissari a strappare il comunicato dalle bacheche aziendali impedendone l'esposizione per tutti i giorni seguenti facendo pressioni sui delegati -;

se non sia il caso di fare chiarezza sulle notizie fornitegli dall'ENI e più in particolare dalla Direzione Saipem, se non intenda personalmente indagare al fine di farsi consegnare copia dei verbali di verifica-funzionalità dei mezzi acquistati dalla IPL che furono definiti « rottami » dagli stessi dipendenti Saipem;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di dirigenti della Saipem che risultassero implicati in casi di malcostume e malgoverno in azienda.

(4-18396)

CALONACI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la liquidazione della pensione nei con-

fronti del signor Casini Luigi, nato a Siena il 29 maggio 1931 ed ivi residente in viale Cristoforo Colombo, n. 44 (numero di posizione della pratica 2863252). L'interrogante fa presente che l'interessato, già dipendente dell'USL n. 30 di Siena, riceve dalla CPDEL trattamento di pensione provvisorio dal 16 luglio 1984. Pertanto, a giudizio dell'interrogante, non esistono motivazioni valide a ritardare una rapida conclusione della pratica in oggetto. (4-18397)

PINNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che

in data 22 febbraio 1980 la signora Soro Maria Francesca, nata a Orgosolo (Nuoro), il 22 agosto 1919 ha inoltrato domanda di pensione indiretta di guerra, riferita al fratello Nicolò, disperso in Germania nel 1943;

in relazione a tale domanda, in tempi diversi, sono state prodotte richieste di chiarimenti, solleciti e interrogazioni rimaste però senza esito;

per tutta risposta, la signora Soro ha ricevuto annualmente dalla Direzione generale per le pensioni di guerra la richiesta di un attestato sulla propria situazione tributaria, dalla stessa regolarmente quanto infruttuosamente prodotto -;

quali siano stati finora gli impedimenti alla definizione della pratica in parola e, se ancora sussistono, di quale natura essi siano e se non ritenga che gli stessi debbono essere comunicati all'interessato. (4-18398)

CODRIGNANI, RODOTA E MASINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - in relazione allo scandalo del traffico di armi a favore dell'Iran e alle dichiarazioni di merito con cui il Governo smentisce l'esistenza di operazioni commerciali belliche italiane in quella zona anteriori al giugno 1984 -;

se esistano accordi fra il Governo italiano e quello statunitense concernenti forniture di armi all'Iran;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

se il Governo intenda fornire al Parlamento informazioni dettagliate sui carichi imbarcati a Porto Talamone, così come sui controlli della locale capitaneria di porto e della Guardia di finanza, tenuto conto del riferimento alla stessa località marittima contenuto in atti della magistratura danese a proposito di violazioni all'embargo sulle vendite di armi al Sudafrica a suo tempo denunciate da interrogazioni parlamentari;

quali siano state le vendite di armi italiane all'Iran e all'Iraq a partire dall'inizio della guerra fra i due paesi fino alla data del blocco stabilito dal Governo italiano. (4-18399)

POLLICE E RONCHI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni sono sempre più insistenti le notizie relative ad una possibile adozione da parte del Consiglio dei ministri della procedura surrogatoria prevista dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 in merito al quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Treviglio;

l'opposizione al progetto di quadruplicamento fuori sede è stata via via espressa dagli enti locali interessati (comuni e provincia), dalle associazioni ambientaliste e contadine e dalle popolazioni locali;

la stessa giunta regionale della Lombardia ha espresso nella seduta del 4 marzo 1986 un parere per il quadruplicamento in sede allargata;

nei mesi scorsi democrazia proletaria ha presentato due interrogazioni (4-12281 e 4-13523) che sostenevano la necessità di non adottare procedure lesive della potestà delle autonomie e dei diritti delle popolazioni locali e della tutela ambientale —:

se le notizie diffuse rispondono a verità e se queste decisioni non devono

essere modificate alla luce del parere unanime delle forze locali e nazionali contrarie al quadruplicamento fuori sede.

(4-18400)

MANCUSO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di riscatto dei periodi di servizio militare intestata a Troia Michele, nato a Catania il 6 novembre 1921 ed ivi residente in via Sgroi n. 5. L'interessato è dipendente dell'amministrazione comunale di Catania (codice 1000 1522); ha inoltrato la richiesta alla Direzione generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del tesoro (Cassa per le pensioni enti locali) in data 21 marzo 1984 ed è in attesa del relativo decreto per chiedere il pensionamento.

(4-18401)

MANCUSO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Camattari Nadia nata a Copparo (Fe) il 26 febbraio 1949. L'interessata è dipendente dell'Ospedale Santa Marta e Villermosa (USL n. 35) di Catania; la richiesta è stata effettuata in data 16 settembre 1980; l'INPS di Catania ha trasmesso, in data 14 settembre 1982, alla Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro (in riferimento alla richiesta n. 264956) il prospetto completo dal quale risultano i periodi assicurativi da ricongiungere; è intenzionata a richiedere il pensionamento anticipato ed è pertanto in attesa del relativo decreto.

(4-18402)

MORA, GALLI, MENEGHETTI, MENSORIO, FALCIER E MEMMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso

che da tempo il Ministero della difesa, innovando la prassi precedentemente seguita, nell'effettuare le assegnazioni dei giovani che optano per il servizio civile agli enti e alle organizzazioni disposti ad

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

utilizzarli non tiene alcun conto della attitudine, della capacità, delle personali qualità dei singoli obiettori, con risultati che vanificano le finalità della legge istitutiva del servizio civile;

che il ripetersi di innumerevoli episodi di tale segno, di cui si sono occupate anche precedenti interrogazioni parlamentari e la stampa in questi giorni (*Avvenire* del 12 novembre 1986) è indicativo di un orientamento generale degli organi preposti;

che il servizio civile, come ha ribadito la Corte costituzionale, costituisce una alternativa al servizio militare cui va garantita una dignitosa possibilità di assolvimento senza inutili e vessatorie penalizzazioni -;

quali direttive sono state impartite per l'applicazione della legge sul servizio civile e, ove la situazione denunciata corrisponda a interpretazioni o ad iniziative non autorizzate, che cosa intenda fare per una normalizzazione della situazione.

(4-18403)

PATRIA, BORGOGGIO, BRINA, FRACCHIA E RABINO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere - premesso che

esiste nel territorio della provincia di Alessandria grave possibile pericolo ecologico o quanto meno necessità di bonifica delle aree interessate ad inquinamenti da rifiuti tossici;

le località interessate da discariche abusive o da utilizzo distorto di discariche autorizzate sono site nei comuni di Tortona, Valenza, Serravalle Scrivia, Castellazzo Bormida, Sezzadio, Pomaro Monferrato, Pontestura;

l'emergenza ecologica nell'Alessandrino è una realtà grave e rilevante;

le risorse finanziarie per l'azione di bonifica sono stimate in decine di miliardi -;

quali provvedimenti intenda adottare direttamente o attivando la procedura ex articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 10 settembre 1982.

(4-18404)

• • •

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

BARZANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale danese ha accusato recentemente l'Italia di avere spedito armi in Sud Africa con tre navi di quel paese, che le avrebbero imbarcate clandestinamente nel porto di Talamone (Grosseto);

altri giornali hanno dato notizia in periodi diversi, della esistenza di un traffico di armamenti da Talamone verso il Sud Africa e altri paesi africani e dopo che anche una trasmissione televisiva ha fatto riferimento a questo problema;

mentre il nostro paese si è sempre pronunciato per il rispetto della risoluzione n. 418 del 4 novembre 1977 dell'ONU relativa all'embargo nella fornitura di armi di ogni tipo, risulta — secondo i dati forniti dal SIPRI — che l'Italia è divenuta uno dei maggiori fornitori di materiale bellico al Sud Africa —:

se rispondono al vero le accuse danesi nei confronti dell'Italia; e le notizie pubblicate dai giornali e trasmesse dalla TV, circa le forniture di armi al Sud Africa e la utilizzazione a questo fine del porto di Talamone;

se sia stata accertata la clandestinità del traffico di armi, quali misure di controllo e di pressione sono state attuate o si intendono attuare anche per impedire che le strutture portuali della provincia di Grosseto vengano coinvolte in operazioni così gravi e pericolose;

se si può affermare con certezza e con dati di fatto che il traffico di armi da Talamone al Sud Africa, nel caso venga confermata l'esistenza, si è svolto nella clandestinità e che l'Italia riconferma la piena adesione alla risoluzione n. 418 delle Nazioni Unite relativamente all'embargo di armi di ogni tipo e ad essa si è attenuta e intende attenersi. (3-03058)

POLLICE e RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — in relazione alle dichiarazioni del ministro della difesa, secondo cui nessun materiale bellico della base aerea di Grosseto è stato ceduto alla aeronautica iraniana —:

1) se eventualmente materiale bellico è stato ceduto ad Israele;

2) se è stato eseguito da parte della nostra rappresentanza diplomatica in Israele un controllo sulla destinazione finale del materiale bellico: se cioè esso è restato o meno in Israele (si ricorda in proposito che cannoni Oto Melara venduti ad Israele sono stati poi rivenduti al Sud Africa sulle motovedette Resheef, non rispettando la clausola dell'*end use*);

3) se comunque del materiale bellico è stato imbarcato su navi danesi a Talamone dirette in Israele e da quali enti o ditte tale materiale proveniva;

4) se, in merito all'invio di materiale bellico, sono state concesse licenze da parte del Ministero del commercio con l'estero. (3-03059)

POLLICE e GORLA. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che

l'iniziativa politica di democrazia proletaria non è mai dettata da intenti scandalistici e non è solita raccogliere « indiscrezioni » non fondate;

la « fuga » di notizie sul recente viaggio del Presidente del Consiglio in Cina mettono in cattiva luce tutta la missione se venisse dimostrato lo spregiudicato uso del potere presidenziale e della conseguente capacità di spesa —:

quanti erano i giornalisti al seguito di Craxi e quali testate erano rappresentate;

quanti erano i collaboratori ufficiali di Craxi e di Andreotti;

quanti erano e chi gli accompagnatori invitati dei due statisti escluse naturalmente e doverosamente le rispettive consorti. (3-03060)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

AGOSTINACCHIO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso

che la manovra più clamorosa del disimpegno delle partecipazioni statali a Foggia è costituita dalla privatizzazione della « Fildaunia », ex Lanerossi, dopo una operazione quanto meno discutibile (il trasferimento della fabbrica di Foggia dalla Lanerossi alla Fildaunia; la cessione a privati del capitale pubblico);

che non sono state realizzate le strutture alternative per l'assorbimento dei dipendenti in cassa integrazione a causa della riduzione del personale avvenuta dopo la cosiddetta privatizzazione;

che, smentendo le motivazioni della riduzione del personale, parte dei macchinari è stata ceduta a privati, che svolgono il lavoro che prima era effettuato in fabbrica -;

le modalità di privatizzazione della Fildaunia;

i privati succeduti alle partecipazioni statali;

il costo della operazione con particolare riferimento alle perdite delle partecipazioni statali in relazione agli investimenti iniziali ed all'effettivo valore dei beni ceduti;

altresì i motivi del trasferimento a privati di parte degli impianti;

se siano in corso procedimenti dinanzi alle competenti autorità giudiziarie a carico degli attuali amministratori della Fildaunia per violazione della normativa in materia di collocamento e con riferimento all'attività che viene svolta con le macchine cedute (pare a nolo) a privati.
(3-03061)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria,*

commercio e artigianato, delle partecipazioni statali, e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per sapere - premesso

che presso gli stabilimenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato di Foggia sono stati realizzati nuovi e costosi impianti, tra i quali quello per fabbricare cartoni e una centrale a carbone, questa ultima inutile perché non potrà essere attivata per le opposizioni mosse dai cittadini e dai lavoratori al suo funzionamento;

che detti impianti non sono funzionanti -;

i programmi posti a base delle decisioni relative alla realizzazione degli impianti non funzionanti;

le ditte che hanno effettuato i lavori e le forniture nonché i criteri seguiti nella scelta delle stesse;

altresì se risponda al vero il fatto che gli operai sono esposti a pericolose radiazioni in conseguenza della inottemperanza di norme in materia di prevenzione infortuni: norme che richiederebbero interventi particolarmente costosi;

se siano allo studio programmi di riduzione dell'attività negli stabilimenti a Foggia: fatto che inciderebbe negativamente sulla economia della Capitanata.
(3-03062)

CIOFI DEGLI ATTI E BELLOCCHIO. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per sapere - premesso che il professor Remo Cacciafesta, presidente in prorogatio della Cassa di Risparmio di Roma, ha dichiarato (*l'Unità* del 12 novembre 1986) che la prorogatio « non è legale » e che in questa condizione i banchieri sono « banchieri travicello », in balia di « padroni » che « se li tengono in mano » -;

1) se non hanno nulla da dichiarare al riguardo, e se non ritengono di assumere immediate iniziative per individuare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

i citati « padrini » e soprattutto per mettere fine al regime illegale della *prorogatio*;

2) se risponde al vero che il medesimo professor Cacciafesta, trovandosi in una condizione da lui stesso definita « non legale » proprio alla vigilia della sua probabile sostituzione al vertice della Cassa di Risparmio di Roma, ha proposto l'elezione, poi regolarmente avvenuta, dell'avvocato Carlo D'Amelio nel comitato esecutivo della Cassa, nonostante i forti contrasti che tale proposta ha determinato;

3) se tale elezione sia da ritenersi valida, alla luce dell'età dell'eletto, che ha di gran lunga superato il limite di 70 anni fissato dal Comitato per il credito e il risparmio per l'eleggibilità ai vertici degli istituti bancari;

4) se l'avvocato D'Amelio è la stessa persona che, con il titolo di ministro della Real Casa, cura interessi finanziari dei Savoia in Italia.

Si chiede di sapere inoltre quale sia la posizione fiscale del D'Amelio e quali collegamenti finanziari e rapporti d'interesse risultano tra la famiglia dell'ex monarca

e il menzionato avvocato, direttamente o tramite collaboratori del suo studio.

(3-03063)

CARIA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso

che la X Commissione della Camera dei deputati ha approvato un documento, conclusivo di un approfondito dibattito, in cui si manifesta unanimemente la preoccupazione sul futuro della flotta Lauro e dei suoi lavoratori;

che tale preoccupazione nasce dalla non dimostrata affidabilità imprenditoriale e dalla identità nazionale di chi intende acquistare la flotta;

che si ha inoltre notizia di precisi interessi di finanziarie pubbliche e di altri imprenditori meridionali del settore armatoriale -:

per quale motivo il ministro dell'industria non abbia fatte proprie le indicazioni della Commissione procedendo alla verifica di tali manifestazioni di interesse all'acquisto e non abbia informato preventivamente il Parlamento mantenendo gli espliciti impegni presi. (3-03064)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1986

INTERPELLANZA

I sottoscritti, chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che la Commissione affari generali dell'Unione dell'Europa Occidentale ha approvato alla unanimità un paragrafo inserito nel progetto di raccomandazione concernente le attività politiche del Consiglio dei ministri dell'UEO (Risposta al 31° rapporto annuale del Consiglio; A/UEO/GA/86/11) che invita il Consiglio stesso a « integrare nell'UEO il gruppo di

lavoro sulla sicurezza in Europa, costituito dalla Francia, dalla Repubblica Federale di Germania e dal Regno Unito, al fine di assicurare, in modo omogeneo, la partecipazione di tutti i Paesi membri » -:

quali iniziative il Governo intenda adottare affinché, evitando che si instauri una sorta di direttorio a tre, venga riaffermato lo spirito di collaborazione e di armonia tra gli Stati membri che è alla base del Trattato di Bruxelles e degli Accordi di Parigi istitutivi dell'Unione dell'Europa occidentale.

(2-00986)

« BIANCO, MARZO, MARTINO ».